

Provincia di Ravenna  
**BILANCIO SOCIALE 2007**



*Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del documento e in particolare alla raccolta dei dati e delle informazioni.*

#### A proposito di valore aggiunto

Il bilancio sociale 2007 incrocia, per la descrizione del territorio provinciale, il profilo di comunità, quale strumento, tra gli altri, di programmazione degli interventi socio-sanitari per i prossimi anni.

Il profilo di comunità nasce proprio come strumento informativo per indirizzare le scelte e renderle consapevoli. Infatti, si propone come modalità in grado di coinvolgere attivamente i soggetti appartenenti ad una comunità locale nella descrizione della comunità stessa, al fine di esplorare i suoi punti forza e le aree problematiche; individuare gli aspetti distintivi del territorio, le strutture, i bisogni delle persone; le risorse e le carenze delle istituzioni e dei servizi offerti; l'individuazione degli interventi di sviluppo locale.



Le immagini di questa edizione del bilancio sociale illustrano la memoria della comunità locale.

Una memoria viva e insieme sedimentata nei musei diffusi sul territorio, ben 56, di cui 37 aderenti al sistema museale provinciale.

E' l'illustrazione di una memoria complessa che spazia dall'arte alla storia, dalla cultura e tradizione del mondo contadino e operaio all'archeologia, collegando idealmente insieme i grandi musei che si pongono all'attenzione nazionale e internazionale e le piccole raccolte che sono testimonianza dell'identità e della coesione sociale delle piccole comunità locali.

La rivista Museo-informa, alcune copertine della quale sono riprese a fianco, è lo strumento di informazione del sistema museale provinciale, nell'anno 2008 ha ottenuto il premio nazionale "Cento" per la stampa locale, nell'ambito del COM-PA di Milano.

## INDICE

1 INTRODUZIONE . . . . .	pag.	7
2 IL BILANCIO SOCIALE 2007 . . . . .	pag.	9
3 PROFILO DI COMUNITA' DELLA PROVINCIA DI RAVENNA: IL TERRITORIO E LA COMUNITA' IN CUI VIVIAMO . . . . .	pag.	13
3.1 Sintesi dati socio-economici . . . . .	pag.	15
3.2 Profilo demografico . . . . .	pag.	16
3.3 Il profilo socio-economico . . . . .	pag.	17
3.4 Ambiente e territorio . . . . .	pag.	20
3.5 Capitale sociale . . . . .	pag.	23
4 GLI ENTI E LE SOCIETA' PARTECIPATE . . . . .	pag.	27
4.1 Le partecipazioni della provincia . . . . .	pag.	29
4.2 I trasferimenti di risorse alle partecipazioni della Provincia . . . . .	pag.	32
5 LE RISORSE E LA LORO DISTRIBUZIONE . . . . .	pag.	35
5.1 Le risorse 2007 . . . . .	pag.	37
5.2 Riclassificazione della spesa per portatori di interesse . . . . .	pag.	39
○ Spese per risorse umane		
○ Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizio		
○ Spese per trasferimenti		
○ Spese per rimborso di prestiti		
○ Spese per imposte e tasse		
○ Spese per canoni		
5.3 Distribuzione della spesa per aree . . . . .	pag.	50
5.3.1 Area tematica istruzione formazione università e lavoro . . . . .	pag.	55
○ Edilizia scolastica		
○ Formazione professionale e servizi per l'impiego		
○ Istruzione		
○ Università		
5.3.2 Area tematica sviluppo economico . . . . .	pag.	60
○ Agricoltura		
○ Industria artigianato commercio e turismo		
○ Politiche Comunitarie		



5.3.3	Area tematica solidarietà sociale cultura e sicurezza . . . . .	pag. 65
	○ Gestione dei flussi documentali e biblioteche	
	○ Beni e attività culturali, musei	
	○ Politiche per la gioventù	
	○ Attività sociali, sanitarie e terzo settore	
	○ Polizia provinciale	
5.3.4	Area tematica qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale . . . . .	pag. 71
	○ Informatica (Reti)	
	○ Caccia e pesca	
	○ Parchi e zone umide	
	○ Viabilità	
	○ Patrimonio	
	○ Ambiente e suolo	
	○ Programmazione territoriale	
	○ Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale	
5.3.5	Area di risorse umane, amministrazione, gestione e controllo . . . . .	pag. 83
	○ Personale	
	○ Segreteria e Organi istituzionali	
	○ Informatica (Sistemi informativi)	
	○ Comunicazione	
	○ Gestione finanziaria e contabile	
	○ Provveditorato	
	○ Pubbliche relazioni	
	○ Direzione generale	
	○ Gabinetto del Presidente	
6	BILANCIO ALLARGATO . . . . .	pag. 95
6.1	Risorse attratte . . . . .	pag. 97
6.2	Bilancio allargato per portatori di interesse . . . . .	pag. 103



# 1 INTRODUZIONE

L'impegno assunto dalla Provincia nell'anno 2002 di mantenere un appuntamento fisso con la propria comunità, per dar conto non solo di come vengono spese le risorse, ma anche di quali sono i beneficiari diretti e indiretti, quali sono le ricadute per la comunità, quale il valore aggiunto prodotto, giunge alla sesta edizione.

Il bilancio sociale è ormai diventato parte integrante della rendicontazione dell'attività di questa amministrazione. E' un impegno di trasparenza e comunicazione, per dare la possibilità, con uno strumento più agile rispetto ai consuntivi che la norma rivolge agli addetti ai lavori, di valutare la coerenza tra programmi e azioni, tra utilizzo delle risorse e risultati raggiunti.

E' uno strumento, quindi, di dialogo con i cittadini o meglio, per le caratteristiche proprie della Provincia, con la comunità locale nelle sue forme aggregate e rappresentative. Questa relazione è importante sempre; lo è ancora di più in questa fase nella quale gli enti locali sono in difficoltà non solo per la contrazione delle risorse finanziarie, ma anche per i vincoli di utilizzo delle risorse disponibili. Se è difficile in questa fase un dialogo con il Governo nazionale, non possiamo rinunciare al dialogo con le istituzioni del nostro territorio e con la comunità di riferimento.

Per questo sentiamo l'impegno di comunicare con uno strumento vivo e rinnovato per sottoporci al giudizio di efficacia ed efficienza sulle scelte dirette ad aumentare il benessere della comunità.

Come ogni strumento vivo il bilancio sociale non si ripete uguale a se stesso tutti gli anni: consolidato lo schema di fondo dell'impianto per garantire una valutazione e comparazione storica di quanto fatto, si aggiorna e approfondisce quegli aspetti specifici che di anno in anno assumono un rilievo particolare per l'azione amministrativa e di governo.

L'edizione 2007 introduce due elementi di novità: il primo è relativo alla definizione dell'identità e delle caratteristiche del territorio provinciale, che in questa edizione è tracciato attraverso una sintesi del Profilo di comunità, proprio per sottolineare il valore aggiunto di operare in rete ed integrare gli strumenti di conoscenza e programmazione delle azioni del territorio; il secondo è relativo ad una considerazione più articolata delle risorse umane, i dipendenti, particolarmente importante in questa fase di transizione organizzativa della struttura della Provincia.

Con questo lavoro siamo, inoltre, convinti di dare un contributo reale e costruttivo al dibattito in corso sulle riforme delle autonomie locali, cercando tutti di capire meglio chi fa cosa, come e perchè.

FRANCESCO GIANGRANDI  
*Presidente*

EMANUELA GIANGRANDI  
*Assessore al bilancio*







IL BILANCIO SOCIALE 2007



## 2 IL BILANCIO SOCIALE 2007

La Provincia di Ravenna presenta per il sesto anno consecutivo il bilancio sociale.

Dal 2002, anno della prima edizione del bilancio sociale della Provincia, è stato mantenuto annualmente l'impegno di produrre e diffondere questo strumento di comunicazione e approfondimento dell'attività dell'Ente.

Questo documento è stato predisposto con il diretto coinvolgimento degli uffici della Provincia e costituisce una base di verifica dell'azione complessiva dell'Ente.

Attraverso il bilancio sociale la Provincia realizza un importante momento di verifica delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse nei vari ambiti nei quali si snoda l'attività, per consentire di esaminare, nella lettura di un documento unico, quanto è stato realizzato.

Attraverso i capitoli in cui è strutturato il bilancio sociale si intende rendere conto, in maniera documentata, chiara e comprensibile delle attività della Provincia a vantaggio del territorio e della società civile; per fare questo siamo partiti dal considerare le caratteristiche, aggiornate, del territorio provinciale, per arrivare all'analisi del rendiconto. In particolare:

1. è stato tracciato il profilo di comunità della provincia di Ravenna, quale quadro sintetico dell'identità e delle caratteristiche del territorio provinciale, in termini demografici, economici, ambientali e socioculturali;
2. è stato definito il quadro degli enti e delle società partecipate della Provincia per dar conto anche del sistema allargato che concorre a realizzare l'azione della Provincia stessa;
3. sono stati analizzati i risultati della gestione della Provincia secondo due diverse chiavi di lettura e riclassificazione: per portatori di interesse, e per aree tematiche nelle quali sono state suddivise le linee programmatiche di indirizzo; inoltre per il 2007 viene approfondita l'analisi sul personale dell'ente;
4. è stato predisposto il bilancio allargato, ovvero l'analisi delle risorse economiche attratte e redistribuite sul territorio dall'azione diretta ed indiretta della Provincia attraverso la sua rete di azioni e relazioni.

A differenza delle edizioni precedenti, nel bilancio sociale 2007 non viene più riportato il capitolo intitolato "la Provincia e l'Europa", dedicato al quadro dei finanziamenti europei che hanno concorso allo sviluppo del territorio e dell'economia qui insediata. Tale scelta deriva dal fatto che si è concluso nel 2006 il settennato di politiche europee legate ai fondi strutturali degli Obiettivi 1, 2 e 3 del periodo di programmazione 2000-2006.

I nuovi fondi strutturali dell'Unione Europea 2007-2013 si caratterizzeranno per l'attuazione delle strategie di Lisbona (innovazione per la crescita e l'occupazione) e di Göteborg (sostenibilità ambientale) e saranno interessanti anche per l'Emilia-Romagna e la provincia di Ravenna.

Nel 2007 la Provincia ha avviato il lavoro per affrontare la nuova sfida e cogliere le nuove opportunità, ma solo negli anni prossimi sarà possibile misurare i primi risultati. L'occasione più importante per Enti Locali e le imprese è la parte strutturale del nuovo obiettivo competitività e occupazione. Interessante è anche il nuovo obiettivo 3, chiamato Obiettivo Cooperazione, con il quale la Provincia avrà l'opportunità di operare in due programmi transfrontalieri importanti: Italia-Slovenia e il nuovo Transfrontaliero Adriatico.





## PROFILO DI COMUNITA' DELLA PROVINCIA DI RAVENNA





### 3.1 SINTESI DATI SOCIO-ECONOMICI

		ANNO 2007
Residenti	uomini	184.622
	donne	194.845
	stranieri residenti	31.234
Caratteristiche	superficie kmq	1.858,49
	altitudine massima (m s.l.m.)	195
	comuni della provincia	18
Strade	km strade statali	146,22
	km strade provinciali	801,91
	km autostrade	46,04
Popolazione scolastica iscritta alla scuole medie superiori	n.	12.719
Plessi scolastici medie superiori (comprese succursali)	n.	31,00
	superficie mq	174.478
Reddito disponibile per abitante	€	19.845,00
Autoveicoli immatricolati/anno	n.	17.902
Imprese registrate al 31/12/2007	n.	42.576
Imprese attive al 31/12/2007	n.	38.219
Indice natalità imprese	%	7,00
Indice mortalità imprese	%	7,20
Ripartizione occupazione per settori economici	% industria	29,55
	% agricoltura	5,11
	% servizi	65,34
Tasso di occupazione	% uomini	76,90
	% donne	66,80
Tasso di disoccupazione	% uomini	2,80
	% donne	2,93
Esportazioni	migliaia di €	2.909.386,00
Importazioni	migliaia di €	3.212.999,00
Superficie aree protette	ettari	26.984
Raccolta differenziata (dato 2006)	%	42,00
Musei	n.	56
Strutture di spettacolo	Teatri	30
	Cinema	22
	Arene	9



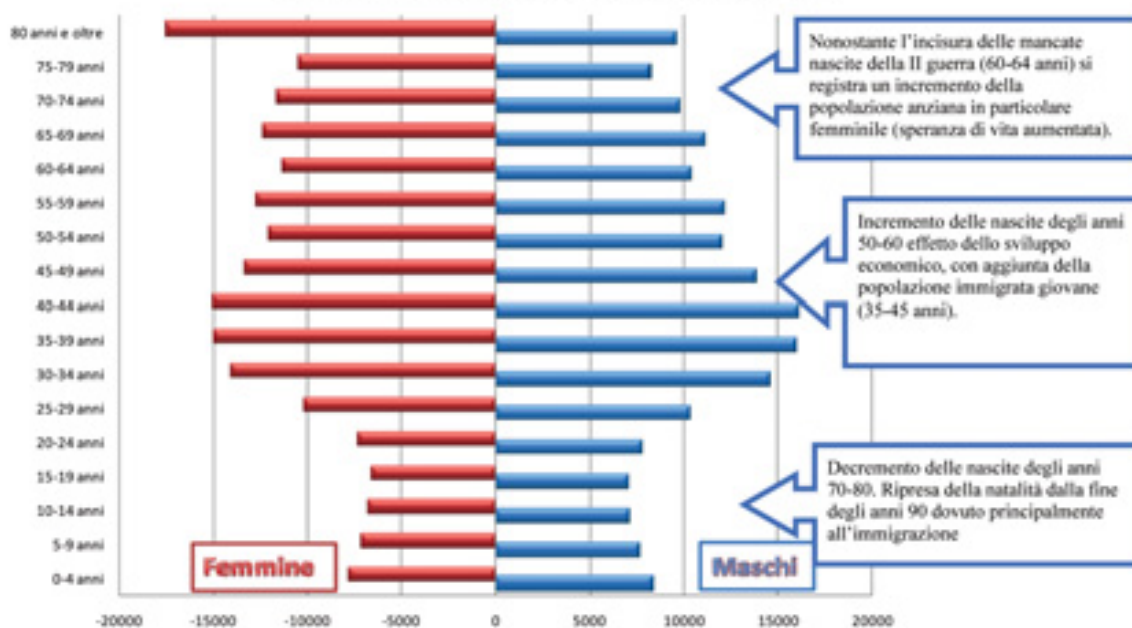
## 3.2 IL PROFILO DEMOGRAFICO

Il vero denominatore dell'integrazione sanitaria e sociale, l'elemento riunificante che traccia una prospettiva alla pianificazione strategica comune è rappresentato dalla **speranza di vita**. In provincia di Ravenna nel 2007 i nati hanno una speranza di vita di 80,5 anni se maschi e di 84,6 se femmine: valori più alti della media regionale e di quella italiana, che pur si pone al settimo posto nella scala dei paesi dell'Ocse nel 2005.

Questo fenomeno è il risultato di un incremento di oltre 10 anni di vita guadagnata dal 1960 ad oggi per le donne e di 9 anni per i maschi (per inciso dal 1931 al 2001 i maschi hanno guadagnato 21 anni e le femmine 27 anni). Questi risultati naturalmente sono in parte dovuti ai progressi scientifici e tecnologici della medicina, alla diffusione delle cure sanitarie; ma per la maggior parte sono dovuti ai cambiamenti di stili di vita, all'adozione di misure preventive e al miglioramento delle condizioni igienico-ambientali.

Al 31/12/2007 in provincia di Ravenna si registra la presenza di **379.467 abitanti** (194.845 femmine e 184.622 maschi) con un aumento del 1,62% rispetto al 2006. Negli ultimi anni l'incremento più consistente (+3,07%) è rappresentato dalla classe 0-14 anni e, in particolare modo, dalla classe 0-6 anni (+3,89%); i minori sono oltre il 12% della popolazione (si registra ancora 1 giovane ogni 2 anziani). Nascono 3.300 bambini ogni anno, ma le mamme sono poco feconde (1,2 figli per mamma) e non più giovani (70% tra i 30 e 49 anni), 1 su 5 è straniera. La **Piramide dell'età** registra le trasformazioni demografiche avvenute in provincia di Ravenna negli ultimi 70 anni (lo stesso nome piramide stava ad indicare una figura a base larga con un vertice; questa si è trasformata nel tempo in un albero). Dal punto di vista demografico si notano tre fenomeni interconnessi - comuni alla realtà regionale - che hanno cambiato la forma della piramide: si allarga la base quale conseguenza dell'incremento delle nascite e dell'arrivo di immigrati, aumenta la fascia d'età 30-45 anni a seguito all'immigrazione e si dilata il vertice per l'invecchiamento della popolazione, dovuto a guadagni in termini di speranza di vita.

**Piramide dell'età in provincia di Ravenna - 2007**



### 3.3 IL PROFILO SOCIO-ECONOMICO

Il nostro territorio provinciale si caratterizza per la grande diversificazione settoriale e territoriale: Ravenna è prima di ogni altra cosa il porto, quale area logistica naturale integrata con il sistema degli interporti, ma è anche la chimica, l'energia, l'alimentare, la nautica, materiali innovativi e molto altro ancora; Ravenna è anche il distretto faentino e quello lughese, con le loro diverse eccellenze.

Nella Romagna la matrice insediativa è fortemente organizzata intorno alle **città di taglia media** e di rango funzionale abbastanza simile: Faenza, Forlì, Cesena, Rimini, Ravenna. Per questo si parla di pentapoli, più che di città-territorio a cui si possono aggiungere Imola, impegnata anche nell'integrazione con l'area bolognese, e Lugo, parzialmente eccentrica rispetto all'asse della via Emilia in senso stretto. La mappa seguente mostra la densità residenziale della provincia di Ravenna confrontata con le altre province dell'Emilia Romagna.



#### INDICATORI SOCIO-ECONOMICI

Con una recente ricerca, Upi e Fondazione Censis hanno disegnato una mappa tipologica delle province italiane in base a 114 indicatori socio-economici.



La provincia di Ravenna fa parte del gruppo delle province della densità affluente del Centro- Nord con un elevato tasso di vitalità socio-economica.

Il **reddito** per abitante, seppure inferiore alla media regionale, supera quello nazionale ed è stato, nel 2006, il 17% più elevato di quello nazionale. Dal 2001 al 2005, periodo di stagnazione economica di cui hanno sofferto molte aree del paese, l'economia di Ravenna, invece, è risultata in crescita a tassi superiori anche rispetto le altre province dell'Emilia Romagna.

I tassi di **occupazione** sono molto più alti di quelli medi nazionali, specie quello femminile, mentre molto più bassi sono quelli di disoccupazione. In particolare si possono osservare i tassi di occupazione e disoccupazione tra i 15-64 anni di età, per genere confrontando provincia di Ravenna, regione Emilia-Romagna e Italia nell'anno 2007. Gli obiettivi di Lisbona della UE fissano un tasso di occupazione totale al 2010 pari al 70% , femminile al 60%.

Anno 2007	Totale	Maschi	Femmine
Tassi di occupazione sulla popolazione 15-64 anni	71,9	76,9	66,8
Tassi di occupazione - Italia = 100	122,5	108,8	143,4
Tassi di occupazione - Emilia Romagna = 100	102,3	98,1	107,8
Tassi di disoccupazione - Italia = 100	58,4	37,1	47,4
Tassi di disoccupazione - Emilia Romagna = 100	100,0	136,1	75,2

## IL SISTEMA LAVORO

Come è noto, l'ISTAT ha ripartito il territorio nazionale nel reticolo dei Sistemi Locali del Lavoro. Nella nostra provincia essi coincidono con gli attuali distretti sanitari e scolastici.

I territori di Lugo e Faenza mostrano tassi di industrializzazione comparabili o addirittura superiori a quelli del resto della regione, con una specifica specializzazione di distretto e fanno parte del sistema agroalimentare nazionale. Diversamente Ravenna è una area urbana terziaria a bassa specializzazione con un reddito per occupato superiore del 25% a quello di Faenza e del 12% a quello di Lugo.

Per quanto riguarda le tendenze dell'entità delle forze lavoro tra il 2004 e il 2007 i dati delle rilevazioni ISTAT in provincia di Ravenna indicano un forte aumento di occupazione. Mentre il tasso di occupazione maschile rimane sostanzialmente stabile, al contrario, quello femminile aumenta di molti punti raggiungendo nel 2007 il 66,8%, il più alto d'Italia e nettamente superiore all'obiettivo di Lisbona del 60%.

I tassi di disoccupazione già modesti nel 2004 ( 3% e 5,9% ) nel 2007 si attestano per entrambi i sessi al 2,9%. Tuttavia a Ravenna alle ottime performance quantitative del mercato del lavoro non corrispondono altrettanti soddisfacenti risultati sul piano qualitativo. E' noto che le imprese a più **alta tecnologia** e a più alto contenuto di conoscenza occupano più professioni qualificate e di alta specializzazione, imprese meno presenti a Ravenna non solo rispetto altre aree della regione ma dello stesso paese. Ed anche i miglioramenti degli ultimi anni pos-



sono avere soltanto ridotto le distanze. Ad esempio gli addetti alle imprese ad alta tecnologia a Ravenna sono il 2,3% del totale del manifatturiero rispetto al 6,1% delle altre province della regione ed al 7,9% nazionale. Gli addetti alle industrie di media alta tecnologia sono il 23,9 %, contro il 32,6 % regionale ed il 20,6% nazionale. La tipologia dove Ravenna pesa di più è la media tecnologia con il 34,6% rispetto il 20,4% regionale e il 37 % nazionale.

## IMPRENDITORIALITÀ DEGLI IMMIGRATI

L'immigrazione straniera ed extracomunitaria manifesta una forte propensione all'imprenditorialità in forme più dinamiche di quella locale. A Ravenna la rarefazione di forza lavoro che si manifesta per ragioni demografiche e sociali nel segmento del lavoro dipendente estende i suoi effetti anche a quello indipendente, di conseguenza sono disponibili spazi di attività per gli immigrati anche nel lavoro non dipendente.

Nel quarto trimestre 2006 al registro ditte della Camera di Commercio le persone di origine extracomunitaria che fanno impresa, fatto 100 il primo trimestre 2003, risultano aumentate a oltre 190, (consistente anche il trend dei comunitari, in gran parte probabilmente costituito dai cittadini provenienti dai paesi di nuova adesione) mentre gli italiani mostrano un leggero calo.

Certamente il **costo del lavoro** per unità di prodotto (e la retribuzione unitaria media), più basso della media nazionale e regionale, ha svolto un ruolo importante nel rendere competitivo e più solido il modello ravennate e in particolare il settore terziario che, non a caso, è cresciuto nel periodo 2001-2005 molto di più delle altre province della stessa regione.

Tuttavia, grazie all'aumento della produttività del lavoro, i redditi unitari da lavoro dipendente, a Ravenna negli ultimi anni sono cresciuti più intensamente di quelli nazionali, recuperando lo svantaggio. Si deve notare, infatti, che le retribuzioni delle qualifiche apicali (in media quella di un dirigente è nove volte quella di un apprendista) sono molto più basse di quelle medie nazionali mentre quelle degli operai si mantengono in linea. Così a Ravenna l'indice di concentrazione del reddito da lavoro dipendente è molto più basso di quello nazionale.

Per quanto riguarda i redditi da lavoro indipendente i dati mostrano che nel complesso sono cresciuti più della media nazionale e regionale ad eccezione dell'industria.



### 3.4 AMBIENTE E TERRITORIO

Le aree economicamente più sviluppate presentano livelli di sfruttamento del territorio più elevati rispetto a quelle economicamente svantaggiate.

I buoni livelli di reddito, l'alto tasso di occupazione, gli specifici settori trainanti localizzati a Ravenna, dimostrano questa correlazione:

- i più alti consumi di risorse idriche, dal punto di vista quantitativo e qualitativo (l'impatto sui corpi idrici superficiali), rispetto al resto della regione, sono chiaramente legati alle attività agro industriali, dove Ravenna (in realtà Lugo e Faenza) risulta specializzata tra gli oltre 600 Sistemi del Lavoro italiani individuati dall'ISTAT;
- l'intensità energetica dell'industria ravennate è quasi doppia di quella regionale, in dipendenza della forte presenza dei comparti ad economia di scala (chimica, ceramica, gomma, plastica, agro industria);
- i più alti indici di motorizzazione privata sono legati ai livelli di reddito e di occupazione più elevati;
- elevate quantità di rifiuti urbani e speciali (740 kg per abitante, contro 663 in media in Regione) pur eccellendo per la raccolta differenziata (42%).

La tavola seguente mostra il peso notevole dell'industria sui **consumi idrici** totali a Ravenna, pari ad oltre due volte quello delle altre province. I consumi e prelievi idrici connessi ai diversi usi nel 2005 sono tratti dal Piano Regionale di Tutela delle Acque.

	Civile	Agro zootecnico	Industrie	Totale	Prelievi di falda	Acque superficiali	Totale	Consumi per Km quadrato altre prov =100
Ravenna	22,1%	47,0%	30,9%	100%	28,7%	72,0%	100%	106,4%
Altre province	26,1%	59,4%	14,6%	100%	32,2%	67,7%	100%	100,0%

Lo stato ecologico delle **acque superficiali** viene valutato da ARPA, attraverso una classificazione ecologica che tiene conto di parametri come la saturazione di ossigeno, fosforo, azoto, batteri, ecc., campionati dodici volte l'anno. Nel periodo dal 2001 al 2006 i campionamenti effettuati da ARPA hanno rilevato uno stato ecologico dei corpi idrici superficiali tra il sufficiente e lo scadente.

Per quanto riguarda la **qualità e quantità delle acque sotterranee profonde** l'ARPA, sulla base dei dati ricavati da 64 pozzi monitorati, ha valutato nel 2005 e nel 2006 il deficit idrico nei corpi acquiferi profondi esistenti e la qualità delle acque sotterranee.



Queste osservazioni hanno messo in evidenza:

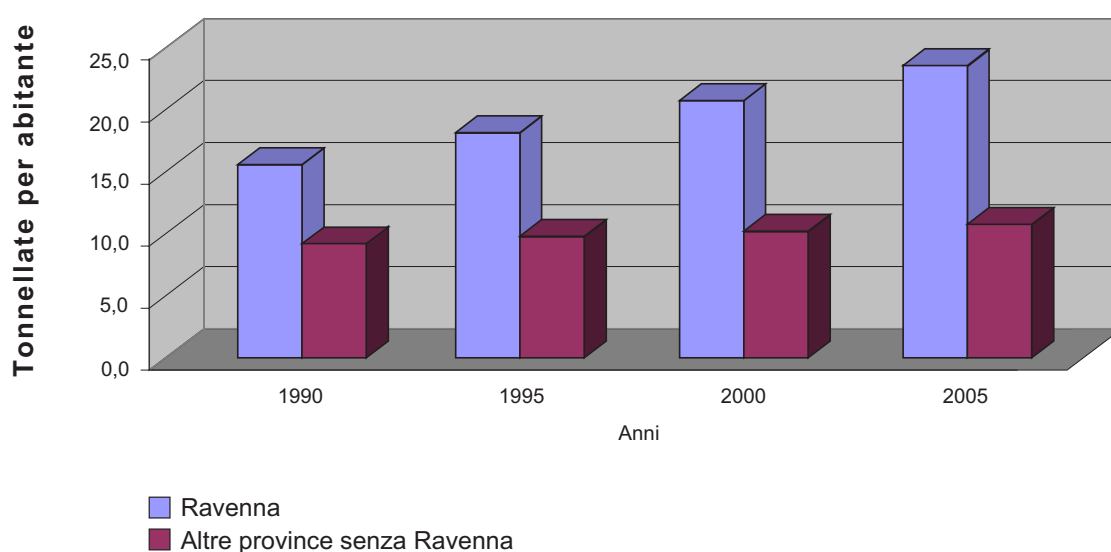
- Cloruri in quantità rilevanti da collegare al progredire dell'ingresso profondo di acque geologiche marine nei pozzi litoranei.
- Uno stato di sofferenza quali-quantitativa dell'acquifero del comprensorio pedemontano, verso Faenza e CastelBolognese. Si osserva una condizione di sovrasfruttamento a monte ed attorno alla via Emilia in associazione con i prelievi, agricoli ed industriali profondi e di superficie (a Faenza l'acquedotto industriale è ancora in costruzione) e con le ridotte precipitazioni atmosferiche. Dal punto di vista qualitativo sono segnalate le presenze di sostanze di sicura origine antropica quali nitrati, nichel, cloroformio, trielina, percloroetilene, simazina e terbutilazina (ma sempre inferiori ai limiti) che mettono in evidenza il rischio di una insufficiente protezione.

La valutazione della **qualità dell'aria** è effettuata da ARPA attraverso un laboratorio mobile e nove fissi localizzati nei comuni di Ravenna, Cotignola e Faenza.

Esaminando i dati del periodo 2001-2006, i valori relativi alle concentrazioni degli inquinanti tradizionali (ossidi di azoto, ossido di carbonio, ossido di zolfo) non hanno superato mai i limiti di legge.

Al contrario si sono registrate situazioni di criticità per le polveri sottili e l'ozono. Ad esempio le concentrazioni di pm10 nel 2005 a Ravenna hanno superato i limiti massimi di legge nel 31% delle giornate nell'anno, migliore la situazione nel 2006 (14% delle giornate). Dalle stime effettuate la fonte principale delle emissioni di pm10 e degli inquinanti primari, che determinano la formazione di ozono, sarebbero i trasporti (ma un certo peso lo avrebbe, per le polveri, anche il porto).

## EMISSIONI DI CO2 PER ABITANTE



Secondo le statistiche prodotte dalla Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e il Territorio le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dai consumi energetici delle attività civili e produttive in provincia di Ravenna sono notevolmente aumentate tra il 1990 (l'anno di riferimento del Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni di gas serra) e il 2000. Sulla base di un insieme di dati disponibili le emissioni per abitante residente a Ravenna nel 2005 erano oltre due volte e mezzo quelle delle altre province della regione Emilia Romagna (21,1 tonnellate rispetto 8,8 per residente) e in crescita rispetto gli anni precedenti: tra il 1990 e il 2005 circa +77,4 % (quasi 3,5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> in più), rispetto al +26,6% delle altre province.

Ravenna è uno dei due poli energetici regionali per l'estrazione e l'utilizzo del gas metano per la produzione di energia elettrica, che viene fornita in gran parte al resto della regione. Infatti ENIPOWER e ENEL gestiscono due centrali di notevole potenza pari a circa 2000 megawatt. E' vero che la riconversione a gas delle due centrali che consumavano olio combustibile ha portato benefici ambientali in termini di riduzione di inquinanti, tuttavia il loro contestuale potenziamento e l'aumentato consumo di gas metano ha decisamente compensato il miglioramento in termini di emissioni di CO<sub>2</sub> che si sarebbe potuto verificare a parità di energia prodotta con olio combustibile (l'emissione di CO<sub>2</sub> per la combustione di una unità equivalente di gas metano è molto inferiore a quella di una unità di olio combustibile). Invece le tonnellate di CO<sub>2</sub> emesse considerando solo i consumi energetici finali dei ravennati si riducono di molto rispetto ai consumi interni e si avvicinano a quelle delle altre province della regione. Tuttavia rimane ancora un differenziale che è dovuto all'intensità energetica dell'industria ravennate che è quasi doppia rispetto a quella regionale, per la presenza a Ravenna di comparti ad economia di scala fortemente "energivori" (i consumi di petrolio dell'industria a Ravenna sono doppi rispetto quelli del resto della regione).

Per governare l'impatto ambientale antropico e far fronte alle sue conseguenze sono stati fatti numerosi e consistenti interventi:

- l'acquedotto di Ridracoli e il Canale Emiliano Romagnolo per il problema della subsidenza;
- la rete di depuratori pubblici e privati per la salvaguardia dei corpi idrici superficiali;
- la riconversione a gas metano delle più inquinanti centrali elettriche alimentate ad olio combustibile;
- la capacità dimostrata di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani pari al 42% nel 2006, la seconda in regione.

Le emergenze ambientali più importanti ancora da affrontare riguardano il traffico veicolare e le emissioni atmosferiche.



### 3.5 IL CAPITALE SOCIALE

La responsabilità passa dal capitale umano per diventare capitale sociale.

Il **capitale umano** è l'insieme di conoscenze, competenze, abilità, emozioni, acquisite durante la vita da un individuo e finalizzate al raggiungimento di obiettivi sociali ed economici, singoli o collettivi. Il capitale umano è alla base del sistema delle relazioni interpersonali, formali ed informali, che generano il capitale sociale di una comunità, di un territorio, di un paese. La formazione e crescita del capitale umano avviene tramite i processi educativi di un individuo che interessano:

- l'ambiente familiare
- l'ambiente sociale
- la scolarità
- le esperienze di lavoro

Il **capitale sociale** è l'insieme delle relazioni interpersonali formali ed informali essenziali per il funzionamento di società, che si esprime nella fiducia verso le istituzioni ed il prossimo, nel rispetto delle regole, nel senso di appartenenza, nella alimentazione di forme associative e di solidarietà.

Nel mese di maggio 2008 sono state realizzate 900 interviste telefoniche ad un campione rappresentativo della popolazione provinciale.

Scopo principale della ricerca era quello di cogliere la valutazione dei cittadini sui servizi sanitari della provincia e del proprio distretto, la percezione di salute e di benessere, i principali comportamenti individuale correlati alla tutela e prevenzione della salute.

Sulla base delle indicazioni per la costruzione del profilo di comunità, si è voluto cogliere anche la correlazione tra salute/benessere e una serie di aspetti della vita quotidiana che nell'insieme costituiscono il capitale sociale di una comunità. Si presenta, di seguito, una sintesi di risultati acquisiti, articolata tematicamente.

#### Qualità della vita, fiducia e senso civico

I cittadini intervistati residenti nella provincia hanno dato un voto medio di 6,9 alla **qualità** della propria **vita**: è un voto che indica una percezione generale positiva e che risulta piuttosto omogeneo.

Dovendo scegliere tra le due affermazioni: *gran parte della gente è degna di fiducia* oppure *gli altri, se si presenta l'occasione, approfittano della mia buona fede*, gli intervistati si sono spaccati quasi a metà, con una maggiore propensione all'affermazione che indica un certo grado di sfiducia generale. Tale spaccatura fa ritenere che entrambe le affermazioni siano vicine ai vissuti dei ravennati, ma occorre sottolineare come il sentimento di sfiducia pare prevalere su quello di fiducia, seguendo un trend che è già emerso, anche se in maniera più decisa, in altre ricerche sul territorio nazionale italiano.



L'Emilia-Romagna viene ritenuta la regione italiana in cui i cittadini hanno maggiore **senso civico**: è stata indicata dal 56,7% degli intervistati. Le altre regioni ottengono percentuali decisamente più basse, ma le più citate sono tutte regioni del nord Italia. Quanto emerge testimonia l'orgoglio di appartenenza alla propria regione ed anche la conferma che il senso civico è un tratto identitario, una componente radicata in Emilia-Romagna, parte di un senso comune diffuso.

### **Partecipazione e solidarietà**

I cittadini della provincia che si sentono **partecipi della vita del comune di residenza** sono un quarto (25,2%) e un altro terzo (33,7%) si sente comunque inserito; si arriva così a quasi un 59% che ha una percezione positiva e attiva della propria presenza all'interno della vita del proprio comune. Un altro terzo (32,1%) però si sente distante e infine il 7,5% si percepisce escluso.

**L'interesse per i problemi del Comune** di residenza è presente nel 52,3% dei cittadini, con un 40% che dichiara di interessarsi "a volte" e un 12,3% che si interessa spesso

Lo **svolgimento di attività** di volontariato interessa un quarto degli intervistati, con il 9,9% che dichiara di svolgerle spesso e un 15% che fa volontariato in modo saltuario.

### **L'andamento negli ultimi anni del senso civico e della fiducia**

Una serie di domande indagano la percezione relativa al miglioramento, peggioramento o stabilità di comportamenti che descrivono senso civico e atteggiamenti di fiducia nel proprio Comune.

In particolare si osserva che per gli intervistati, negli ultimi 10 anni, la gente:

- *si fida degli altri*: di meno per il 67,6%;
- *rispetta le regole*: in misura minore per il 56,6%;
- *ha rispetto delle cose pubbliche*: per il 51% meno di prima;
- *ha fiducia nel Comune*: per il 44,2% meno che in precedenza.

Quanto emerge da queste risposte ci fa notare che in quasi tutti i casi la metà o più della metà percepisce un **senso di peggioramento** rispetto al decennio precedente. Questo aumentato senso di sfiducia si può collegare a quanto già osservato precedentemente, dove gli intervistati si ripartivano quasi a metà tra chi sentiva fiducia negli altri e chi invece appariva più sfiduciato, con una maggiore propensione però per questo secondo modo di sentire.

In sintesi, emerge che in provincia rimane alto il senso civico ma si percepisce un peggioramento generale. Anche se si tiene in considerazione un senso comune diffuso, che porta in questo contesto storico a vedere in progressivo peggioramento le condizioni della convivenza civile, rimane in queste risposte un segno omogeneo e consistente di una percezione diffusa di logoramento, una comunicazione nella comunità di una certa diffidenza, distanza, di chiusura individualistica e di scarso investimento sul capitale sociale.



### **Senso di appartenenza al territorio**

I ravennati sostengono di essere **orgogliosi** di vivere nella propria provincia: abbastanza per il 55,4%, molto per quasi il 39% e poco per il 4,5%. La qualità della vita nel comune di residenza ottiene un voto medio di 7,5, quindi un giudizio positivo. Queste risposte testimoniano un'appartenenza territoriale forte; il territorio è elemento identitario, di riconoscibilità.

### **Paure ed incertezze per il futuro**

Le principali paure o incertezze riguardanti il futuro del territorio sono: la sicurezza e l'ordine pubblico (42%), l'immigrazione (33%) e l'andamento economico (29,2%).

L'eventuale somma di questi tre problemi/paure potrebbe costituire un serio problema per una realtà (ravennate ma più in generale emiliano-romagnola) che ha avuto nel capitale sociale e nello sviluppo economico due fattori caratterizzanti, due pilastri della crescita e della tenuta sociale.

L'insicurezza, sia essa collegata all'ordine pubblico o all'andamento economico, se supera determinati livelli può divenire elemento di logoramento del tessuto sociale e del rapporto fiduciario fra cittadini ed istituzioni.

### **Stranieri e immigrazione**

Relativamente alla presenza di stranieri nel proprio Comune, il 54,4% sostiene che siano di più di quanti il territorio può accogliere, il 22,5% ritiene che siano presenti in misura equilibrata, per il 12,2% sono meno di quanti se ne potrebbero accogliere. Pensando all'economia e alla società, per il 44% l'immigrazione straniera ha portato vantaggi e svantaggi più o meno in misura uguale, per il 36% ha portato più svantaggi e quasi il 16% ritiene invece che siano stati portati più vantaggi.

Questa risposta mette in luce come, nonostante sia alta la percentuale di chi ritiene il numero di stranieri eccessivo, tuttavia sia presente in buona misura la capacità di cogliere anche i **vantaggi** dell'immigrazione; è come se una paura generale rispetto all'immigrazione non impedisse di coglierne anche alcuni aspetti di utilità. Si riscontra spesso nelle ricerche sulla percezione dell'immigrazione straniera la convivenza di un misto di sentimenti che attraversano i singoli individui e le comunità, fatto di paura, solidarietà, utilitarismo e che è abbastanza comprensibile soprattutto in aree territoriali che hanno conosciuto recentemente la presenza stabile di cittadini stranieri.

### **La percezione di sicurezza**

La percezione di sicurezza in vari ambiti riceve tutti voti sufficienti, in particolare i cittadini si sentono sicuri:

- nel proprio Comune rispetto alla criminalità: 6,5;
- nella circolazione stradale sul territorio provinciale: 6,2;
- del sostegno dei servizi pubblici in caso di bisogno: 6,6;
- dell'efficienza dei servizi sanitari: 6,8;
- della sicurezza sul luogo di lavoro: 7,3.

Le insicurezze sembrano più un problema del domani che dell'oggi, più una conoscenza indiretta che un'esperienza diretta. Queste risposte inoltre confermano e anticipano il giudizio nel complesso positivo sui servizi sanitari.



Da notare infine che nei **Comuni più piccoli** la percezione di sicurezza è in genere più alta, a conferma di comunità che, magari a scapito dell'offerta di opportunità individuali, offre maggiore protezione.

### **I servizi sociali e sanitari**

I **servizi sociali** del proprio comune sono valutati sufficienti da quasi i 2/3 degli intervistati. Questa valutazione positiva si può collegare alla scarsa preoccupazione sulla diminuzione dei servizi sociali e sanitari che risultava dalla domanda sulle paure per il prossimo futuro, come se il livello raggiunto fosse un dato acquisito, parte dell'organizzazione della comunità e non in discussione.

La **qualità dei servizi sociali** è ritenuta alta dal 5,4%, medio alta dal 61,6%, medio bassa dal 24,4%, e bassa dal 2,6%; solamente il 6% degli intervistati non si esprime. Su un indice con scala 1-100 la qualità assume un valore medio di 58,2 .

La valutazione sulla qualità dei servizi sociali è positiva, ma indica possibili margini di miglioramento.

Il voto complessivo sui **servizi sanitari** della provincia è un 7 e la valutazione risulta condivisa e omogenea. Più di un terzo degli intervistati ha dato un voto alto compreso tra 8 e 10 (quasi il 36%), mentre un 12,6% ha dato un voto insufficiente compreso tra 1 e 5. È interessante notare come il voto medio sia leggermente più alto nei comuni più piccoli (7,1 rispetto a 6,9 di quelli superiori a 16.000 abitanti).



## GLI ENTI E LE SOCIETÀ PARTECIPATE





## 4.1 LE PARTECIPAZIONI DELLA PROVINCIA

La Provincia consegue le proprie finalità anche attraverso l'azione di imprese, consorzi, società, fondazioni, e altri enti da essa controllati o collegati.

L'intervento attraverso le società partecipate copre, sia pure con differenti modalità e finanziamenti, diversi settori di attività.

In termini economici il totale delle partecipazioni nel 2007 è pari a 24.057.620,97 euro.

### ELENCO PARTECIPAZIONI (ORGANISMI GESTIONALI, CONSORZI, SOCIETÀ) DELLA PROVINCIA AL 31/12/2007

N.	Ragione sociale	Quota di partecipazione al 31/12/2007	%	Settore di attività	Tipo di partecipazione
1	STEPRA Soc. Cons. a R. L.	1.338.881,79	48,51	Sviluppo territoriale e infrastrutturale	Pubblica
2	Fondazione Musicale Ino Savini	15.000,00	25,97	Cultura e beni culturali	Mista
3	Agenzia Polo Ceramico Soc. Cons. a r.l	3.524,00	20,02	Cultura e beni culturali	Mista
4	Parco della Salina di Cervia S.r.l.	8.460,00	18,00	Ambiente e turismo	Mista
5	Società Terre Naldi Soc. Cons. a r. l.	2.646,22	17,00	Ricerca scientifica e servizi in agricoltura.	Mista
6	Fondazione Cervia Ambiente	25.823,00	16,67	Ecologia e ambiente	Mista
7	Fondazione Teatro Rossini	25.823,00	15,85	Cultura e beni culturali	Mista
8	Fondazione Ravenna Capitale	15.493,00	13,04	Cultura e beni culturali	Mista
9	Fondazione M.I.C.-Museo Int.le Ceramiche di Faenza	129.114,23	12,05	Cultura e beni culturali	Mista
10	Società di Area Terre di Faenza Soc. Cons. a r.l.	10.320,00	10,64	Sviluppo economico e turismo locale	Mista
11	Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica	25.000,00	10,00	Trasporti e logistica	Mista
12	Porto Intermodale Ravenna S.p.a. - S.A.P.I.R.	1.285.495,12	9,96	Porto	Mista
13	A.T.M. Azienda Trasporti e Mobilità S.p.A.	1.211.250,00	7,02	Trasporti	Pubblica
14	Centro di Ricerche Marine Soc. Consortile per Azioni	65.000,00	6,98	Ricerca scientifica in campo marino.	Mista
15	Fondazione Parco Archeologico di Classe - Ravenna Antica	129.114,00	6,65	Cultura e beni culturali	Mista



16	L'ALTRA ROMAGNA Soc. Cons. a r.l.	3.919,00	6,03	Sviluppo economico locale	Mista
17	Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.a	19.492.233,32	5,19	Energia gas acqua	Pubblica
18	F.E.R. Ferrovie Emilia Romagna S.r.l.	45.190,00	5,07	Trasporti	Pubblica
19	Fondazione Flaminia	2.582,00	3,45	Università	Mista
20	Consorzio Agriport Ravenna Soc. Cons. a r.l.	500,00	3,36	Porto - Agricoltura	Mista
21	Brisighella Medioevale s.r.l.	950,00	3,31	Turismo e cultura locale.	Mista
22	Fondazione Emiliano-Romagnola per le vittime dei reati	15.000,00	3,19	Sicurezza	Pubblica
23	Fondazione Dopo di Noi	5.164,57	2,76	Solidarietà e assistenza sociale	Mista
24	CENTURIA RIT -Soc. Cons. a r.l.	7.500,00	2,44	Sviluppo economico locale	Mista
25	AERADRIA S.p.a.	157.088,00	2,21	Trasporti	Mista
26	Delta 2000 - Società Consortile a r.l.	1.890,28	1,94	Sviluppo economico locale	Mista
27	Fondazione Ravenna Manifestazioni	15.493,71	1,16	Cultura e beni culturali	Mista
28	C.R.P.V. Centro Ricerche Produzioni Vegetali Soc. Coop. a r.l.	516,45	0,32	Ricerca scientifica e servizi in agricoltura	Mista
29	ERVET - SpA	12.900,00	0,13	Sviluppo territoriale e infrastrutture	Mista
30	Ce.P.I.M. Centro Padano Interscambio Merci S.p.a	4.251,72	0,06	Logistica	Mista
31	Banca Popolare Etica Soc. Coop. Per Azioni	1.497,56	0,01	Finanza etica	Mista
33	Fondazione Casa di Oriani*	0,00	37,50	Cultura e beni culturali	Mista
34	A.C.E.R. Azienda Casa Emilia- Romagna Provincia di Ravenna*	0,00	20,00	Edilizia e alloggi ERP	Pubblica
35	Consorzio del Parco regionale del Delta del Po*	0,00	20,00	Ambiente e Turismo	Mista
		24.057.620,97			

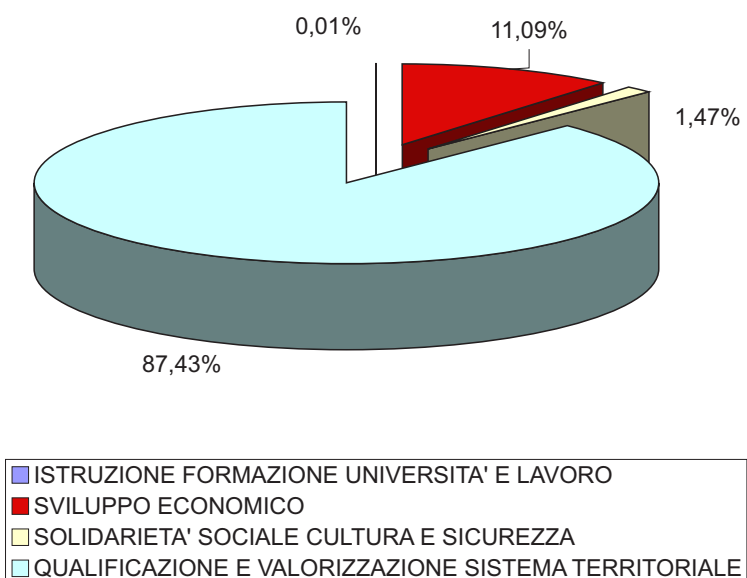
\*La quota di partecipazione degli Enti indicati ai numeri 33-34-35 non viene determinata in base al capitale versato ma è stabilita con parametri fissati da leggi o decreti. Al variare del patrimonio, pertanto, non varia la quota di partecipazione, che rimane fissa. Tali partecipazioni regolate da leggi o decreti non sono classificate come indicato dall' art. 2359 del codice civile, in quanto per esse la determinazione delle quote sociali non dipende dal patrimonio.



Suddivisione delle partecipazioni per aree di attività:

AREA DI ATTIVITA'	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	2.582,00
SVILUPPO ECONOMICO	2.668.092,86
SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA	352.650,07
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE	21.034.296,04
RISORSE UMANE AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	0,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>24.057.620,97</b>

#### QUOTE DI PARTECIPAZIONE PER AREE DI ATTIVITÀ



## 4.2 I TRASFERIMENTI DI RISORSE ALLE PARTECIPAZIONI DELLA PROVINCIA

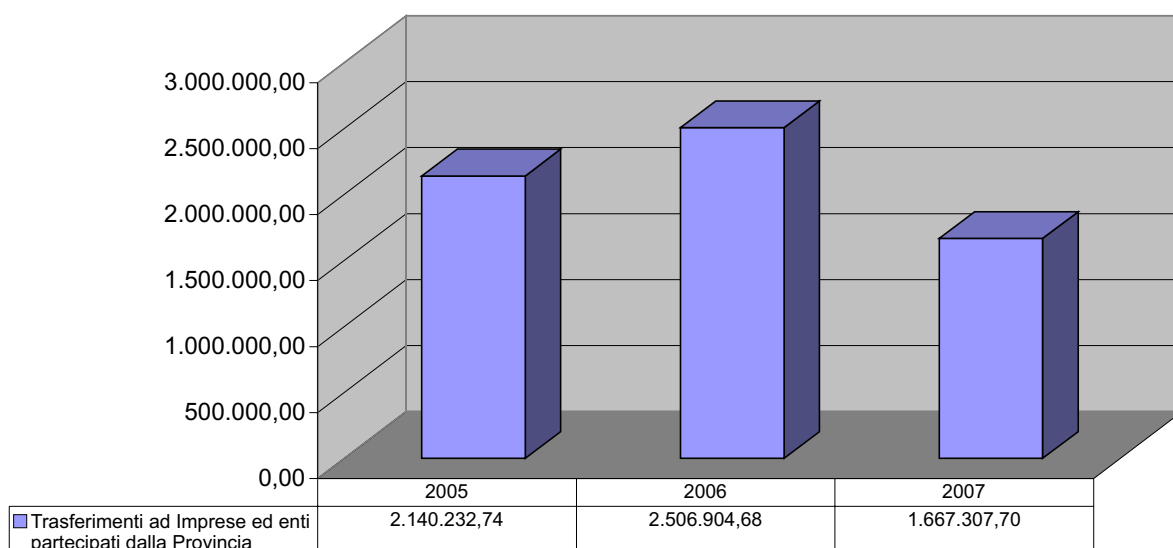
La Provincia, oltre a contribuire alle scelte strategiche delle società e degli enti partecipati, concorre alla gestione delle loro attività attraverso l'erogazione di contributi previsti statutariamente o attraverso interventi finalizzati alla realizzazione di specifici programmi di attività condivisi.

Nel 2007 il totale dei trasferimenti verso le società e gli enti partecipati ammontano complessivamente a 1.667.307,70 euro, di cui:

- 638.751,00 per contributi ordinari;
- 159.527,17 per aumenti di capitale;
- 869.029,53 per progetti ed attività specifiche.

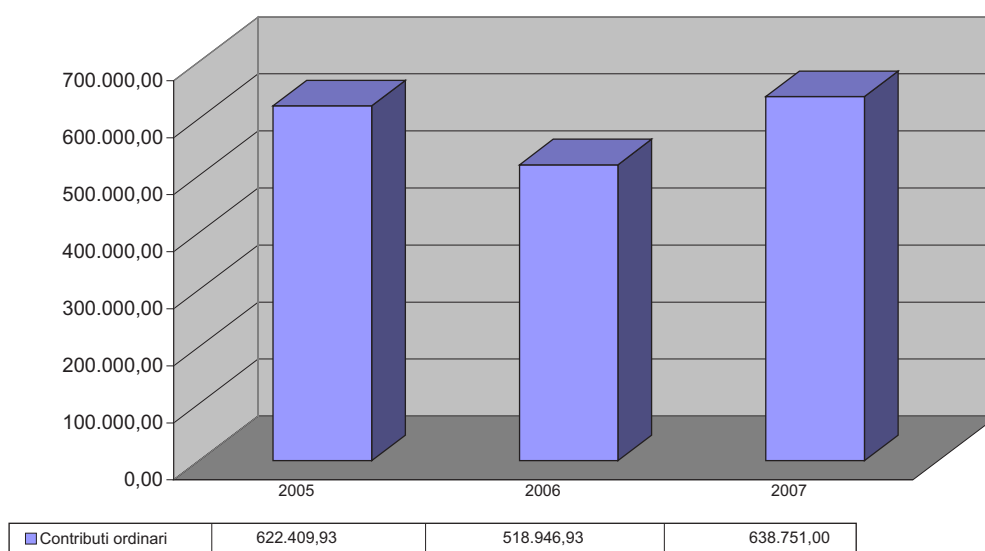
Nel 2007 i trasferimenti complessivi alle società ed enti partecipati sono diminuiti del 22,10% rispetto 2005 e del 33,49% rispetto al 2006.

### TRASFERIMENTI ALLE SOCIETÀ ED ENTI PARTECIPATI DAL 2005 AL 2007



Il calo dei trasferimenti è riferito essenzialmente ad una diminuzione di finanziamenti per progetti ed attività specifiche. Per contro sono aumentati i contributi ordinari:

#### CONTRIBUTI ORDINARI DAL 2005 AL 2007







LE RISORSE E LA LORO DISTRIBUZIONE



## 5.1 LE RISORSE 2007

Gli esiti della gestione dell'ente vengono riportati nel rendiconto della gestione.

Con il rendiconto, infatti, l'ente misura in termini quantitativi monetari i risultati della gestione, in relazione al periodo amministrativo di riferimento, mostrando le spese sostenute per lo svolgimento delle proprie funzioni ed il conseguente soddisfacimento dei bisogni collettivi pubblici, e le entrate conseguite per finanziare dette spese.

Il rendiconto mostra i risultati finali rispetto alle previsioni contenute nel bilancio di previsione indicando per l'entrata le somme accertate e per la spesa le somme impegnate.

### QUADRO RIASSUNTIVO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

ENTRATA	IMPORTO IN EURO	SPESA	IMPORTO IN EURO
RIEPILOGO DEI TITOLI DI ENTRATA		RIEPILOGO DEI TITOLI DI SPESA	
Titolo I - ENTRATE TRIBUTARIE	37.921.916,30	Titolo I - SPESE CORRENTI	74.762.074,96
Titolo II - TRASFERIMENTI CORRENTI	38.564.105,33	Titolo II - SPESE IN CONTO CAPITALE	87.533.704,31
Titolo III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	4.404.542,75	Titolo III - SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI	5.185.562,58
Titolo IV - ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONE PRESTITI	73.309.739,83	Titolo IV - SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	6.040.791,63
Titolo V - ACCENSIONE DI PRESTITI	13.106.256,91		
Titolo VI - ENTRATE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	6.040.791,63		
Totale Entrata	173.347.352,75	Totale Spesa	173.522.133,48
Avanzo applicato	174.780,73		
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>173.522.133,48</b>	<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>173.522.133,48</b>

Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza riassume in maniera sintetica le entrate accertate e le spese impegnate dalla Provincia nell'esercizio 2007 suddivise per titolo. I titoli rappresentano i principali aggregati economici in cui viene scomposto il bilancio dell'ente locale.

E' necessario precisare tuttavia, che la funzione informativa del rendiconto è piuttosto limitata in quanto legata a schemi rigidi, imposti dalle normative e spesso comprensibili solo agli addetti ai lavori.

Attraverso i dati economico-finanziari in esso riportati, infatti, non si riescono a ricavare utili informazioni sull'attività e sui risultati dell'amministrazione dal punto di vista del cittadino, che è interessato principalmente a capire quali sono gli effetti prodotti sulla sua sfera privata dalle azioni e dalle funzioni svolte dall'ente.



Per ovviare a tale problematica, i dati del rendiconto 2007 della Provincia, vengono rielaborati e integrati con informazioni aggiuntive ed analizzati secondo logiche interpretative diverse, al fine di creare schemi e documenti valutabili sotto l'aspetto sociale.

Si precisa che la riclassificazione delle spese oggetto dei successivi capitoli non considera:

- i servizi per conto terzi (Titolo IV) in quanto posta contabile necessaria al funzionamento della contabilità finanziaria ma non rappresentativa di una effettiva spesa sostenuta dall'Ente e quindi priva di significato economico;
- le operazioni finanziarie in Pronti contro termine effettuate sulle giacenze di tesoreria in quanto non rientranti in effettivi investimenti a favore della collettività.



## 5.2 RICLASSIFICAZIONE DELLA SPESA PER PORTATORI DI INTERESSE

Si definiscono portatori di interesse l'insieme degli soggetti, sia interni che esterni all'organizzazione della Provincia, che entrano in relazione con essa stabilendo una rete articolata e complessa di rapporti professionali, umani, economici e di fiducia.

La Provincia nella redazione del bilancio sociale ha scelto di aggregare i propri portatori di interessi nei seguenti gruppi:

- **gli altri enti locali:** i 18 Comuni nei quali è articolato amministrativamente il territorio, la Comunità montana, l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna;
- **i cittadini e le loro associazioni:** che in forma singola o associata sono destinatari diretti o indiretti dei servizi o degli interventi pubblici;
- **le imprese e le associazioni di imprese:** che entrano in relazione con la Provincia per la fornitura di beni e servizi, per ottenere azioni di sostegno e promozione dello sviluppo o per usufruire dei servizi amministrativi e di regolazione erogati dai diversi settori dell'Ente;
- **gli enti e le imprese partecipate:** ovvero enti, società, fondazioni, agenzie, alle quali la Provincia ha conferito, a diverso titolo, capitale sociale e risorse di gestione;
- **le altre istituzioni pubbliche:** in primo luogo la Regione Emilia-Romagna, con la quale la Provincia ha rapporti diretti per le funzioni delegate e trasferite e quindi con le diverse articolazioni dello Stato, ad iniziare dagli Uffici territoriali più vicini, presenti sul territorio;
- **il sistema bancario e finanziario:** attraverso il quale la Provincia gestisce le risorse del proprio bilancio (Ente tesoriere) ed acquisisce le risorse per finanziare la realizzazione di opere pubbliche e propri investimenti;
- **le proprie risorse umane:** donne e uomini che concorrono con il loro lavoro al funzionamento della struttura organizzativa ed all'erogazione dei servizi.

Nella logica dell'attenzione ai portatori di interesse della Provincia, le voci di spesa sono state così suddivise:

<i>Spesa</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
Spese per risorse umane	19.037.819,99	16,93
Spese per acquisto di beni e prestazioni di servizio	60.659.391,78	53,94
Spese per trasferimenti	20.310.775,16	18,06
Spese per rimborso di prestiti	10.297.634,08	9,16
Spese per imposte e tasse	1.475.705,69	1,31
Spese per canoni	363.690,36	0,32
Spese per oneri straordinari	312.036,28	0,28
<b>TOTALE</b>	<b>112.457.053,34</b>	<b>100,00</b>



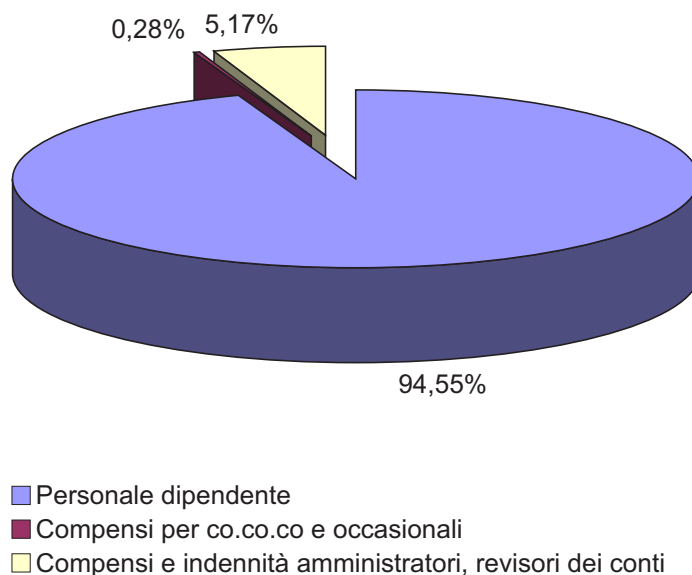
## SPESE PER RISORSE UMANE

Sono considerate in questa voce tutte le spese sostenute per le proprie risorse umane ovvero:

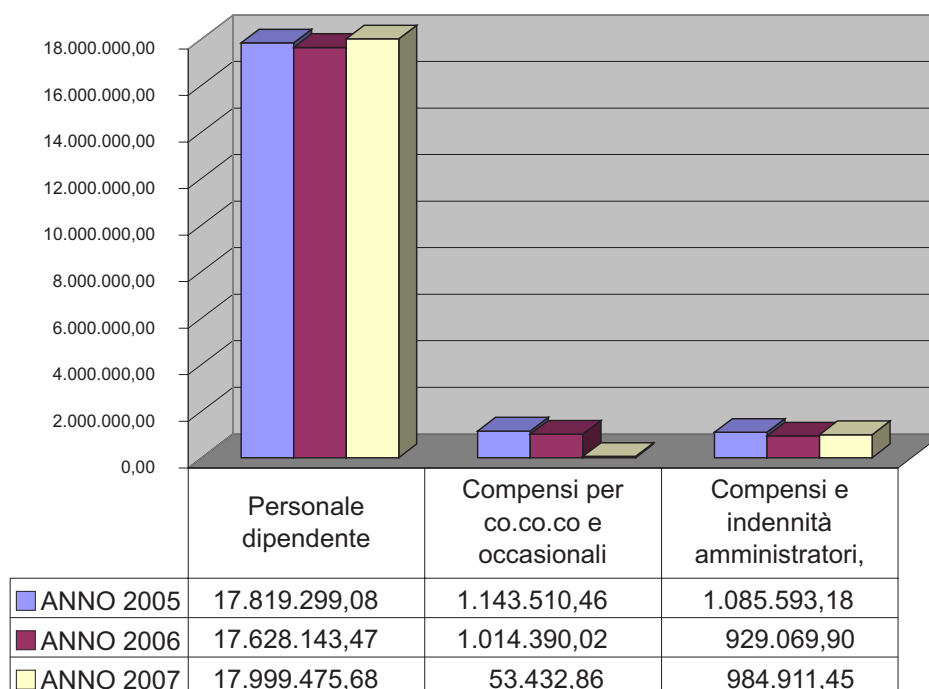
- personale dipendente a tempo determinato ed indeterminato di ogni categoria e profilo professionale;
- personale con rapporto di lavoro occasionale (co.co.co.)
- protagonisti del sistema di governo e di controllo (presidente, assessori, consiglieri, revisori dei conti, difensore civico).

Spese per risorse umane 2007-2006	2005	2006	2007	Diff. %
Personale dipendente	17.819.299,08	17.628.143,47	17.999.475,68	2,11
Compensi per co.co.co e occasionali	1.143.510,46	1.014.390,02	53.432,86	-94,7
Compensi e indennità amministratori, revisori dei conti	1.085.593,18	929.069,90	984.911,45	6,01
TOTALE	20.048.402,72	19.571.603,39	19.037.819,99	-5,04

## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER IL PERSONALE



## CONFRONTO DELLA SPESA PER IL PERSONALE ANNI 2005-2007



Le spese per le risorse umane sono diminuite nel 2007 del 5,04%. Il risparmio è concentrato sulla voce “Compensi per co.co.co e occasionali”. Occorre rilevare, infatti, che nel 2007 la maggior parte dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stata trasformata in contratti a tempo determinato di durata triennale. La spesa relativa al personale con contratto di lavoro a tempo determinato è compresa nella voce “Personale dipendente”. L’aumento di tale voce non è proporzionale alla diminuzione dei “Compensi per co.co.co. e occasionali” in quanto riassorbito dalla riduzione di spese per il personale dipendente a seguito di pensionamento o cessazione di personale non sostituito.

### SPESE PER ACQUISTI DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI

Questa voce di spesa riassume tutti gli impegni di spesa per appalti di lavori pubblici e acquisti di beni e servizi effettuati nel corso dell’anno per assicurare il funzionamento dell’ente e la sua attività istituzionale.

È sicuramente la voce di spesa più rilevante: da sola assorbe il 53,94% delle risorse disponibili.

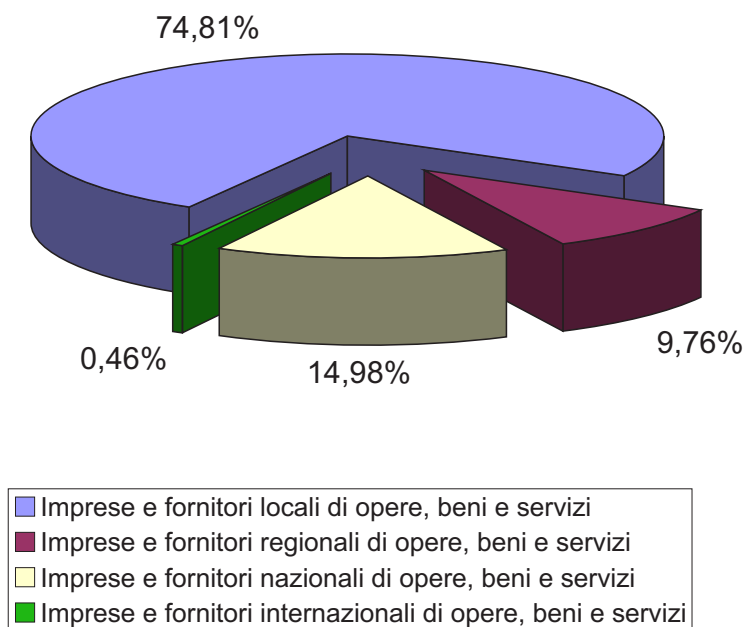
I soggetti beneficiari di questa tipologia di spesa sono esclusivamente imprese e la loro scelta viene stabilita attraverso il sistema delle gare d’appalto, come definito dalle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di scelta del fornitore, norme che diversificano le procedure per beni, servizi e lavori.



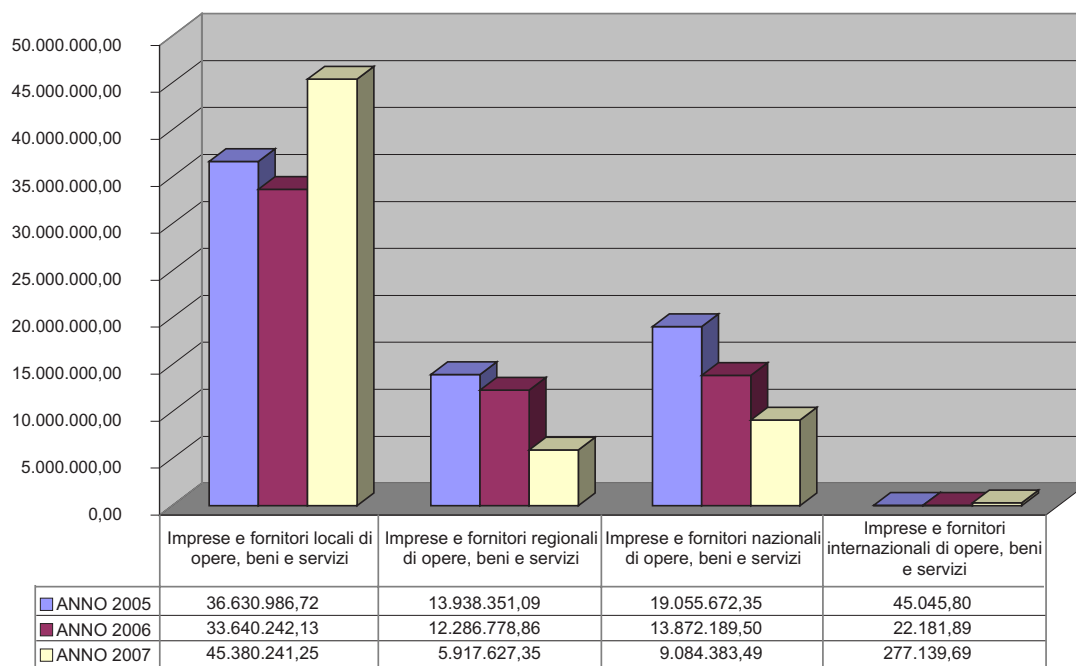
La spesa per acquisti e prestazioni di servizi è stata così ripartita:

Spese per Acquisti e Prestazioni di servizi	2005	2006	2007	Diff. % 2007-2006
Imprese e fornitori locali di opere, beni e servizi	36.630.986,72	33.640.242,13	45.380.241,25	34,90
Imprese e fornitori regionali di opere, beni e servizi	13.938.351,09	12.286.778,86	5.917.627,35	-51,84
Imprese e fornitori nazionali di opere, beni e servizi	19.055.672,35	13.872.189,50	9.084.383,49	-34,51
Imprese e fornitori internazionali di opere, beni e servizi	45.045,80	22.181,89	277.139,69	1.149,40
<b>TOTALE</b>	<b>69.670.055,96</b>	<b>59.821.392,38</b>	<b>60.659.391,78</b>	<b>1,40</b>

#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER ACQUISTO DI BENI E SERVIZI



## CONFRONTO DELLA SPESA PER ACQUISTO DI BENI E PRESTAZIONI DI SERVIZI ANNI 2005-2007



Rispetto all'anno precedente tali spese hanno subito un leggero incremento pari all'1,40%. Le imprese locali continuano ad essere la categoria a cui vengono trasferite la maggior percentuale di risorse per l'acquisto di beni e le prestazioni di servizio.

In particolare nel 2007 sono notevolmente incrementati gli acquisti di beni e servizi verso fornitori locali (+ 34,90%) a scapito delle imprese regionali e nazionali (rispettivamente -51,84% e - 34,51%). Un forte aumento si registra anche per le imprese internazionali fra le quali si considerano anche quelle della Repubblica di San Marino, anche se in termini assoluti l'importo è estremamente contenuto (inferiore allo 0,50% della spesa complessiva).

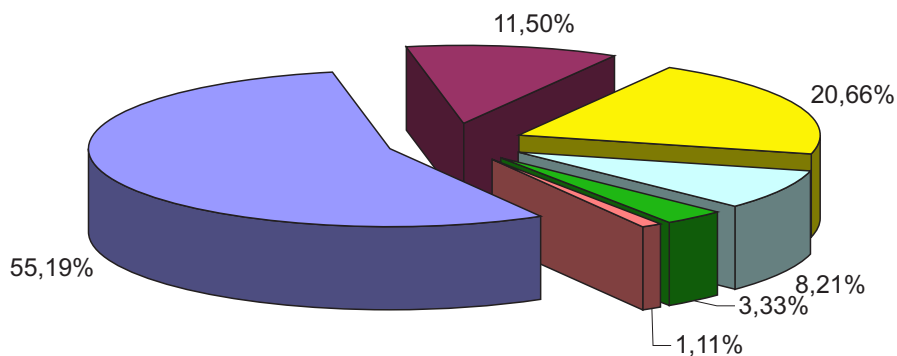


## SPESE PER TRASFERIMENTI

Questa voce di spesa aggrega le risorse che sono state trasferite senza controprestazione, in virtù di leggi, scelte e liberalità da parte della Provincia a istituzioni, associazioni, cittadini, imprese, enti pubblici.

Trasferimenti	2005	2006	2007	Diff. % 07-06
Enti locali e Comunità Montane	12.322.528,76	7.828.111,70	11.210.402,09	43,21
Associazioni di cittadini, enti e privati	2.355.880,88	1.837.406,54	2.336.294,93	27,15
Imprese ed associazioni di imprese	4.295.920,65	9.534.019,34	4.196.274,91	-55,99
Imprese ed enti partecipati dalla Provincia	2.140.232,74	2.506.904,68	1.667.307,70	-33,49
Istituzioni pubbliche, Regione e Stato	1.189.177,89	442.281,64	675.495,53	52,73
Altri	15.850,00	21.000,00	225.000,00	971,43
<b>TOTALE</b>	<b>22.319.590,92</b>	<b>22.169.723,89</b>	<b>20.310.775,16</b>	<b>-8,39</b>

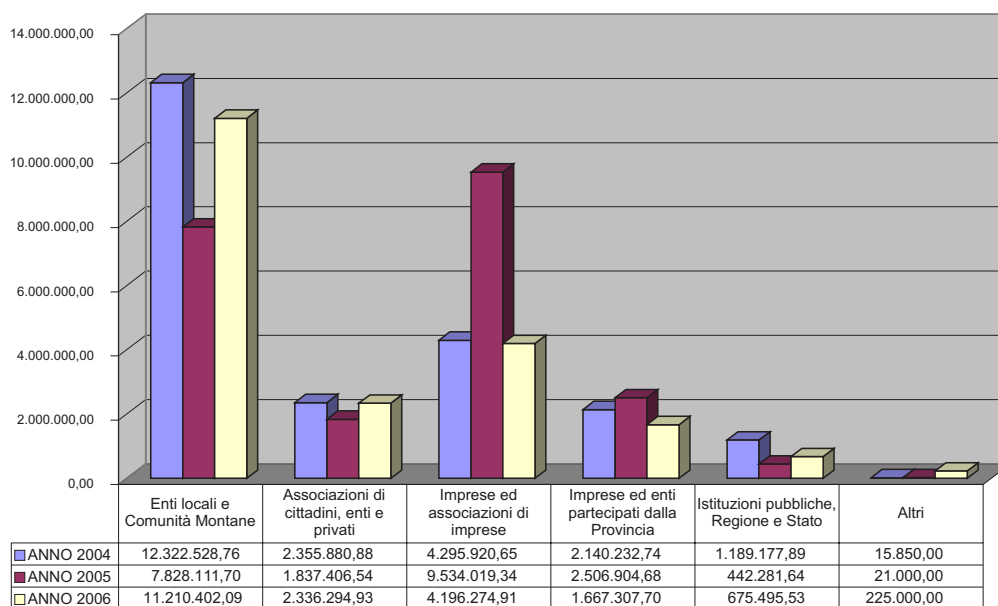
## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER TRASFERIMENTI



Enti locali e Comunità Montane	Associazioni di cittadini, enti e privati
Imprese ed associazioni di imprese	Imprese ed enti partecipati dalla Provincia
Istituzioni pubbliche, Regione e Stato	Altri



## CONFRONTO DELLA SPESA PER TRASFERIMENTI ANNI 2005-2007



L'ammontare delle risorse della Provincia utilizzate per trasferimenti ai portatori di interesse, rispetto agli anni precedenti, ha subito una contrazione di oltre 2 milioni di euro.

Nel 2007 i principali soggetti coinvolti nell'ambito dei trasferimenti tornano ad essere gli enti locali (comuni e comunità montana) con oltre il 55%. Le imprese e le loro associazioni rimangono il secondo soggetto interessato alle quali viene distribuito il 20,66% delle risorse. Seguono le associazioni di cittadini, enti e privati che assorbono l' 11,50%, le imprese ed enti partecipati dalla Provincia con l'8,21% e le altre istituzioni pubbliche con il 3,33%.

### SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Le spese per rimborso di prestiti (quota capitale + interessi) rappresentano il 9,16% del totale delle spese considerate. Unico interlocutore è il sistema bancario.

La ripartizione tra i diversi comparti di credito evidenzia che:

- il 35,33% delle relazioni sono definite con la Cassa Depositi e Prestiti ;
- il restante 64,67% delle relazioni per prestiti è definito con il sistema bancario nazionale.

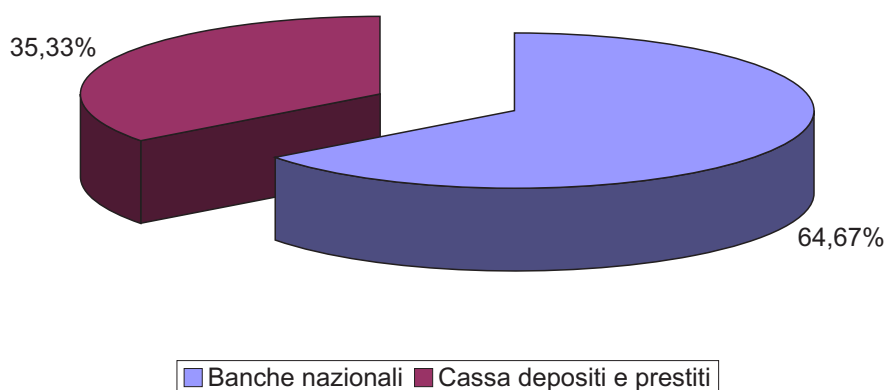
Continua la totale assenza di relazioni con gli istituti del territorio locale.

Tale situazione deriva dal fatto che anche il Tesoriere dell'Ente è un istituto nazionale, pur avendo sedi nel territorio provinciale, e che gli istituti aventi ambito nazionale riescono ad offrire condizioni maggiormente convenienti per l'Ente.

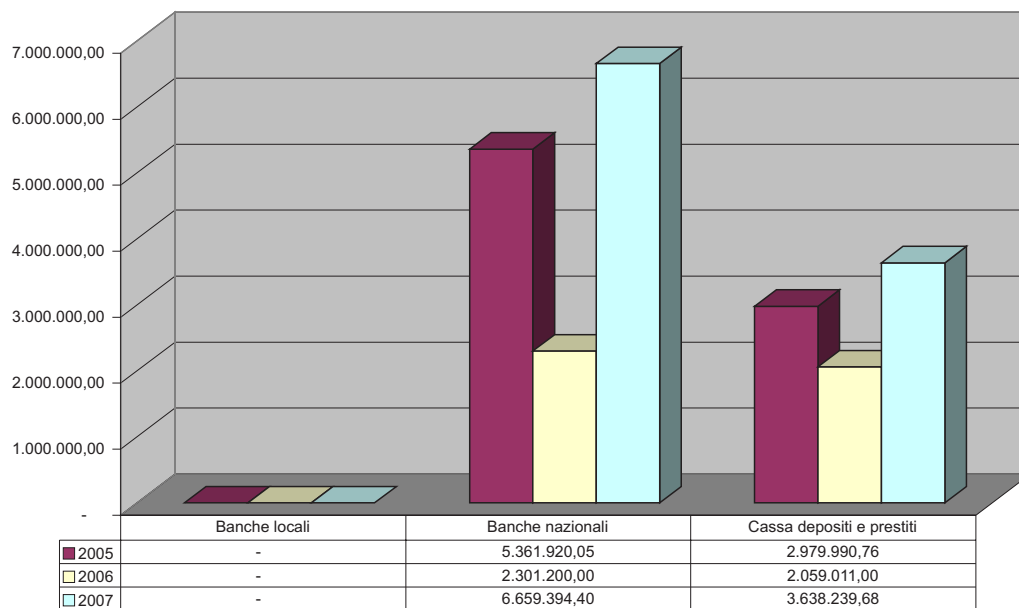


Rimborsi di Prestiti	2005	2006	2007	Diff. % 2007-2006
Banche locali	-	-	-	-
Banche nazionali	5.361.920,05	2.301.200,00	6.659.394,40	189,39
Cassa depositi e prestiti	2.979.990,76	2.059.011,00	3.638.239,68	76,70
TOTALE	8.341.910,81	4.360.211,00	10.297.634,08	136,17

#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI



#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER RIMBORSO DI PRESTITI ANNI 2005-2007



Il confronto con i dati dell'anno precedente mostra una notevole differenza della spesa per il rimborso prestiti sia in termini di ammontare che di scelta degli istituti di credito. Nel 2006 infatti la spesa è stata ripartita in parti sostanzialmente uguali fra banche nazionali e Cassa Depositi e prestiti, mentre nel 2007 oltre ad esservi stato un forte incremento al ricorso all'indebitamento, gli istituti nazionali privati, essendo più competitivi a livello di tassi di interesse, sono stati nettamente preferiti rispetto alla Cassa Depositi e prestiti.

## SPESE PER IMPOSTE E TASSE

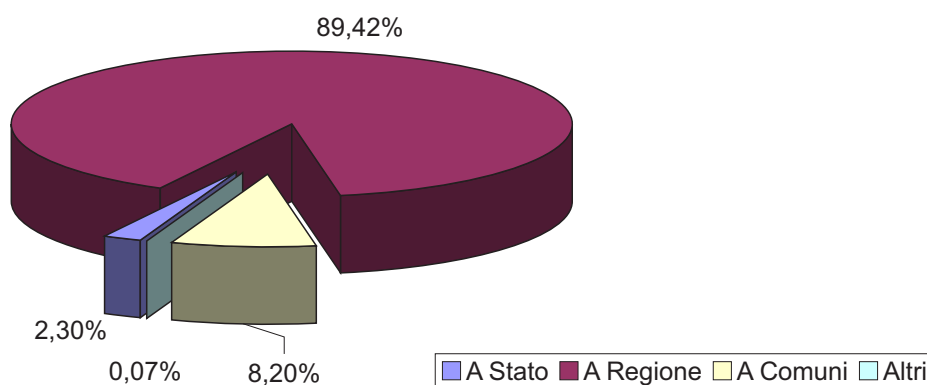
L'incidenza della spesa per imposte sul totale delle spese è pari all'1,31%.

La maggiore incidenza è dovuta alle imposte di competenza regionale che rappresentano l' 89,42% sul totale versato, seguite dalle comunali con l' 8,20%.

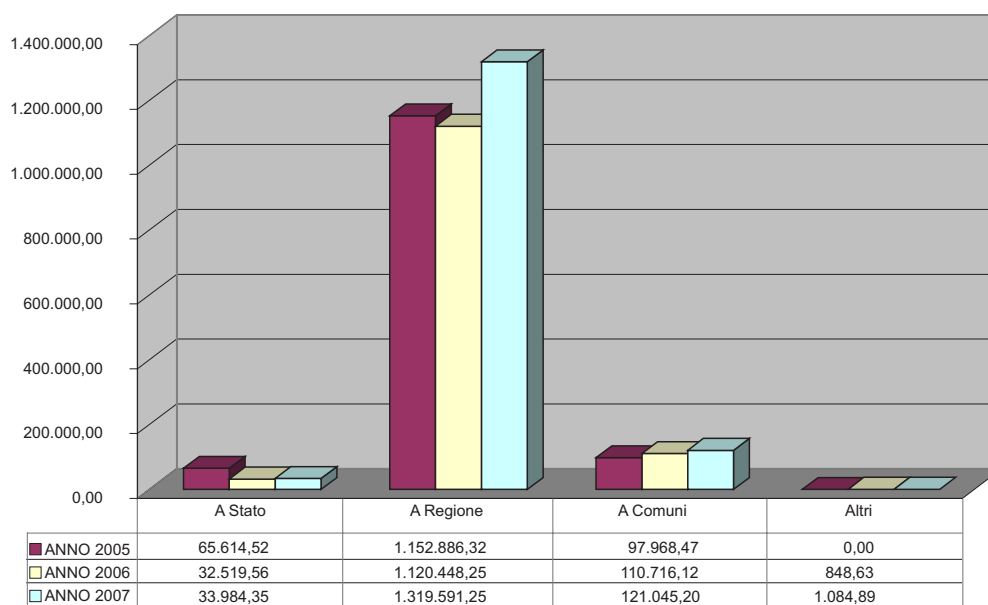
Le principali imposte a cui è soggetta la Provincia sono l'I.R.A.P. (Imposta regionale sulle attività produttive), pagata alla Regione in percentuale sulle spese di personale e sui contratti di collaborazione coordinata e continuativa, l'I.C.I. (imposta comunale sugli immobili) e la TARSU (tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani), pagata ai Comuni per gli edifici di proprietà della Provincia. Allo Stato sono versate le imposte di bollo, imposte di registro, ecc. La voce "altri" riguarda invece le imposte versate al Consorzio di Bonifica, al Consorzio Utenti Canale Molini.

Imposte	2005	2006	2007	Diff. % 2007-2006
Stato	65.614,52	32.519,56	33.984,35	4,50
Regione	1.152.886,32	1.120.448,25	1.319.591,25	17,77
Comuni	97.968,47	110.716,12	121.045,20	9,33
Altri	0,00	848,63	1.084,89	0,00
TOTALE	1.316.469,31	1.264.532,56	1.475.705,69	16,70

## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER IMPOSTE E TASSE



## CONFRONTO DELLA SPESA PER IMPOSTE E TASSE ANNI 2005-2007



Rispetto all'anno precedente la spesa per imposte aumenta del 16,70%. L'incremento riguarda prevalentemente: le imposte versate alla Regione per versamenti di Irap effettuati per saldi e compensazioni riferite anche ad anni precedenti; le imposte versate ai Comuni quale maggiore ICI relativa all'aumento del numero degli edifici scolastici di proprietà provinciale.

### SPESE PER CANONI

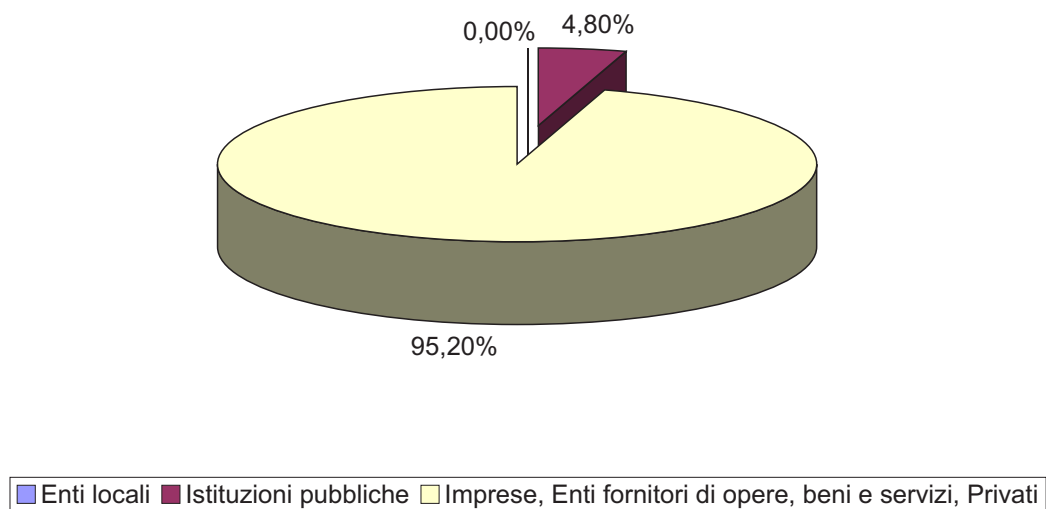
I canoni complessivamente non raggiungono lo 0,32% della spesa totale. Per canoni si intendono le spese sostenute per la locazione di beni immobili esclusivamente per sedi utilizzate per attività istituzionali, per il nolo di attrezzature e macchinari, e per la trasmissione di dati.

I soggetti interessati a questa voce di spesa sono imprese ed enti fornitori di opere, beni e servizi con il 95,20%; e le istituzioni pubbliche con il 4,80%. Rispetto agli anni precedenti non vengono più erogati canoni ad enti locali.

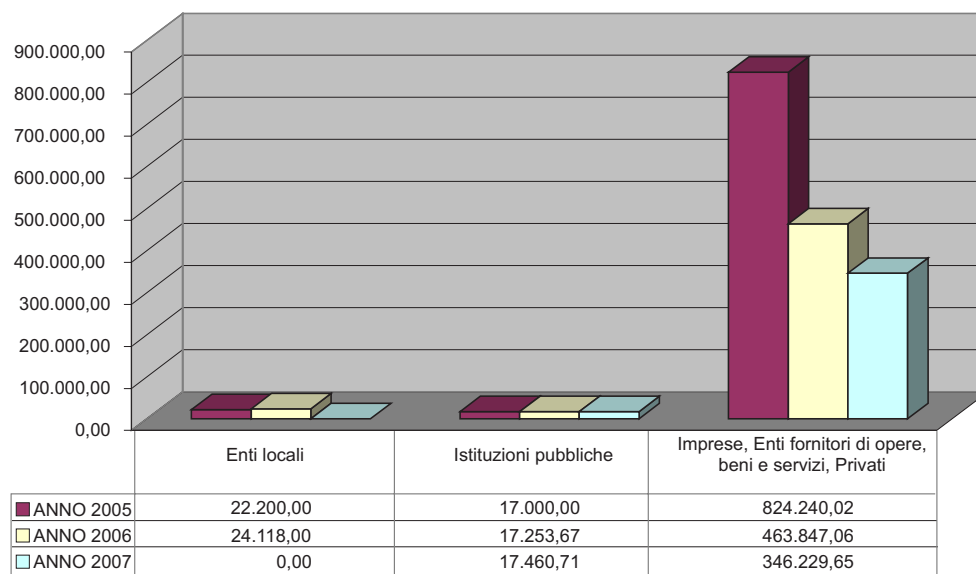
Canoni	2005	2006	2007	Diff. % 2007-2006
Enti locali	22.200,00	24.118,00	0,00	-100,00
Istituzioni pubbliche	17.000,00	17.253,67	17.460,71	1,20
Imprese, enti fornitori di opere, beni e servizi, privati	824.240,02	463.847,06	346.229,65	-25,36
<b>TOTALE</b>	<b>863.440,02</b>	<b>505.218,73</b>	<b>363.690,36</b>	<b>-28,01</b>



## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER CANONI



## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER CANONI ANNI 2005-2007



Si assiste negli anni ad una continua diminuzione della spesa per canoni. Tale riduzione è da imputare prevalentemente ai minori affitti per edifici scolastici a seguito della costruzione di nuovi edifici destinati all'istruzione secondaria superiore.



### 5.3. DISTRIBUZIONE SPESA PER AREE

La creazione di valore per la Provincia è determinata dalla capacità di praticare un ruolo economico e sociale incisivo che:

- esprime continuità di azione nel tempo;
- assicura lo sviluppo e l'adeguamento delle infrastrutture;
- produce sviluppo del territorio;
- governa le diverse leve che concorrono allo sviluppo: infrastrutture, sapere, cultura e professionalità, coesione sociale, servizi e sicurezza, qualità dell'ambiente.

Viene quindi proposta, anche quest'anno, una ulteriore chiave di lettura dell'attività della Provincia, che, partendo dalle risorse trasferite al territorio e dall'attività gestionale, focalizza l'attenzione su aggregazioni per aree tematiche, coerenti con gli indirizzi di legislatura.

Quest'ulteriore chiave di lettura dell'attività della Provincia permette di verificare quanto è stato fatto e si sta facendo per creare valore economico, sociale, infrastrutturale e ambientale, per la comunità e il territorio.

Attraverso questa lettura si incrociano i dati del bilancio della Provincia con le strutture organizzative dell'Ente evidenziando anche gli indirizzi programmatici degli organi di governo.

Dal punto di vista metodologico si considerano i programmi e i progetti di attività, compresi negli strumenti di programmazione, in cinque aree tematiche che evidenziano gli elementi fondanti il programma di legislatura.

La visione così definita illustra in maniera più analitica come l'attività della Provincia, l'insieme dell'azione amministrativa e del lavoro dei propri dipendenti, si trasformi in produzione di valore per i cittadini, le organizzazioni del territorio, l'ambiente.

Aree tematiche
Istruzione, formazione, università e lavoro
Sviluppo economico
Sviluppo della solidarietà, della coesione sociale, della cultura e della sicurezza
Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale
Risorse umane, amministrative, gestione e controllo

Mentre la quinta area di attività raggruppa sostanzialmente i dati relativi alle attività rivolte verso l'interno, le altre quattro fanno riferimento alle attività con più forte impatto esterno.

"Istruzione, formazione, università e lavoro" sono temi collegati fra loro, che la Provincia affronta in maniera coordinata. L'obiettivo è riuscire ad integrare le attività di scuola e formazione professionale, per dare una risposta complessiva alle esigenze dei giovani e, di conseguenza, del mondo del lavoro.

La Provincia in questi anni è stata protagonista dello sviluppo economico, avendo esercitato con impegno il suo ruolo di coordinamento e pianificazione delle politiche economiche e di sviluppo del territorio. La Provincia non si limita a programmare ma partecipa anche allo sviluppo delle imprese mettendo a disposizione servizi sia con



infrastrutture materiali, che con la circolazione delle conoscenze tecnologiche.

La Provincia ha tra i principali compiti quello di lavorare per lo sviluppo della solidarietà, della coesione sociale, della cultura e della sicurezza.

La Provincia persegue l'obiettivo di mantenere la coesione sociale operando a due livelli: quello dei Comuni, coordinando le politiche locali in una cornice strategica sovracomunale, e quello delle rappresentanze sociali.

In questo settore è stato sostituito il concetto di sicurezza. Il termine sicurezza deve intendersi come concetto moderno che comprende, oltre agli interventi contro il crimine, anche quelli per salvaguardare l'incolumità dei cittadini sulle strade, per garantire il rispetto della dignità delle persone, per sostenere il diritto alla salute, al lavoro e alla libertà di espressione.

In merito alla valorizzazione del sistema territoriale, la Provincia ha scelto di seguire una politica di qualificazione delle infrastrutture che le sono state assegnate. Accanto agli investimenti in infrastrutture materiali (strade e scuole) la Provincia ha impegnato risorse economiche e professionali per lo sviluppo delle reti e dei servizi telematici, nella consapevolezza che queste autostrade su cui corrono le informazioni sono uno dei cardini dello sviluppo economico, sociale e culturale.

#### RIEPILOGO DELLE SPESE PER AREE TEMATICHE

AREA TEMATICA	TOTALE PER AREE	%
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	25.084.319,66	23,384
SVILUPPO ECONOMICO	11.780.362,59	10,982
SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA	6.346.894,73	5,917
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE	48.245.456,97	44,975
RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO *	15.814.456,81	14,742
TOTALE GENERALE	107.271.490,76	100,000

\* L'importo relativo all'area Tematica Risorse umane amministrazione gestione e controllo è stata "depurata" dalle operazioni finanziarie in Pronti contro termine effettuate sulle giacenze di tesoreria.

All'intento di queste cinque aree tematiche, che evidenziano gli elementi fondanti il programma di legislatura, sono stati raggruppati i programmi e progetti di attività compresi negli strumenti di programmazione.

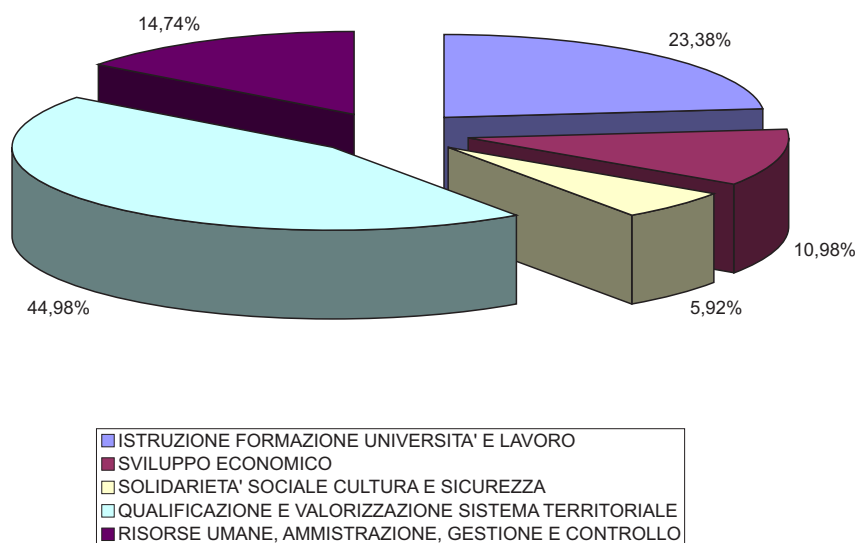
Ogni area tematica è suddivisa in centri di costo in cui si articola la struttura organizzativa dei servizi dell'ente. Ad ogni centro di costo corrispondono programmi e progetti. Questa corrispondenza permette di identificare il grado di raggiungimento dell'attuazione del programma di legislatura come somma del raggiungimento dei singoli programmi e progetti relativi a ciascun centro di costo.

Si riporta nella tabella seguente l'elenco dei centri di costo (unità organizzative di base) in cui si articola la struttura organizzativa dei servizi dell'Ente. Tali centri di costo sono stati accorpati nelle varie aree di attività identificate come meglio verrà specificato nei capitoli successivi.

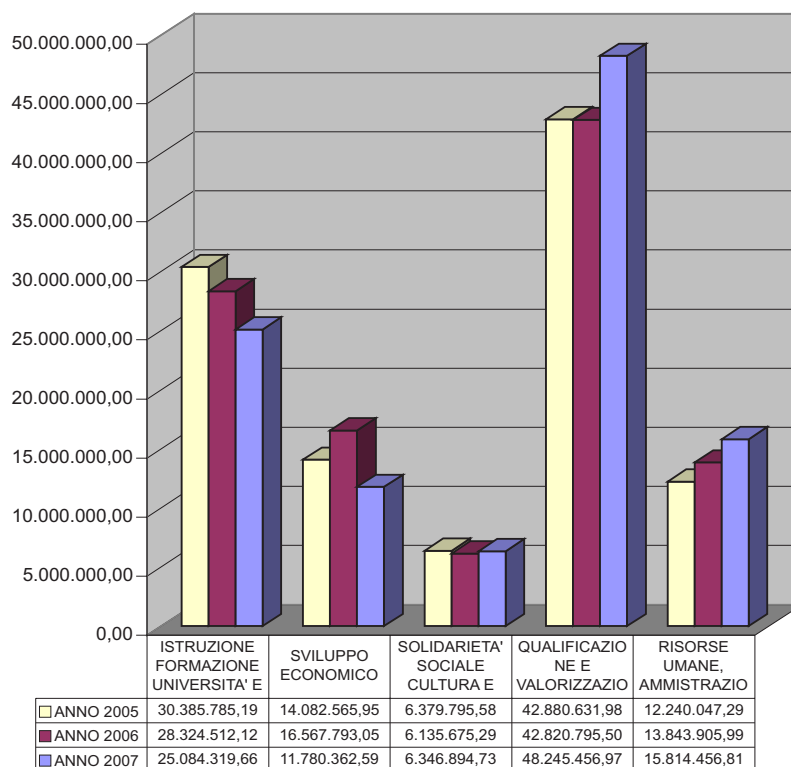


AREA DI ATTIVITA'	CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006	IMPORTO 2007	%	DIFF. 2007/05	DIFF. % 2007/05	DIFF. 2007/06	DIFF. % 2006/05
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	UNIVERSITA'	252.100,00	279.000,00	259.000,00	0,24	6.900,00	2,74	-20.000,00	-7,17
	EDILIZIA SCOLASTICA	10.750.638,42	8.482.471,77	7.836.490,97	7,31	-2.914.147,45	-27,11	-645.980,80	-7,62
	FORMAZIONE PROFESSIONALE	12.196.866,02	13.266.053,73	9.620.916,45	8,79	-2.575.949,57	-21,12	-3.645.137,28	-27,48
	SERVIZI IMPIEGO	2.753.038,12	2.222.742,65	2.499.919,10	2,33	-253.119,02	-9,19	277.176,45	12,47
	ISTRUZIONE	4.433.142,63	4.074.243,97	4.867.993,14	4,54	434.850,51	9,81	793.749,17	19,48
SVILUPPO ECONOMICO	AGRICOLTURA	3.008.753,66	8.341.488,10	3.053.398,96	2,85	44.645,30	1,48	-5.288.089,14	-63,40
	INDUSTRIA, ARTIGIANATO, OCC.	2.268.813,91	1.884.462,56	1.402.712,91	1,31	-866.101,00	-38,17	-481.749,65	-25,56
	RICERCA E STATISTICA	166.114,00	125.696,96	122.620,00	0,11	-43.494,00	-26,18	-3.076,96	-2,45
	TURISMO E COMMERIO	3.109.331,34	2.384.263,13	2.168.354,14	2,02	-940.972,00	-30,26	-2.159.089,99	-9,06
	POLITICHE COMUNITARIE	5.529.553,04	3.831.882,30	5.033.276,58	4,69	-496.276,46	-8,97	1.201.394,28	31,35
SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA	BIBLIOTECHE E SISTEMI DI COMUN.	1.273.129,83	1.267.337,39	1.274.798,00	1,19	1.668,17	0,13	7.460,61	-0,59
	BENI E ATTIVITA' CULTURALI, MUSEI	1.867.033,88	1.857.935,79	1.837.805,00	1,71	-29.228,88	-1,57	-20.130,79	-1,08
	POLITICHE PER LA GIOVENTU'	230.223,00	181.189,37	147.724,00	0,14	-82.499,00	-35,83	-33.465,37	-18,47
	ATTIVITA' SOCIALI E TERZO SETTORE	2.013.130,86	1.824.427,43	1.974.333,43	1,84	-38.797,43	-1,93	149.906,00	-8,22
	POLIZIA PROVINCIALE E SISTEMI INFORM.	996.278,01	1.004.785,31	1.112.234,30	1,04	115.956,29	11,64	107.448,99	10,69
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE	CACCIA E PESCA	957.341,50	603.759,15	805.083,89	0,75	-152.257,61	-15,90	201.324,74	33,35
	PARCHI E ZONE UMIDE	292.237,99	292.237,99	180.262,03	0,17	180.262,03	0,00	-111.975,96	-38,32
	INNOVAZIONE E RICERCA	273.930,00	95.172,00	0,00	0,00	-237.930,00	-100,00	-95.172,00	-100,00
	VIABILITA' PATRIMONIO EDILIZIO	18.912.538,33	18.941.467,07	21.381.723,20	19,93	2.469.184,87	13,06	2.440.256,13	12,88
	PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	2.900.485,89	2.561.773,90	4.774.626,08	4,45	1.874.140,19	64,61	2.212.852,18	86,38
RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	AMBIENTE E SUOLO	4.982.739,78	3.370.073,72	3.319.397,66	3,09	-1.609.342,12	-32,65	-50.676,06	-1,50
	AGENZIA PER LA MOBILITA'	13.723.489,55	15.428.451,27	16.313.310,37	15,21	2.589.820,82	18,87	884.859,10	5,74
	SEGRETERIA GEN.LE SISTEMI INFORM.	2.222.192,27	2.110.986,62	1.993.606,19	1,86	-228.586,08	-10,29	-117.380,43	-5,56
	COMUNICAZIONE PERSONALE	1.152.284,51	1.396.999,20	1.323.126,33	1,23	170.841,82	14,83	-73.872,87	-5,29
	GESTIONE FINAN. E CONTABILITA'	5.265.865,00	5.066.679,08	4.896.271,58	4,56	-396.593,42	-7,02	-250.517,48	-39,19
TOTALE GENERALE	ECONOMATO	99.702,13	1.972.797,26	2.654.325,39	2,47	1.657.298,26	166,22	681.528,13	34,55
	PUBBLICHE RELAZ.	1.261.777,61	1.810.778,87	3.589.418,14	3,35	3.327.640,53	184,47	1.778.639,27	98,23
	DIREZIONE GEN.LE	882.716,27	374.786,38	391.574,31	0,37	-491.141,96	-55,64	17.387,93	4,65
	GABINETTO DEL PRES.	356.184,50	380.353,46	451.743,00	0,42	95.558,50	26,83	71.389,54	18,77
	TOTALE GENERALE	105.968.825,99	107.692.681,95	107.271.490,76	100,00	1.302.664,77	1,23	-421.191,19	-0,39

## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER AREE ANNO 2007



## CONFRONTO DELLA SPESA PER AREE ANNO 2005-2007



Nella riclassificazione della spesa per aree, dal confronto con l'anno precedente, si rilevano evidenti scostamenti in diminuzione nelle aree *Sviluppo economico* e *Istruzione formazione università e lavoro*, con variazioni rispettivamente del 28,90% e del 11,44%; ed aumenti nelle aree *Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale* e *Risorse umane, amministrazione, gestione e controllo* del 12,67% nella prima e del 14,23% nella seconda. Si mantiene sostanzialmente invariata l'area *Solidarietà sociale cultura e sicurezza* con una variazione del 3,44%.

Per quanto riguarda l'area *Sviluppo economico* la diminuzione è da imputarsi esclusivamente al venir meno delle risorse destinate nel 2006 al Servizio Agricoltura per le aziende agricole colpite da avversità atmosferiche (ai sensi della legge n. 185/92 e successive modificazioni).

La diminuzione che ha interessato l'area *Istruzione formazione università e lavoro* ha riguardato prevalentemente la formazione professionale. Il 2007 infatti è stato il primo anno della nuova fase di programmazione 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo (obiettivo competitività regionale e occupazione) caratterizzata da nuovi obiettivi ma anche da minori risorse pari a circa il 40% rispetto al precedente periodo di programmazione.

Le variazioni in aumento dell'area *Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale* derivano, invece dall'aumento degli investimenti effettuati nei settori *Viabilità ed Edilizia scolastica*.

L'incremento dell'area *Risorse umane, amministrazione, gestione e controllo* in realtà riguarda solo un trasferimento di risorse al centro di costo *Provveditorato* al quale sono confluite funzioni relative alla gestione del patrimonio dell'ente prima gestite direttamente dal centro di costo *Patrimonio* dell'area *Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale*.

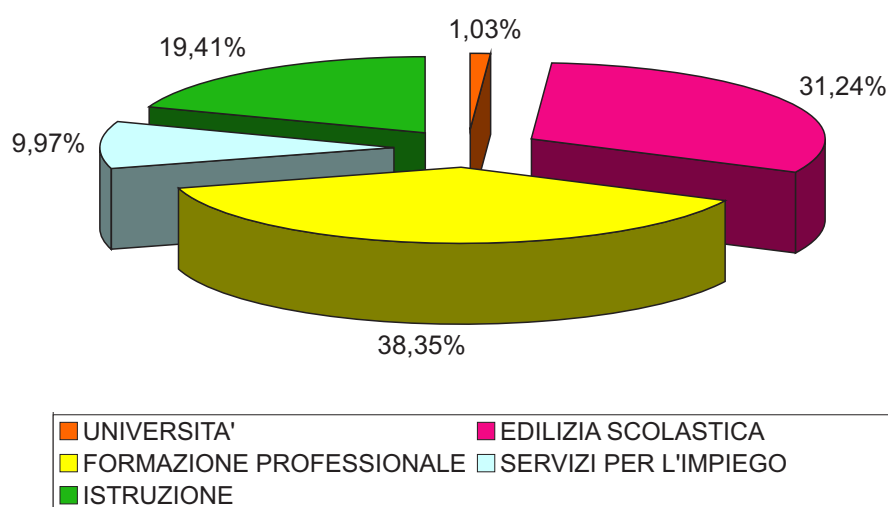
Si ricorda che anche per l'anno 2007 l'importo relativo al Centro di Costo *Gestione finanziaria e bilancio* è stato "depurato" delle operazioni finanziarie effettuate sulle giacenze di tesoreria per consentire una lettura più precisa della spesa effettivamente sostenuta. Tali operazioni finanziarie, effettuate per un importo complessivo di 55.024.288 euro, devono per legge figurare come investimenti nel titolo II della spesa, ma in realtà non rappresentano effettivi impieghi di risorse in opere e servizi. L'investimento consente di ottenere un rendimento superiore al tasso di interesse offerto dall'Istituto di credito che effettua il Servizio di Tesoreria e garantisce pertanto un migliore gestione della liquidità.



### 5.3.1 AREA TEMATICA ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006	IMPORTO 2007	DIFF. 2007-2006	DIFF. % 2007-2006
UNIVERSITA'	252.100,00	279.000,00	259.000,00	-20.000,00	-7,93
EDILIZIA SCOLASTICA	10.750.638,42	8.482.471,77	7.836.490,97	-645.980,80	-6,01
FORMAZIONE PROFESSIONALE	12.196.866,02	13.266.053,73	9.620.916,45	-3.645.137,28	-29,89
SERVIZI PER L'IMPIEGO	2.753.038,12	2.222.742,65	2.499.919,10	277.176,45	10,07
ISTRUZIONE	4.433.142,63	4.074.243,97	4.867.993,14	793.749,17	17,90
TOTALI	30.385.785,19	28.324.512,12	25.084.319,66	-3.240.192,46	-10,66

#### COMPOSIZIONE DELLA SPESA ANNO 2007 DELL'AREA ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITÀ E LAVORO



Sono aggregati nell'area tematica "Istruzione, Formazione, Università e Lavoro" tutte le attività direttamente destinate a creare, favorire, sviluppare, facilitare l'accesso al sapere e alla conoscenza e al mondo del lavoro. All'interno di questa area la maggior parte della spesa è destinata alla formazione professionale e all'edilizia scolastica, rispettivamente con il 38,35% e il 31,24%, in quanto funzioni di fondamentale importanza assegnate alla Provincia.



## EDILIZIA SCOLASTICA

Una delle principali funzioni della Provincia riguarda l'edilizia scolastica per la scuola media superiore. Sono 33 i plessi scolastici provinciali (Licei, Istituti tecnici e altre scuole) comprese le succursali per complessivi 174.478 mq di superficie.

<b>EDIFICI SCOLASTICI PROVINCIALI</b>	
Superficie complessiva	mq. 174.478 (di cui in affitto mq 3.400)
Valore indicativo	€ 173.790.000
Plessi scolastici (comprese succursali)	Ravenna: 11 Faenza: 11 Lugo: 7 Cervia: 1 Riolo Terme: 3 (di cui 1 in affitto)
Numero classi	571
Popolazione scolastica	12.719

I programmi di edilizia scolastica della Provincia nel 2007 confermano gli indirizzi e i piani definiti gli scorsi anni con l'obiettivo di realizzare un sistema edilizio pienamente adeguato alle esigenze dell'utenza scolastica e del territorio e caratterizzato da elevati standard di sicurezza, funzionalità e qualità edilizia.

In particolare nel 2007 è terminata, dal punto di vista progettuale, la fase relativa agli adeguamenti normativi che hanno prioritariamente impegnato i bilanci degli ultimi anni; si è proseguito in maniera più sistematica e generalizzata il processo di riqualificazione edilizio-funzionale degli edifici esistenti avviato negli anni scorsi.

È proseguita l'azione di potenziamento delle opportunità didattiche (e quindi la realizzazione di nuove sedi, ampliamenti e completamenti) che hanno sempre costituito un tradizionale e prioritario campo di attività.

Le più importanti di queste nuove opere riguardano l'unificazione dei licei faentini, la sistemazione edilizia della sede dell'ISIA di Faenza e la sistemazione e l'ampliamento della sede del Liceo Scientifico "G. Ricci Curbastro" e dell'ITC. "Compagnoni" di Lugo.

## FORMAZIONE PROFESSIONALE E SERVIZI PER L'IMPIEGO

L'anno 2007 costituisce il primo anno della nuova fase di programmazione 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo (obiettivo competitività regionale e occupazione) caratterizzata da nuovi obiettivi ma anche da minori risorse pari a circa il 40% rispetto al precedente periodo di programmazione.

Attraverso una forte concertazione con le parti sociali sono state definite le priorità per la formazione professionale per il periodo 2007-2009 e sulla base di tali priorità nel corso del 2007 sono stati attivati interventi sia



di formazione continua rivolta agli occupati sia di formazione al lavoro rivolta ai disoccupati.

Nell'ambito della formazione per occupati sono state attuate azioni rivolte alle figure imprenditoriali e alle figure chiave delle imprese finalizzate all'accrescimento delle competenze delle figure decisionali per supportare i processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi. Tali azioni sono state concentrate verso tematiche identificate come prioritarie per il nostro territorio quali la sicurezza e l'ambiente, l'energia, la logistica e l'intermodalità, il welfare, la valorizzazione del territorio, l'innovazione organizzativa/gestionale di processo e di prodotto.

Sempre nell'ambito della formazione rivolta agli occupati sono state realizzate azioni che mirano al rafforzamento delle competenze dei lavoratori e alla stabilizzazione occupazionale e professionale di quei lavoratori più deboli e precari (a prevalente componente femminile) con l'innalzamento delle loro competenze, dei lavoratori non subordinati e di quelli con bassa qualificazione o non più giovani (over 45).

Gli interventi di formazione per disoccupati si sono concentrati da un lato su azioni fortemente richieste dal territorio, mantenendo la formazione iniziale per l'Operatore Socio Sanitario, e dall'altro su azioni utili all'inserimento lavorativo di utenze particolarmente difficili e quindi:

- formazione rivolta esclusivamente agli immigrati finalizzata al rilascio di certificazioni "spendibili" nel mercato del lavoro, attività di tirocinio per facilitare l'ingresso al lavoro di persone maggiormente in difficoltà, detti rafforzati in quanto prevedono un'attività di apprendimento in situazione (on the job), affiancata ad un'attività formativa e di tutoraggio;
- attivazione di 30 esperienze guidate in ambienti lavorativi finalizzate a facilitare l'inserimento lavorativo di giovani laureati disoccupati, incentivando al contempo l'assunzione di laureati da parte delle imprese;
- azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro dei soggetti disabili.

E' stata rafforzata la relazione tra i servizi per l'impiego e la formazione professionale, utilizzata come strumento di politica attiva del lavoro, per sostenere i percorsi di inserimento professionale per le persone disoccupate che si sono rivolte ai centri per l'impiego.

In continuità con il precedente periodo sono state finanziate attività rivolte ai ragazzi entro il 18° anno di età, finalizzate all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione. Particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione dell'insuccesso scolastico attraverso percorsi integrati tra scuola e formazione nei primi anni della scuola secondaria di secondo grado.

La riduzione delle risorse disponibili provenienti dal Fondo Sociale Europeo ha inciso soprattutto sulla formazione post- diploma e post-laurea che non è stata attivata nella sua forma tradizionale di attività corsuale. Si è ritenuto opportuno concentrare le diminuite risorse per finanziare tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo di giovani laureati - disoccupati anche in considerazione del fatto che le attività di formazione superiore vengono attivate attraverso l'asse del Capitale Umano del FSE la cui gestione per questo nuovo periodo di programmazione resta in capo alla Regione Emilia Romagna, ma la cui programmazione viene concertata in collaborazione con le Province.



Di seguito si riportano i dati delle attività formative 2007:

Ambito	n. attività	ore docenze
Occupabilità - asse 2 F.S.E.	50	51.515
percorsi integrati nell'istruzione	30	8.210
Inclusione sociale - asse 3 F.S.E.	17	3.880
FORMAZIONE AL LAVORO	97	63.605
FORMAZIONE CONTINUA	268	9.979
TOTALE 2007	365	73.584

## ISTRUZIONE

Gli interventi della Provincia in tema di istruzione spaziano dai servizi per la prima infanzia alla scuola secondaria superiore, tradizionalmente di competenza delle province.

Il primo ambito di intervento è volto a sostenere e qualificare i servizi per la prima infanzia, rivolti alla fascia di età 0 – 3 anni; sono state impegnate risorse dell'ordine di 1.831.536 euro per il sostegno alla gestione dei servizi, l'aggiornamento e la formazione del personale educativo, le attività e il sostegno al coordinamento pedagogico, l'estensione dell'offerta di posti.

Il secondo ambito di intervento si rivolge alla qualificazione delle scuole per l'infanzia, rivolte ai bambini della fascia di età 3 – 6 anni; sono state utilizzate risorse per 380.486 euro, a favore di una popolazione scolastica di circa 9.000 bambini, frequentanti sia le scuole dell'infanzia statali, che comunali, che private convenzionate.

Il terzo ambito di intervento si rivolge alla popolazione scolastica, che nell'anno scolastico 2007/2008 somma complessivamente a 36.455 studenti, di cui 12.907 della secondaria superiore, in aumento rispetto ai 12.719 dell'anno precedente. Gli stranieri presenti nel sistema scolastico sono complessivamente 3.370, gli studenti in situazione di handicap sono 948; nei confronti di queste "fasce deboli" sono stati attivati interventi di sostegno all'integrazione per complessivi 325.388 euro, che hanno contribuito alla qualificazione dell'intera gamma dell'offerta formativa. La Provincia, nell'ambito degli interventi previsti e finanziati dalle leggi regionali, ha realizzato azioni finalizzate a garantire il diritto allo studio per complessivi 229.250 euro a favore dei comuni e del sistema scolastico. Sono state erogate borse di studio, a seguito di bando pubblico, per 1.549.441 euro.

Il sostegno all'attività della Conferenza provinciale di coordinamento per la programmazione territoriale del sistema scolastico e il sostegno ad alcune progettualità specifiche del sistema scolastico completano il quadro delle azioni della Provincia per quanto riguarda l'istruzione.



## UNIVERSITA'

L'azione a favore dell'Università e per il sostegno alla presenza del Polo universitario ravennate è stato realizzato attraverso una pluralità di interventi: messa a disposizione di sedi, sostegno economico- finanziario, realizzazione di eventi di orientamento e promozione delle attività didattiche del Polo ravennate.

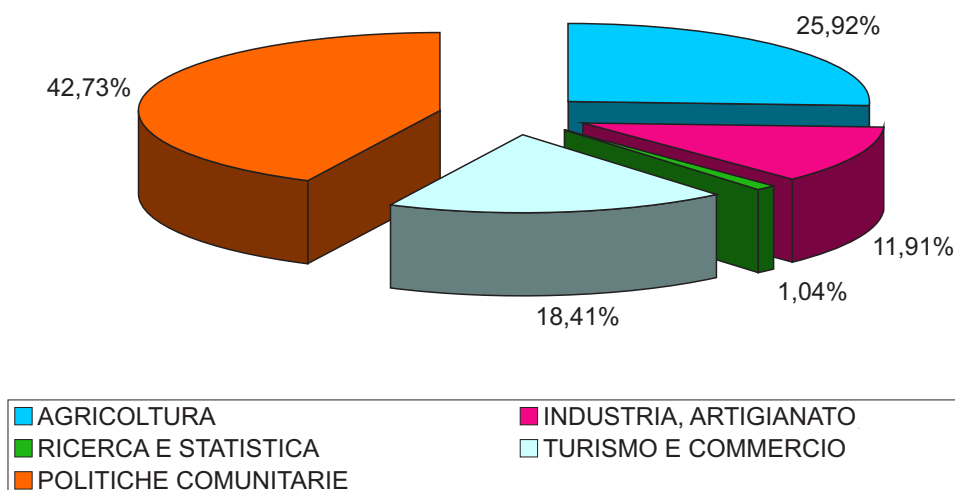
Queste azioni sono coordinate con l'azione dei comuni, dei soci della Fondazione Flaminia e delle associazioni degli studenti e contribuiscono a sostenere sia i corsi tradizionali più vocati alla gestione dell'ambiente e ai beni culturali, sia i corsi nuovi come quello di laurea magistrale, recentemente avviato dalla Facoltà di Giurisprudenza. Partendo dall'attenzione per i giovani e gli studenti, la Provincia ha attivato convenzioni specifiche con l'Università per promuovere e realizzare percorsi di orientamento e continuità tra scuola, università e mondo del lavoro. L'offerta universitaria oggi si presenta con 16 corsi di laurea, dei quali 8 corsi di laurea specialistica e uno magistrale; quest'ampia offerta formativa è arricchita con l'attivazione di diversi corsi post-laurea e Master di I e II livello tesi a valorizzare un approccio multidisciplinare agli studi.



### 5.3.2 AREA TEMATICA SVILUPPO ECONOMICO

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006	IMPORTO 2007	DIFF. 2007-2006	DIFF. % 2007-2006
AGRICOLTURA	3.008.753,66	8.341.488,10	3.053.398,96	-5.288.089,14	-63,40
INDUSTRIA e ARTIGIANATO	2.268.813,91	1.884.462,56	1.402.712,91	-481.749,65	-25,56
RICERCA E STATISTICA	166.114,00	125.696,96	122.620,00	-3.076,96	-2,45
TURISMO E COMMERCIO	3.109.331,34	2.384.263,13	2.168.354,14	-215.908,99	-9,06
POLITICHE COMUNITARIE	5.529.553,04	3.831.882,30	5.033.276,58	1.201.394,28	31,35
TOTALI	14.082.565,95	16.567.793,05	11.780.362,59	-4.787.430,46	-34,00

#### CONFRONTO DELLA SPESA PER IMPOSTE E TASSE ANNI 2005-2007



Sono aggregate all'interno di questa area tutte le attività direttamente rivolte allo sviluppo economico del territorio: interventi rivolti all'agricoltura, industria e artigianato, turismo, commercio, sostegno alla ricerca e all'innovazione, progetti finanziati da interventi dell'U.E.

#### AGRICOLTURA

La Provincia eroga numerosi servizi legati all'applicazione di norme comunitarie, nazionali e regionali in materia agroalimentare e di territorio rurale; le funzioni in materia di agricoltura sono ormai un consolidato dell'attività della Provincia, avendo ricevuto la delega di funzioni già nel 1997.



Il territorio della provincia, a livello agricolo, riveste una notevole importanza per il fatturato sviluppato e per i lavoratori occupati.

Imprese agricole attive al 31/12/2007	Nr.	9.304
Superficie utilizzata - SAU	Ha	117.245
Superficie coltivata a vigna	Ha	17.080
Occupati	Nr.	12.000

Negli ultimi anni l'agricoltura, pur rimanendo un settore vitale dell'economia provinciale, ha manifestato una serie di problemi legati principalmente alla progressiva apertura e liberalizzazione dei mercati agricoli a livello mondiale, alle varie riforme agricole emanate dall'Unione Europea, nonché all'allargamento della stessa a 27 paesi.

Dopo anni di sofferenza e di bilanci negativi, il 2007 sembra essere per l'agricoltura ravennate un'annata soddisfacente. Ovviamente rimane critica la situazione per quelle aziende che hanno subito gravi danni dal calamità naturali (in particolare grandinate) specialmente nella zona del faentino.

Nel 2007 la spesa per l'agricoltura ritorna ai parametri del 2005. L'anno precedente le risorse assegnate all'agricoltura erano fortemente in aumento proprio per effetto di trasferimenti destinati alle aziende agricole colpite da avversità atmosferiche in anni precedenti contabilizzati nel 2006. L'andamento climatico, infatti, caratterizza sempre di più le annate agrarie degli ultimi anni e influisce sui cicli produttivi delle culture. Gelate, grandinate, siccità o alte temperature sono fenomeni che si ripetono ormai negli anni e condizionano le rese, la qualità e la conservabilità dei prodotti. Anche nel 2007 la provincia di ravenna è stata interessata da una serie di avversità atmosferiche che ha colpito una superficie di circa 17.345 Ha, in prevalenza colture arboree specializzate.

Il 2007 è stato anche il primo anno della programmazione 2007-2013, che ha visto la Provincia impegnata in un serrato confronto con la Regione Emilia Romagna per l'elaborazione delle linee guida da adottare concretizzate con l'approvazione del P.R.I.T. Piano Rurale Integrato Provinciale.

## INDUSTRIA, ARTIGIANATO, COMMERCIO E TURISMO

Negli ultimi anni la Provincia ha sviluppato le proprie competenze dirette in materia economica ed ha consolidato, insieme alla Camera di Commercio, un ruolo generale di coordinamento e concertazione delle strategie per lo sviluppo e l'occupazione con le organizzazioni economiche e sociali del territorio, in rapporto con la Regione e il Governo nazionale. Fondamentale strumento per la concertazione è stato il Tavolo dell'economia, costituito dai rappresentanti delle istituzioni locali e delle forze economiche e sociali, con un ruolo di regia nell'elaborazione, definizione e attuazione dei fondamentali programmi d'intervento della Provincia.

Con la gestione di funzioni e deleghe affidate dalla Regione nel campo dell'economia - rafforzate con l'inter-



vento Obiettivo 2 - la Provincia è riuscita in questi anni a organizzare un organico sistema di sostegno dei processi di sviluppo dell'economia locale. Questo processo s'è integrato con la positiva esperienza regionale del Programma triennale per lo sviluppo delle attività produttive che, attraverso il sostegno alla qualità, alla ricerca e all'innovazione, ha svolto un ruolo fondamentale per la crescita delle capacità competitive del sistema economico.

La Provincia, inoltre, ha consolidato in questi anni l'esperienza di Eurosportello per il sostegno dell'internazionalizzazione delle nostre imprese. È stata sviluppata l'attività di S.TE.P.RA. nel marketing territoriale e nella gestione di aree per l'insediamento di attività produttive.

Attraverso gli interventi comunitari dell'Docup obiettivo 2 e gli interventi regionali per la qualificazione e sostegno alle imprese artigiane la Provincia negli ultimi sei anni ha erogato quasi 14 milioni di euro di contributi per la piccola impresa e l'artigianato, a sostegno di un volume di investimenti superiore ai 28 milioni di euro.

Nel turismo, l'azione della Provincia è stata diretta a migliorare l'immagine integrata della "provincia ospitale", attraverso il piano di promozione locale e favorendo una sempre più stretta coerenza fra promozione pubblica e privata, attraverso le Unioni di Prodotto. Per il sostegno di questa strategia e dei servizi d'informazione turistica la Provincia ha investito dal 2004 al 2007 quasi 15 milioni di euro.

La Provincia ha operato per migliorare la qualità delle strutture ricettive e delle aree turistiche con un corretto utilizzo degli strumenti di incentivazione disponibili. In totale la Provincia ha erogato 6,4 milioni di euro di contributi derivanti dall'assegnazione di risorse regionali attraverso la delega della LR. 40/2002, accertate nei bilanci provinciali dal 2002 al 2005, per la qualificazione delle imprese turistiche. Questo a sostegno di un volume di investimenti privati intorno ai 59 milioni di euro, ha erogato circa 1,5 milioni di euro per la qualificazione delle località turistiche, a sostegno di un volume di investimenti pubblici intorno ai 6 milioni di euro.

Il processo di attuazione della riforma del commercio, avviata con la legge regionale 14/1999, è stato gestito unitariamente fra Provincia, Regione e Comuni, in un confronto aperto con le associazioni di categoria, attraverso alcune tappe fondamentali: la Conferenza dei servizi del 2000, la Conferenza di pianificazione del 2001, la Conferenza provinciale del commercio del 2003 ed infine la Conferenza di pianificazione del 2004, che ha portato alla definizione della proposta di "Piano Operativo per gli insediamenti commerciali di interesse provinciale e sovracomunale", quale parte integrante del nuovo PTCP.

L'obiettivo di questo processo di riforma è quello di costituire una rete del commercio moderna ed equilibrata, fondata sull'apporto delle diverse tipologie d'impresa, ben collocate nelle città e nel territorio.

Inoltre, nel nostro territorio, in attuazione della delega per gli interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva (L.R. n. 41/1997), negli otto anni di gestione (2000-2007), grazie alla forte progettualità della Provincia, dei Comuni, delle imprese e delle associazioni di categoria, si sono ottenuti contributi per circa 11.573.711 euro. Queste risorse, oltre a sostenere gli investimenti di 280 imprese singole sulla qualità e l'innovazione, hanno in particolare consentito lo sviluppo, considerati anche i progetti di promozione, di investimenti per un volume complessivo di oltre 50 milioni di euro.

L'analisi di medio periodo sul ruolo svolto dalla Provincia nelle politiche di sostegno all'economia locale, mostra come la stessa sia riuscita a svolgere un ruolo estremamente importante, anche dal punto di vista delle risorse gestite e dei progetti promossi e sostenuti. Tale ruolo è parte di un ciclo che è iniziato nel 2000 a seguito dei



processi di decentramento avviati dal Governo centrale a fine anni '90 nei confronti delle Regioni e proseguito con un ampio processo di delega da parte della nostra Regione, che ha raggiunto il massimo dello sviluppo nel triennio 2002-2004, per poi iniziare una fase discendente, fino ad oggi.

Infatti, sul piano nazionale, la scelta di riforma istituzionale di tipo federale, ha comportato la progressiva chiusura dei fondi nazionali, che fino ad ora avevano finanziato le politiche regionali. Il futuro dovrà poggiare sulla nuova riforma, in fase di definizione, relativa al "Federalismo fiscale", mentre riguardo alle politiche comunitarie, con il 2006 si è giunti alla conclusione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e siamo ora in fase di avvio del nuovo Programma dei fondi strutturali UE 2007-2013.

In conclusione si stanno esaurendo le linee di finanziamento vecchie e si è in fase di definizione di quelle nuove che sappiamo conteranno meno risorse e molto più finalizzate verso reali processi di innovazione. Ciò comporterà inevitabilmente un riposizionamento del ruolo della Provincia nel settore produttivo: più programmazione e sostegno a strumenti associativi (consorzi fidi e cooperative di garanzia) che erogazione diretta di finanziamenti.

## POLITICHE COMUNITARIE

Per quanto riguarda le politiche comunitarie, la programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea (periodo 2000-2006) ha coinvolto fortemente la Provincia (in particolare per i programmi legati al FEOGA, Obiettivo 2, Obiettivo 3, INTERREG III, Leader Plus, Equal). Grazie al lavoro di Regione, Provincia, Comuni e Organizzazioni sociali, una vasta area del territorio, comprendente zone strategiche di 16 comuni, ha accesso ai finanziamenti Obiettivo 2 dell'Unione Europea.

In concreto, sono 245 i progetti delle imprese finanziati sulle misure direttamente gestite dalla Provincia per interventi nel commercio, nel turismo, nelle attività produttive e piccola imprenditoria, ottenendo un contributo Ob.2 di 8,4 milioni di euro, a fronte di un investimento di oltre 28 milioni di euro. A questi si aggiungono 82 imprese che hanno attinto alle risorse delle misure non delegate (L. 488/92, progetti professionali, imprese sociali, innovazione e ricerca), usufruendo di un finanziamento pubblico pari a 7,8 milioni di euro, producendo un volano di investimento di oltre 50 milioni di euro. Per quanto riguarda i progetti pubblici, ne sono stati finanziati 62 per lo sviluppo locale, per un importo complessivo di 30 milioni di euro (che hanno ricevuto contributi da UE, Stato e Regione per 14,5 milioni di euro).

La Provincia, insieme alla Camera di Commercio, ha investito nel periodo di programmazione circa 3 milioni di euro per sostenere gli investimenti dei Comuni con meno di 15.000 abitanti e i progetti per la ricerca scientifica, per lo sviluppo del Parco del Delta e per la promozione turistica.

Attraverso il programma INTERREG III sono stati attivati sul territorio interventi per circa 3 milioni di euro. In particolare nel 2006 sono stati approvati 5 nuovi progetti INTERREG III A di cui la Provincia è partner: INFIORE, BARCA, NAP, Fare Adri e SCA, i cui finanziamenti a Bilancio sono imputati sull'esercizio 2007 contribuendo ad un netto incremento rispetto al 2006. Sono stati finanziati poi due progetti INTERREG III C. "Wineplan"



per la promozione delle strade del vino e “AAP 2000” per lo sviluppo sostenibile dell'area Adriatica e un progetto INTERREG III B area Cadeses denominato Better (finanziamento per la Provincia 100.000 euro). La Provincia ha dato la propria adesione ai due Gruppi di Azione Locale (Gal) che operano su parti del territorio (Delta 2000 e l'Altra Romagna), che hanno presentato nell'ambito del programma Leader Plus due Piani d'Azione Locale risultati in graduatoria regionale al primo e secondo posto per qualità e concretezza della proposta progettuale.

Il programma sta investendo fondi per circa 3 milioni di euro per le aree ravennati interessate (di pianura e collina), stimolando ulteriori investimenti nell'ordine di 10 milioni di euro.

Va sottolineato che nel 2006 2007 l'Unione Europea ha finanziato due Progetti Leonardo della Provincia e del GAL l' Altra Romagna per la realizzazione di stage qualificati in Europa per giovani laureati della nostra provincia.

La Provincia ha attivato diversi progetti di cooperazione allo sviluppo:

- progetti di cooperazione in campo ambientale con la Municipalità di Tuzla (Bosnia Erzegovina) e con la Città di Pancevo (Serbia);
- progetto (in concerto con tutta la Regione) di ricostruzione di un'area dello Sri Lanka sconvolta dallo Tsunami;
- corsi di formazione a sostegno di chi opera per la pace e la cooperazione internazionale (in collaborazione con l'ISIAO e l'Università).

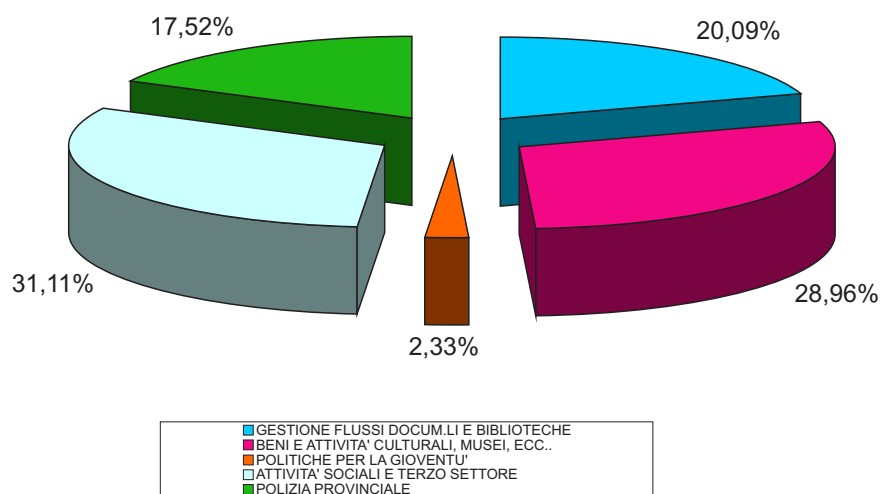
In ogni caso bisogna anche tener conto che il 2007 e il 2008 rappresentano gli anni in cui di fatto si conclude la fase gestionale della precedente-programmazione poiché dal 2007 fino al 2013 si concretizzeranno i nuovi obiettivi dei Fondi strutturali dell' Unione Europea, a cui già la Provincia di Ravenna sta lavorando d'intesa con la Regione, affinché anche la nuova fase consenta risultati importanti per il nostro territorio.



### 5.3.3 AREA TEMATICA SOLIDARIETÀ SOCIALE CULTURA E SICUREZZA

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006	IMPORTO 2007	DIFF. 2007-2006	DIFF. % 2007-2006
GESTIONE FLUSSI DOCUM.LI E BIBLIOTECHE	1.273.129,83	1.267.337,39	1.274.798,00	7.460,61	0,59
BENI E ATTIVITA' CULTURALI, MUSEI	1.867.033,88	1.857.935,79	1.837.805,00	-20.130,79	-1,08
POLITICHE PER LA GIOVENTU'	230.223,00	181.189,37	147.724,00	-33.465,37	-18,47
ATTIVITA' SOCIALI E TERZO SETTORE	2.013.130,86	1.824.427,43	1.974.333,43	149.906,00	8,22
POLIZIA PROVINCIALE	996.278,01	1.004.785,31	1.112.234,30	107.448,99	10,69
TOTALI	6.379.795,58	6.135.675,29	6.346.894,73	211.219,44	3,44

#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER AREE ANNO 2007



La spesa che fa riferimento all'area Solidarietà sociale cultura e sicurezza risulta, analizzata in serie storica, sostanzialmente consolidata. La Provincia continua a svolgere un ruolo importante nella diffusione della cultura e dell'informazione. Come si evince dai dati del grafico, la metà delle risorse destinate a quest'area sono utilizzate infatti per attività culturali (biblioteche, beni e attività culturali, musei). Non può certo essere dimenticato anche l'impegno politico a sostegno della rete dei servizi sociali presente sul territorio anche in assenza di funzioni gestionali dirette a cui si dedicano il 31,11% di risorse.



## GESTIONE DEI FLUSSI DOCUMENTALI E BIBLIOTECHE

Nel corso del 2007 il servizio bibliotecario è stato interessato da tre progetti principali:

- a) l'ulteriore estensione della Rete Bibliotecaria di Romagna;
- b) la progettazione di nuovi strumenti a disposizione degli utenti per l'interrogazione del catalogo;
- c) il progetto di *reference* di rete.

Queste linee di azione sono state l'asse portante del Piano Bibliotecario 2007, anche se la maggior parte delle risorse sono state destinate al finanziamento dei progetti presentati dalle biblioteche comunali e dalle biblioteche convenzionate.

Nel corso del 2007 la rete bibliotecaria ha raggiunto il numero di 112 biblioteche aderenti e i 280.000 iscritti. Per quanto riguarda gli strumenti di gestione del catalogo sono stati installati e configurati nuovi moduli che hanno consentito il rinnovo delle funzionalità di interrogazione del catalogo della rete bibliotecaria. Il catalogo è accessibile in ambiente Web ed è possibile richiedere libri in prestito anche dalla propria abitazione.

Nel 2007 sono inoltre stati finanziati interventi per il potenziamento delle infrastrutture degli archivi storici del territorio.

## BENI E ATTIVITA' CULTURALI, MUSEI

L'attività è articolata su quattro assi portanti: lo spettacolo, i musei, il sostegno alle attività culturali di istituzioni pubbliche e soggetti privati, il sostegno alla pratica sportiva. Per quanto riguarda le ultime due linee di intervento l'attività si concentra prevalentemente sul trasferimento di risorse a favore di soggetti pubblici e privati che intervengono in campo culturale e sportivo. Per quanto riguarda il sostegno allo spettacolo e l'attività a favore del Sistema museale provinciale la Provincia sviluppa, oltre alle azioni di programmazione e coordinamento, previste dalle leggi nazionali e regionali in materia, anche proprie specifiche progettualità.

Il territorio si conferma particolarmente ricco di offerta culturale e di spettacolo: sono stabilmente svolti 7 festival di rilievo nazionale, quattro di teatro e musica, due di cinema e uno di letteratura.

La Provincia continua a mantenere l'attenzione ai ragazzi e alla formazione del nuovo pubblico attraverso il coordinamento e sostegno al teatro ragazzi e la promozione della cultura cinematografica, in particolare attraverso il progetto CinemAscuola. L'azione di sostegno allo spettacolo si sviluppa inoltre con l'attuazione dell'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna in attuazione della L.R. 13/99, ivi compresi gli interventi di sostegno agli investimenti per le sedi di spettacolo.

Per quanto riguarda beni culturali e musei è continuato il sostegno allo sviluppo del Sistema museale provinciale, che conta 37 musei aderenti. Il piano museale 2007 realizza interventi per 255.000 euro, con contributi diretti della Provincia per 120.000 euro e risorse attratte dalla Regione per 135.000 euro. Nel corso dell'anno 2007 il numero dei visitatori dei 37 musei aderenti al sistema museale è stato di 248.276 unità. Al consolidamento della rete museale provinciale si lega l'incremento dei servizi offerti dal Laboratorio provinciale per la didattica museale, strumento di valo-



rizzazione dei musei e di qualificazione degli operatori, che vede nel corso del 2007 la biblioteca specializzata aperta per 1.144 ore, il numero dei prestiti fissato a 311, il numero dei partecipanti ai corsi aggirarsi attorno ai 200. È consolidato il numero di pubblicazioni specialistiche realizzate a favore del sistema; è stato realizzato un gioco di ruolo didattico a sussidio dell'attività formativa e laboratoriale dei musei storici.

## POLITICHE PER LA GIOVENTÙ

L'anno 2007 è stato dedicato da un lato a completare i diversi progetti di medio e lungo periodo che hanno caratterizzato l'attività degli ultimi anni, dall'altro a dare continuità ad alcuni interventi significativi connessi alle politiche giovanili del territorio.

A livello regionale è stata confermata anche per il 2007 la normativa di riferimento, costituita dalla L.R. 21/96; i progetti approvati dalla Regione, destinati all'area del ravennate, del faentino e del lughese, sono stati 4, hanno ottenuto complessivamente un finanziamento di 56.872 euro.

In previsione della scadenza degli strumenti amministrativi gestionali che hanno governato il progetto di coordinamento provinciale in ambito musicale Sonora (nel corso del 2007 sono stati garantiti i servizi e le attività previste dagli accordi), il Servizio ha promosso e gestito un percorso di lavoro condiviso con enti, istituzioni e associazioni del territorio, che ha approfondito utili elementi di analisi della situazione a livello provinciale, e concordato nuove linee di indirizzo in materia di politiche giovanili.

Per il quarto anno consecutivo è stata organizzata la Rassegna musicale "Buone Vibrazioni 2007", nata dalla volontà condivisa degli enti partner di dare sostegno e visibilità alle giovani formazioni del nostro territorio. Dal 7 agosto al 16 settembre 9 formazioni giovanili (5 gruppi delle scuole di musica della provincia, 3 formazioni del territorio provinciale e 1 formazione musicale di Mantova), per un totale di oltre 110 musicisti, hanno animato Piazza S. Francesco a Ravenna e le piazze di Marina di Ravenna, Bagnara di Romagna, Fusignano, Massa Lombarda e Riolo Terme, Cervia, Bagnacavallo e Bagnara con 9 serate/concerto in 6 diversi comuni.

Un altro importante intervento realizzato sotto l'egida di Sonora è stato il progetto biennale "Sonora per strada"; avviato nel 2006 il progetto ha analizzato il rapporto fra la vita delle giovani generazioni e gli spazi pubblici e stimolato l'attenzione su queste tematiche attraverso interventi di animazione giovanile, eventi e performance che hanno coinvolto centinaia di ragazzi tramite le scuole, le associazioni, i centri di aggregazione di 14 comuni ravennati.

Nell'ambito degli interventi rivolti alla promozione della mobilità giovanile, si sono incrementati i rapporti con l'Associazione ONG Soley della cittadina di Voru, in Estonia attraverso l'organizzazione di due sessioni di incontri. Nel mese di luglio è stata ospitata una delegazione di operatrici estoni in visita di studio a Ravenna, mentre in dicembre operatori ravennati sono stati ospiti a Voru, e sono state messe a punto interessanti piattaforme di scambi giovanili tra le due comunità.



## ATTIVITA' SOCIALI, SANITARIE E DEL TERZO SETTORE

La legge quadro nazionale “per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” approvata nel 2000 e la successiva legge regionale “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” del 2003, hanno qualificato la Provincia quale ente di governo generale della comunità ed ampliato il suo ruolo in materia di servizi sociali con particolare riferimento alle funzioni di raccolta dei bisogni e dell’offerta di servizi e strutture socio-educative, socio-assistenziali e socio-sanitarie del territorio, anche per svolgere funzioni di supporto e di coordinamento. Inoltre, nel corso del 2007 sono iniziate le prime riflessioni rispetto alle direttive regionali soprattutto in tema di nuovi strumenti di governance e di programmazione.

In questo contesto la Provincia ha orientato le proprie scelte politiche non solo per affrontare il disagio, ma soprattutto per promuovere il benessere attraverso le seguenti azioni:

- costruzione del quadro conoscitivo dei bisogni, delle risorse e degli interventi attivati sul territorio utile all’individuazione dei fenomeni sociali più rilevanti;
- partecipazione alla definizione ed attuazione dei piani di zona della salute e del benessere;
- promozione di politiche a sostegno del volontariato, dell’associazionismo e delle cooperative sociali;
- sostegno e coordinamento del Servizio Civile e Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile – CO.PR.E.S.C.

La Provincia, inoltre, ha partecipato ad un bando del Ministero della Solidarietà Sociale per la presentazione di progetti a favore dei detenuti tossicodipendenti, alcol dipendenti o portatori di malattie droga-alcol correlate, posti in libertà per la concessione dell’indulto. Il progetto “Per una nuova vita” è stato finanziato per intero.

La Provincia ha dato continuità al progetto di realizzazione dell’Osservatorio provinciale delle politiche sociali: uno strumento in grado di fare emergere la rete dei servizi e aggiornarla periodicamente.

L’Osservatorio permette l’individuazione dei fenomeni sociali più rilevanti, fra cui quello dell’immigrazione, dell’economia sociale, che incidono sulla richiesta e sull’offerta di servizi, nonché sulle scelte politiche.

La Provincia ha progettato e realizzato le azioni contenute nei programmi provinciali per le politiche di accoglienza e tutela dei minori (adozione, affidamento familiare, azioni di contrasto agli abusi e ai maltrattamenti in danno ai minori) e per le politiche di integrazione dei cittadini extracomunitari.

Il Servizio Sanità è operativo, oltre che per l’approvazione della pianta organica delle farmacie, anche nel controllo e tutela della popolazione canina e felina e dei servizi ad essi collegati nel territorio provinciale, sulla base di ulteriori deleghe affidate alla Provincia dalla Regione da esercitare di concerto con il Comitato provinciale, coordinando l’azione dei Comuni per la gestione informatizzata dell’anagrafe canina, per l’istituzione associata di servizi per la vigilanza e il controllo della popolazione canina e felina e per la cattura dei cani randagi.

Sempre con il supporto del Comitato, il Servizio Sanità della Provincia coordina l’azione dei Comuni nella realizzazione, ristrutturazione e gestione delle strutture per il ricovero dei cani e dei gatti e per la promozione di iniziative di sensibilizzazione contro il fenomeno dell’abbandono e per l’aumento delle adozioni.

La nuova cultura della solidarietà ha come principi prioritari i temi che hanno un alto potenziale di disgregazio-



ne come le nuove povertà, l'emarginazione, l'immigrazione.

Sono proseguiti, come predisposto dalla normativa, gli adempimenti relativi alle istruttorie e relative iscrizioni delle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e delle cooperative sociali, degli interpreti per la lingua dei segni nei rispettivi Registri e Albi provinciali provvedendo all'aggiornamento quotidiano dei dati sulla rete civica R@cine.

La Provincia partecipa come componente nell'Osservatorio provinciale sulla cooperazione sociale dove ha continuato il monitoraggio relativamente alle procedure di affidamento in gestione dei servizi socio assistenziali, sanitari, educativi e di inserimento lavorativo; è stata avviata una ricerca conoscitiva sulle 59 cooperative sociali iscritte all'Albo provinciale, operanti sul territorio.

## POLIZIA PROVINCIALE

La Provincia concorre alle politiche sulla sicurezza e al presidio del territorio attraverso il Corpo di Polizia Provinciale che svolge attività di polizia negli ambiti espressamente previsti dalla normativa vigente, in collaborazione con le altre forze di polizia.

Il presidio del territorio del Corpo di Polizia Provinciale per l'anno 2007 è illustrato, in sintesi, dalla seguente tabella di attività:

DESCRIZIONE ATTIVITA'	2006	2007
Numero delle pattuglie operative	1.204	1.320
Ore di vigilanza del territorio	16.669	16.932
Controllo automezzi (polizia ittica, venatoria, ambientale)	122	122
Controllo persone (polizia ittica, venatoria, ambientale)	750	1.534
Controllo automezzi (polizia stradale)	2.707	4.182
Controllo persone (polizia stradale)	2.707	4.182
Verbali notificati	2.474	2.106
Notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica	26	27
Patenti ritirate	70	68

L'attività di polizia in materia venatoria ha avuto particolare intensità nel mese di gennaio e nei mesi da settembre fino a dicembre, periodi in cui è aperta la stagione venatoria.

Sono state presidiate in modo più incisivo le zone protette e le zone in cui è maggiore la pressione venatoria. Nel corso del 2007 sono stati attivati controlli mirati sull'applicazione del Testo Unico Ambientale che hanno portato a redigere una notizia di reato per smaltimento abusivo di rifiuti.

Nel campo delle sanzioni amministrative ambientali regionali e locali, è stato redatto un verbale per deposito di letami in adiacenza di un corso d'acqua e due per incendio di rifiuti in violazione del regolamento ATO.



L'attività di polizia stradale si è rivolta principalmente alla prevenzione e controllo ai fini della sicurezza della circolazione sulle strade provinciali; nell'ambito dell'attività si è fatto uso degli strumenti di misurazione di velocità in dotazione, utilizzando sempre con il velomatic la doppia pattuglia per garantire la massima efficacia e sicurezza degli interventi.

Sono stati svolti 34 servizi notturni anche con l'utilizzo dell'etilometro e sono stati effettuati servizi di viabilità in occasione di incidenti.

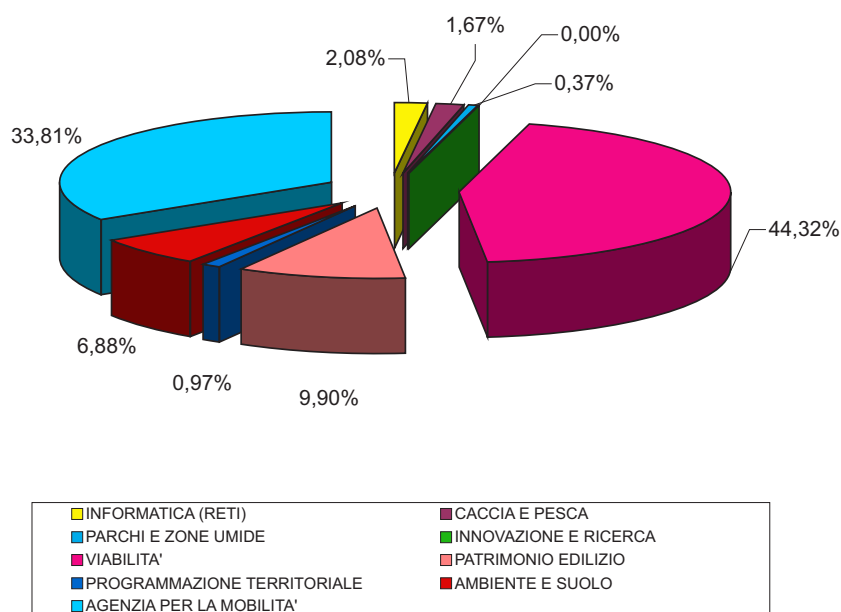
Nel corso dell'anno 2007 il Corpo di Polizia Provinciale ha attuato quanto previsto dal Piano esecutivo di gestione riguardo agli interventi finalizzati ai progetti di educazione giovanile realizzando: il progetto di educazione stradale "etilometro"; il progetto di educazione ambientale; i corsi per il conseguimento del patentino per il ciclomotore.



### 5.3.4 AREA TEMATICA QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006	IMPORTO 2007	DIFF. 2007-2006	DIFF. % 07-06
INFORMATICA (RETI)	676.682,00	1.025.000,00	1.003.893,34	-21.106,66	-2,06
CACCIA E PESCA	957.341,50	603.759,15	805.083,89	201.324,74	33,35
PARCHI E ZONE UMIDE		292.237,99	180.262,03	-111.975,96	-38,32
INNOVAZIONE E RICERCA	237.930,00	95.172,00	0,00	-95.172,00	-100,00
VIABILITA'	18.912.538,33	18.941.467,07	21.381.723,20	2.440.256,13	12,88
PATRIMONIO EDILIZIO	2.900.485,89	2.561.773,90	4.774.626,08	2.212.852,18	86,38
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	543.424,93	502.860,40	467.160,40	-35.700,00	-7,10
AMBIENTE E SUOLO	4.928.739,78	3.370.073,72	3.319.397,66	-50.676,06	-1,50
AGENZIA PER LA MOBILITA'	13.723.489,55	15.428.451,27	16.313.310,37	884.859,10	5,74
TOTALI	42.880.631,98	42.820.795,50	48.245.456,97	5.424.661,47	-10,64

#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER AREE ANNO 2007



La spesa complessiva per l'area tematica "Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale" viene assorbita per il 44,32% dalla viabilità e per il 33,81% dall'Agenzia per la mobilità. Complessivamente questi due settori assorbono il 78% delle risorse. Ciò dimostra il ruolo fondamentale ricoperto dalla viabilità e dai trasporti sia per competenza normativa che per impegno politico. Seguono il patrimonio edilizio con il 9,90%, l'ambiente e suolo con il 6,88%.



## INFORMATICA (RETI)

Relativamente al Sistema Informatico Provinciale, nel 2007, sono stati realizzati interventi orientati a supportare una moderna concezione dei rapporti fra pubblica amministrazione, cittadini e imprese.

Lo scenario di fondo è caratterizzato dalla spinta verso l'innovazione che ha coinvolto negli ultimi anni la pubblica amministrazione:

- l'indispensabilità di Internet come insieme di tecnologie per l'accesso a contenuti informativi e ai servizi pubblici capaci di generare, anche attraverso l'integrazione con canali tradizionali, nuove domande e processi di trasformazione delle amministrazioni;
- l'esigenza di assicurare la coerenza complessiva e l'interoperabilità dei sistemi.

La percezione dei processi di cambiamento in atto ha indotto la Provincia a dedicare una crescente attenzione ai temi dell'ICT (Information and Communication Technology) sulla base della consapevolezza che essa sia una componente strategica per la modernizzazione dell'ente pubblico in linea con quanto avviene nei maggiori paesi industrializzati del mondo.

In particolare le aree di intervento hanno riguardato la sistematizzazione dei progetti per l'infrastruttura di rete in uso ovvero:

- migrazione della rete provinciale nella rete Lepida, prima fase del progetto di rete privata delle pubbliche amministrazioni della Romagna che sarà seguita dalla fase di realizzazione delle MAN, ossia dei collegamenti fra le varie sedi dei singoli enti locali;
- progettazione delle MAN. Le MAN comunali sono già state progettate: in attesa della realizzazione, nell'area urbana di Ravenna è stata messa in opera una infrastruttura di connessione in fibra ottica. Per quanto riguarda la Provincia è stata approvata la convenzione per la realizzazione delle MAN, ossia della rete in fibra ottica per il collegamento delle sedi decentrate della Provincia.

Per quanto riguarda la rete civica Racine va segnalato che quest'ultima continua a mantenere un elevato livello di gradimento come si desume dalla tabella sottostante:

Descrizione	Anno 2006	Anno 2007
Media di contatti giornalieri	294.909	466.044
Media di contatti mensili	9.094.661	9.393.182
Iscritti	10.367	10.659
Servizio più utilizzato	Posta elettronica	Posta elettronica

Il complesso dei servizi è gestito da una struttura tecnologica costantemente aggiornata. Il costo annuo di Racine si è attestato nel corso del 2007 a 110.000 euro di cui 70.000 euro per la gestione dei servizi infrastrutturali (connettività, assistenza applicativa e sistemistica) e 40.000 euro per lo sviluppo di nuovi servizi, quali il potenziamento dell'accesso a basi dati.



Nonostante l'ampia disponibilità di connettività Internet, a dicembre del 2007 il numero di iscritti risulta pari a 10.659, dei quali 3.503 donne (32,9%), 6.296 uomini (59,1%) e 860 enti o associazioni (8%). Considerando le sole persone fisiche iscritte (9.799), le donne risultano essere il 35,8 % del totale, una percentuale più elevata di quella nazionale.

Il numero dei contatti (hits), dove per contatto si intende il numero totale di richieste fatte al server in un determinato lasso di tempo (giorno, mese ecc.) nel 2007 è stato pari a 112.718.194.

Le visite del 2007, invece, dove per visite devono intendersi le richieste al server effettuate con continuità da un utente, ossia ad intervalli di tempo tra una richiesta e l'altra inferiori alla mezz'ora, sono state 5.592.532.

## CACCIA E PESCA

Il Servizio caccia e pesca ha operato soprattutto per l'applicazione del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2001-2005 che è stato prorogato. L'obiettivo a cui si è lavorato è stato quello di favorire concrete azioni di protezione ambientale e di riproduzione e conservazione faunistica, nonché condizioni adeguate di sviluppo rurale. Il Piano tiene conto dei mutamenti che sono avvenuti nel quadro faunistico, come conseguenza dell'evoluzione delle condizioni ambientali a sua volta in larga misura condizionata dalle modificazioni intervenute nell'uso del territorio.

E' stato dato corso al "Progetto di gestione delle Zone di Ripopolamento e Cattura e delle Zone di Rifugio negli Ambiti Territoriali di caccia RA1, RA2 e RA3", applicando le convenzioni sottoscritte con i rispettivi A.T.C. (Ambiti Territoriali di Caccia).

Nel corso del 2007 si è provveduto, in collaborazione con gli A.T.C., al rinnovo delle zone di ripopolamento e cattura (ZRC), ad apportare alcune modifiche in ampliamento ad alcune ZRC e a istituire il complesso delle Zone di Rifugio, particolarmente utili per la conservazione e riproduzione della selvaggina stanziale.

Si è provveduto inoltre all'acquisto dei materiali (pali, repellenti, reti, detonatori) necessari alla prevenzione dei danni da fauna selvatica, nonché all'approvazione del Progetto dei lavori di tabellamento dei confini delle Oasi di protezione e zone di rifugio site in provincia.

Fra le specie selvatiche cacciabili, quelle ungulate, (cinghiale e capriolo), sono sempre più presenti sul territorio, con parecchie implicazioni di natura gestionale e ricadute sul mondo agricolo. A tale proposito la stessa attività venatoria viene utilizzata quale strumento di contenimento delle presenze, mediante la predisposizione di idonei piani di prelievo predisposti rispettivamente dall'A.T.C. RA 3 e dalle A.F.V. nei territori di competenza, piani che discendono da censimenti annuali delle popolazioni.

Sono stati liquidati i danni alle colture agricole, prodotti dalla fauna, relativi all'anno 2006, conseguenti a oltre cinquecento domande di contributo pervenute. Si è provveduto inoltre alla predisposizione di cinque piani di controllo alle seguenti specie: cormorano, nutria, volpe, corvidi e storno.



*Dati statistici consuntivi*

INTERVENTI	U.M	2005	2006	2007
Superficie agroforestale	ha	164.645	164.645	164.645
Superficie ambiti protetti	ha	40.485	34.527	35.665
- zone di ripopolamento e cattura	ha	18.038	11.112	11.112
- oasi di protezione e R.N.	ha	7.231	7.231	7.231
- zone di rifugio	ha	15.216	15.216	17.322
Cacciatori residenti	n.	8.103	8.003	7.950
domande di risarcimento dei danni da fauna selvatica	n.	551	501	510

Sul versante della pesca nel 2007 si è provveduto, in particolare, alla realizzazione degli interventi previsti dal Programma Ittico Provinciale, tenendo presente che i corsi d'acqua della provincia sono caratterizzati da portate torrenziali, con piene improvvise nelle stagioni delle piogge e magre molto accentuate durante i mesi caldi e siccitosi.

Pertanto al fine di salvaguardare le popolazioni di fauna ittica autoctona occorre gestire oculatamente le acque amministrare anche attraverso l'istituzione di Z.R.S.P. (Zone a Regime Speciale di Pesca), zone ove la fauna ittica viene ulteriormente tutelata mediante l'introduzione di vincoli quali l'obbligo al rilascio del pescato, modalità di pesca ecocompatibili, che permettano il facile rilascio in vita degli esemplari pescati, nonché congrui periodi di divieto di pesca in coincidenza del periodo di frega.

Il programma di salvaguardia della fauna ittica autoctona si attua anche con operazioni di ripopolamento delle acque interne mediante l'immissione di specie ittiche autoctone e mediante il contenimento della fauna ittica alloctona.

Immissione di specie ittiche autoctone	
Anguilla	ql. 10.00
Carpa	ql. 15.00
Carpa erbivora	ql. 10.00
Luccio	ql. 8.00
Tinca	ql. 40.00
Persico reale	n. 8

## PARCHI E ZONE UMIDE

L'attività di maggiore rilievo nel 2007 è stata la stesura del primo "Rapporto provinciale per la predisposizione del programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000", adempimento obbligatorio per le Province.



Nell'anno 2007 sono regolarmente proseguite le attività ordinarie, cui si sono affiancate numerose iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi.

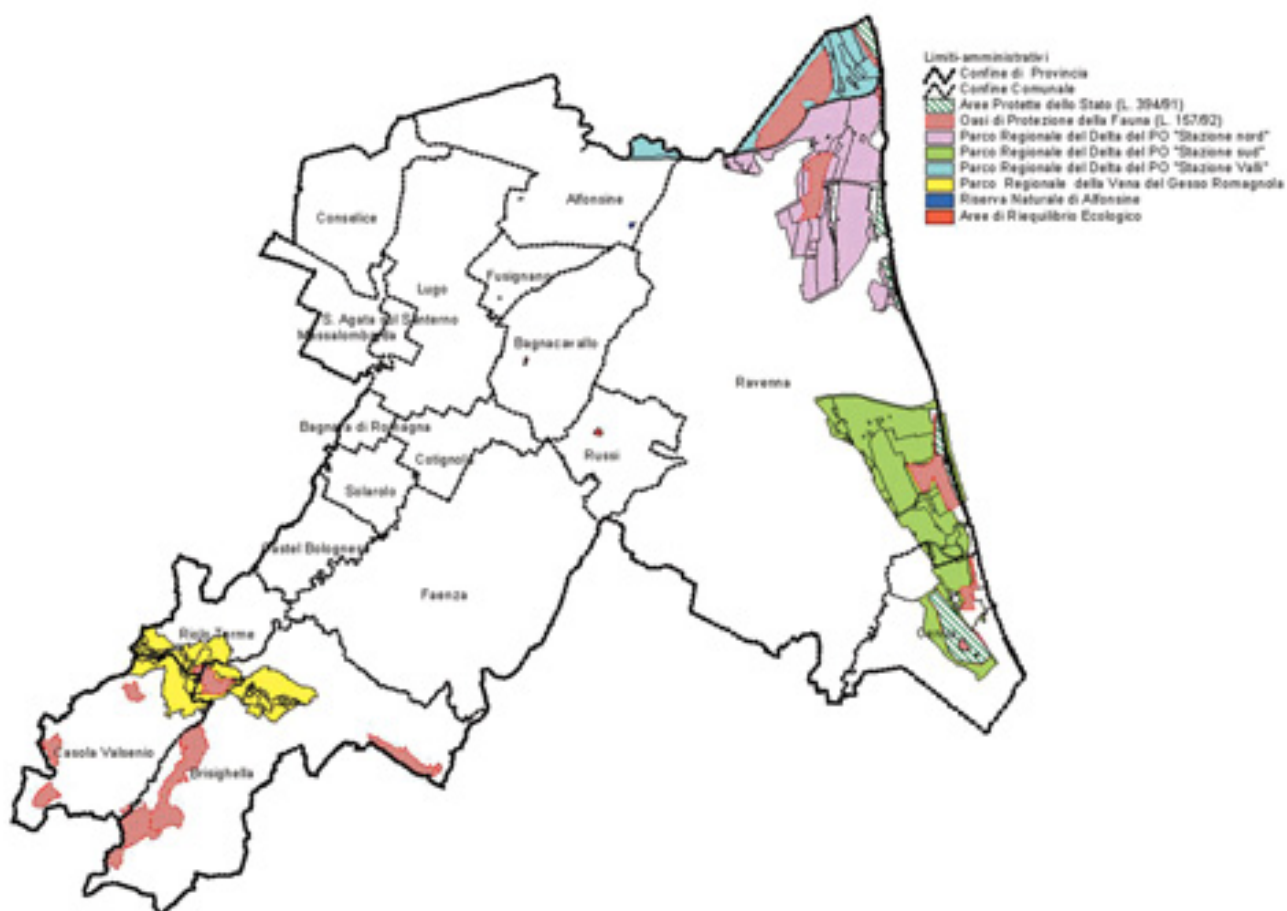
In questo settore la Provincia ha sviluppato una serie di attività per il Parco del Delta del Po, il Parco della Vena dei Gessi e la Riserva di Alfonsine.

E' inoltre stata realizzata un'attività di consulenza, assistenza e sostegno delle piccole aree protette non direttamente partecipate o gestite dalla Provincia.

Sono stati realizzati una serie di progetti, direttamente o con la collaborazione con dei comuni, come la "Festa degli Alberi", cui hanno aderito 15 Comuni, realizzando altrettanti interventi, con messa a dimora di 4.500 alberi e coinvolgimento di più di 5.000 alunni delle scuole e l'organizzazione della Fiera internazionale del birdwatching del Parco Delta del Po, in collaborazione con il GAL.

A partire dal settembre 2007 l'ufficio ha cominciato a rilasciare le autorizzazioni per il taglio boschivo, effettuando i sopralluoghi necessari al rilascio dei nulla osta nelle aree forestali esterne al territorio della Comunità Montana e, in particolare, nei comuni di Faenza e Castelbolognese (durante il 2007 sono state rilasciate sette autorizzazioni).

## MAPPA DELLE AREE PROTETTE



## VIABILITA'

Le infrastrutture rappresentano, fra i tanti modi con cui si risponde alle sfide della modernità, probabilmente quello più importante per la vita dei cittadini e per la capacità competitiva dei sistemi locali. Con esse infatti la Pubblica Amministrazione soddisfa le crescenti esigenze delle persone in termini di mobilità (parcheggi, viabilità), logistica (porti, aeroporti, autoporti) e servizi (acqua, energia, rifiuti). Le strade di competenza provinciale sono 123 e presentano uno sviluppo complessivo di rete pari a circa 802 km,

Numero strade provinciali	123
Sviluppo complessivo rete stradale (km)	801km +912mt

oltre alla presenza di direttrici di rango superiore a quello provinciale (strade statali, autostrade) per un sviluppo di km 192 circa. Particolarmente importanti risultano essere il raccordo autostradale A14 dir con Bologna, la strada statale Adriatica (SS 16) che prosegue a nord di Ravenna come statale Romea (SS 309), la strada statale Via Emilia (SS 9) ed infine la superstrada E45. Su tali direttrici si concentra gran parte del traffico di mezzi pesanti e di automobili, sia il flusso di merci sia quello turistico.

## MAPPA DELLA RETE STRADALE PROVINCIALE



Considerata la continua crescita della mobilità di uomini e merci, la realizzazione di infrastrutture efficienti e sostenibili dal punto di vista ambientale è oggi una necessità primaria per lo sviluppo economico, per la qualità della vita e per la sicurezza dei cittadini.

Per quanto riguarda la rete viaria di proprietà provinciale, l'obiettivo primario perseguito è stato quello del miglioramento e soddisfacimento degli standard di sicurezza della rete, affiancato a interventi di tutela e conservazione del patrimonio stradale provinciale a interventi per l'attuazione di programmi per l'innalzamento del livello di servizio di tratti stradali della rete provinciale; inoltre sono in corso progettazioni per la realizzazione di nuovi tratti stradali fuori sede finalizzati a fluidificare e ridistribuire significative quote di traffico attualmente localizzate, impropriamente, in attraversamento a centri abitati.

Nel 2007 le risorse destinate alla viabilità sono state oltre 21 milioni di euro: 7 milioni di euro sono stati utilizzati per la realizzazione degli interventi preventivi ed ordinari volti alla tutela e conservazione del patrimonio stradale provinciale; con i restanti 14 milioni sono stati attuati nuovi investimenti (nel rispetto delle limitazioni imposte dalla Legge finanziaria e dalla capacità complessiva di indebitamento dell'ente).

## PATRIMONIO

Il servizio si occupa della gestione del patrimonio dell'ente sia adibito ad uso istituzionale che non istituzionale:

Edifici Istituzionali	In proprietà	In Affitto	In Uso gratuito
Superficie in mq	17435	1950	1850
Edifici adibiti ad uffici e magazzini Ravenna	9	5	1
Edifici adibiti ad uffici e magazzini Faenza	1	1	1
Edifici adibiti ad uffici e magazzini Lugo	1	2	1
Edifici adibiti ad uffici e magazzini Casola Valsenio	1	0	0
Edifici adibiti ad uffici e magazzini Cervia	0	0	1

Edifici affittati a terzi o adibiti ad uso non istituzionale	In proprietà	In comproprietà con altri enti
Superficie in mq	9350	3000
Edifici in Ravenna	5	2
Edifici in Cervia	1	0
Edifici in Lugo	2	0
Edifici in Riolo Terme	2	0
Edifici in S. Pietro in Vincoli	1	0



Il servizio si occupa di tutte le attività manutentive ordinarie per la conservazione degli edifici e dei loro impianti; di tutte le attività straordinarie relative all'adeguamento, alla messa in sicurezza e allo sviluppo dimensionale degli edifici, compresa la progettazione e l'appalto delle opere, la direzione lavori ed i collaudi finali.

Tutte le attività di gestione sono state trasferite al servizio Provveditorato.

Per quanto riguarda gli oneri manutentivi di parte corrente l'attenzione va appuntata sul trend di spesa rispetto agli esercizi precedenti e sulla efficacia della azione manutentiva. Per quanto riguarda il primo aspetto si rileva che la tendenza degli ultimi anni è di progressiva riduzione delle risorse destinate alle attività manutentive correnti. Ciò discende da una scelta di contenimento certamente voluta ed opportuna, ma anche forzata da vincoli e condizionamenti normativi; questo non corrisponde alle effettive esigenze manutentive del patrimonio immobiliare provinciale, le cui condizioni richiederebbero maggiori e più puntuali interventi.

A tale situazione si è in parte fatto fronte attraverso l'incremento degli interventi di manutenzione straordinaria (finanziati con mutuo) e sviluppando programmi manutentivi a medio termine. E' però evidente che in questo modo si registra una qualche perdita di efficacia, soprattutto dal punto di vista della tempestività e puntualità della ordinaria azione manutentiva, che è il cardine di una corretta conservazione edilizia.

Sul versante degli investimenti, l'esercizio 2007 ha invece confermato la notevole entità del numero e dell'ammontare degli interventi edilizi progettati ed approvati già manifestatasi negli esercizi precedenti, registrando impegni per complessivi 3 milioni di euro.

La politica di dismissione del patrimonio edilizio "vendibile" non strettamente funzionale ai propri compiti istituzionali, avviata da tempo dalla Provincia, si è nel 2007 concretizzata in diverse dismissioni (ex casa cantoniera di Cuffiano, l'edificio di via Don Galassini a Bagnacavallo e più rilevanti in termini patrimoniali, l'immobile "ex Circolo dei Forestieri" a Marina di Ravenna).

## AMBIENTE E SUOLO

Le competenze della Provincia in campo ambientale sono cresciute fino a diventare centrali nell'ambito del controllo dei fattori di impatto ambientale, del suolo, della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico, delle risorse idriche, della gestione dei rifiuti, del risparmio energetico. e della protezione civile.

Accanto all'attività ordinaria relativa al rilascio di pareri, concessioni di autorizzazioni in materia ambientale e i successivi controlli, particolare attenzione, in tema di politiche e programmi finalizzati alla tutela ambientale ed al miglioramento degli impatti delle attività economiche e produttive, meritano le iniziative svolte dalla Provincia. Numerosi sono stati gli impegni nella definizione ed aggiornamento di accordi volontari e di protocolli d'intesa con altre istituzioni e con le parti sociali al fine di realizzare programmi che possano consentire il raggiungimento di obiettivi di tutela e risanamento ambientali più avanzati in riferimento al semplice rispetto di legge.

La spesa sostenuta nel 2007 ha subito una flessione rispetto agli anni precedenti e ciò è dovuto alla corresponsione di contributi una-tantum per calamità naturali che hanno carattere di eccezionalità.



<b>INTERVENTO</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>
<i>TUTELA E CONTROLLO DELLA QUALITA' DELL'ARIA E DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO</i>			
Postazioni fisse			
• pubbliche (Provincia – Comuni)	11	11	11
• private	7	7	7
Rilevazioni inquinamento atmosferico nelle postazioni della Provincia	482.962	483.959	483.159
Autorizzazioni emissioni in atmosfera (DLgs n.152/2006)			
• Per nuovi impianti e per modifiche	80	93	129
• Procedure semplificate (comunicazioni per inquinamento atmosferico poco significativo)	25	51	36
<i>TUTELA QUALI-QUANTITATIVA DELLE ACQUE</i>			
Misure di qualità su acque superficiali	372	390	409
Punti di controllo	39	39	39
Misura di portata	110	20	21
Punti di controllo	18	18	9
Misure di qualità su acque sotterranee	77	76	74
Punti di controllo	38	38	37
Misure di qualità delle acque mediante indici biotici	52	52	50
Punti di controllo	18	18	19
Misure di qualità su acque ai fini della idoneità alla vita dei pesci	40	40	40
Punti di controllo	6	6	6
Misure di qualità acque ai fini della idoneità alla vita dei molluschi	142	142	142
Punti di controllo	9	9	9
Autorizz., nulla osta, modifiche provvedimenti spandimento liquami	43	77	30
Autorizzazioni e modif. all'utilizzo agronomico di fanghi depurazione	25	8	1
Autorizzazione e modifiche provvedimenti agli scarichi reti fognarie	6	15	6
Autorizz. scarico acque reflue industriali e assimilate alle domestiche	58	78	34
<i>GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI E INDUSTRIALI</i>			
Autorizzazioni progetti per gestione rifiuti e autorizzazioni per smaltimento rifiuti	140	75	77
Rilascio nulla osta smaltimento rifiuti inerti	93	58	41
Comunicazioni ai sensi del Decreto Legislativo 22/97 art. 33	117	36	73
Sanzioni amministrative contestate nel 2007	52	24	34
Spedizioni transfrontaliere rifiuti	15	5	32
Certificazioni completamente interventi di bonifica di siti inquinati	46	2	19
<i>CAMPO ENERGETICO</i>			
Autorizzazioni in materia di lavorazione e stoccaggio di oli minerali	28	26	26
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di reti elettriche	12	6	8
Comunicazioni di inizio lavori costruzione e esercizio reti elettriche		90	66
Autorizzazione costruzione impianti produzione energia	0	0	2
Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di metanodotti	0	0	2
Bollini Calore Pulito ceduti	34.000	20.000	21300
<i>SCREENING E V.I.A.</i>			
Provvedimenti screening e/o V.I.A.	8	10	5
Pareri screening e/o V.I.A.	16	18	22
<i>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE</i>			
Domande pervenute	38	68	10
Istruttorie avviate	21	70	10
Autorizzazioni rilasciate	/	8	5
<i>ATTIVITA' INDUSTRIALI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI</i>			
Verifiche ispettive avviate	5	2	2
Verifiche ispettive concluse	4	4	2
Istruttorie schede tecniche avviate	15	17	1
Istruttorie schede tecniche concluse	6	14	3



## PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

Nel corso del 2007 i contenuti e le procedure decisamente innovative della LR 20/2000 in materia di governo del territorio sono venuti sempre più all'attenzione della Provincia e dei Comuni.

Ha trovato pratica attuazione, tra l'altro, l'orientamento della Provincia di rendere il più possibile concomitanti i tempi dell'adeguamento del vigente PTCP ai contenuti della stessa LR 20/2000, con i tempi di elaborazione dei Piani Strutturali degli stessi Comuni (i PSC). Ciò al fine di rendere operativi i contenuti e i metodi della coopianificazione, che ispirano la nuova legge.

Non più quindi un processo di pianificazione a cascata, con l'Ente subordinato (il Comune nei confronti della Provincia e la Provincia nei confronti della Regione) che adotta, propone, mentre la responsabilità sostanziale e formale dell'approvazione (con una sorta di delegittimazione dell'Ente che elaborato la proposta) spettava all'Ente sovraordinato.

Per ciò che riguarda la gestione urbanistica ordinaria, quella cioè inerente all'uso da parte dei Comuni delle norme transitorie della LR 20/2000, anche nel corso del 2007 si è registrata una attività sostenuta.

In primo luogo perché da parte dei Comuni vi è sempre la necessità (se non l'obbligatorietà) di adeguare significative componenti della strumentazione urbanistica generale per recepire le disposizioni legislative, nazionali e regionali, inerenti i vincoli preordinati all'esproprio, la rappresentazione dei vincoli paesaggistici, le disposizioni inerenti la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico, ed ulteriori più specifiche disposizioni fra cui spiccano quelle relative all'entrata in vigore della Parte Seconda del Decreto Legislativo 152/2006.

Fondamentale per la redazione e l'aggiornamento dei Piani è il Sistema Informativo Territoriale (SIT): un sistema costituito da hardware, software, dati, persone, assetti organizzativi e istituzionali, dedicato alla raccolta, all'analisi, alla conservazione, alla diffusione, delle informazioni caratterizzate dalla georeferenziazione degli aspetti spaziali (posizionamento del territorio reale secondo un sistema di riferimento noto, effettuato con procedure informatiche).

Le risorse destinate alla programmazione territoriale hanno subito nel 2007 una diminuzione rispetto all'anno precedente determinata dal venir meno del contributo regionale destinato al coordinamento dei comuni per la realizzazione della "Carta Geografica Unica" che la Provincia ha effettuato nel 2006.

## AGENZIA PER LA MOBILITA' E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Nel 2007, sulla base dell'accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna (si richiama che il 2007 è stato l'anno di transizione tra due accordi triennali) e in attuazione del contratto di servizio sottoscritto con METE s.p.a. a seguito di gara pubblica europea, sono stati raggiunti i seguenti risultati:



ASPETTO	PARAMETRI	DATI 2007
Efficacia	Viaggiatori	n. 12.161.723
	Ricavi tariffari	€ 4.934.679,69
	Ricavi da traffico	€ 5.158.870,10
Efficienza	Costi operativi orari	€ 75,81
	Velocità commerciale	Km/h 31,83
(media ponderata urbano ed extraurbano)		

Nell'Accordo di Programma per la mobilità sostenibile per il triennio 2003/2005 e per i servizi minimi autofilotraviari per il triennio 2004/2006, la Regione Emilia Romagna ha individuato per l'anno 2006 la quantità di servizi minimi autofilotraviari per il bacino di Ravenna in complessivi 6.435.769 veicoli\*km (km effettivi), fatte salve le compensazioni di interbacino riportate nell'intesa interprovinciale tra le province di Ravenna e Forlì-Cesena (Prot. 105069 del 18 dicembre 2003).

Tali compensazioni hanno individuato una quantità di servizi minimi effettivi per il bacino di Ravenna di 6.408.400 veicoli\*km, confermabili anche per l'anno 2007.

Per l'anno 2007 era stato preventivato nel contratto di servizio un monte veicoli\*km pari a 6.462.811, a cui vanno aggiunti 750.000 veicoli\*km equivalenti stimati per il servizio di traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini.

Veicoli*km servizi minimi - Contratto di Servizio 2007		
Servizi urbani mete	3.126.020	48,37%
Servizi extraurbani mete	3.336.791	51,63%
<b>TOTALE BACINO</b>	<b>6.462.811</b>	<b>100,00%</b>

A consuntivo 2007 i servizi effettuati nell'intero bacino sono risultati pari a 6.997.718 veicoli\*km, con un incremento rispetto a quelli concordati nell'Accordo di Programma 2004/2006 pari al 9,2%.

Il numero dei viaggiatori delle singole ditte operanti nel bacino di Ravenna, riportato nella tabella seguente, è stato ricavato direttamente dai dati dichiarati dalle ditte stesse, ottenuto moltiplicando il numero dei titoli di viaggio venduti per i coefficienti convenzionali indicati nell'allegato n°3 dell'Accordo di Programma per il triennio 2004/2006.



Viaggiatori Anno 2007 - Confronto 2006

GESTORE	SOCI	2006	GESTORE	SOCI	2007	% variaz.
	ATM	9.885.557		ATM	10.283.886	4,03%
	Coop R. Terme	807.281		Coop R. Terme	848.654	5,12%
METE	Co.E.R.Bus	254.800	METE	Co.E.R.Bus	253.474	-0,52%
	SAC	355.434		SAC	372.710	4,86%
	Setram	249.137		Setram	296.993	19,21%
	Saces	105.659		Saces	106.006	0,33%
		11.657.868			12.161.723	4,32%

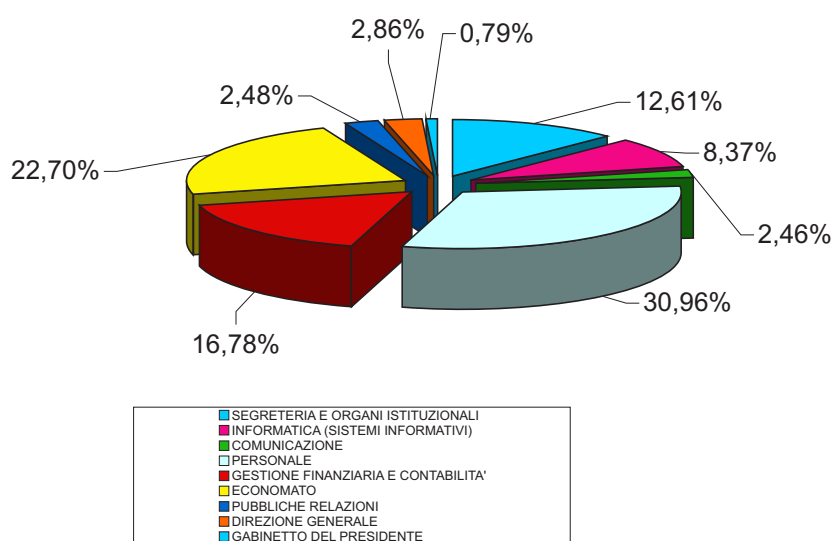
Sono inclusi i viaggiatori relativi al servizio di traghetto tra Marina di Ravenna e Porto Corsini pari a 2.665.406 nel 2006 e a 2.792.536 nel 2007.



### 5.3.5 AREA RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

CENTRO DI COSTO	IMPORTO 2005	IMPORTO 2006	IMPORTO 2007	DIFF. 2007-2006	DIFF. % 07-06
SEGRETERIA E ORGANI ISTITUZIONALI	2.222.192,27	2.110.986,62	1.993.606,19	-117.380,43	-5,56
INFORMATICA (SISTEMI INFORMATIVI)	1.152.284,51	1.396.999,20	1.323.126,33	-73.872,87	-5,29
COMUNICAZIONE		639.264,11	388.746,63	-250.517,48	-39,19
PERSONALE	5.265.865,00	5.066.679,08	4.896.271,58	-170.407,50	-3,36
GESTIONE FINANZIARIA ' E CONTABILITA'	997.027,13	1.972.797,26	2.654.325,39	681.528,13	34,55
PROVVEDITORATO	1.261.777,61	1.810.778,87	3.589.418,14	1.778.639,27	98,23
PUBBLICHE RELAZIONI	882.716,27	374.186,38	391.574,31	17.387,93	4,65
DIREZIONE GENERALE	356.184,50	380.353,46	451.743,00	71.389,54	18,77
GABINETTO DEL PRESIDENTE	102.000,00	91.861,01	125.645,24	33.784,23	36,78
TOTALI	12.240.047,29	13.843.905,99	15.814.456,81	1.970.550,82	16,10

#### DISTRIBUZIONE DELLA SPESA PER AREE ANNO 2007



Sono raccolti all'interno di quest'area i servizi e gli uffici destinati ad assicurare il funzionamento della Provincia, garantendo il rispetto degli adempimenti previsti dalle disposizioni vigenti e supportando i dipendenti impegnati nell'erogazione dei servizi alla collettività.

Inoltre, sono comprese anche le risorse necessarie al funzionamento degli organi di governo, del collegio dei revisori, del nucleo di valutazione, del gabinetto del presidente, della direzione e della segreteria generale.



Di fronte ai cambiamenti che hanno investito la società e che, a partire dagli anni '90, hanno modificato, in misura considerevole, le funzioni assegnate dalla legge alle Province, i servizi relativi alla gestione delle risorse umane, amministrazione e controllo, al pari di quelli che operano a più diretto contatto con l'esterno, sono stati sollecitati ad adeguare il loro modo di agire sulla base di sempre nuove richieste ed esigenze.

Per assecondare questo processo di cambiamento, sono stati messi a punto diversi progetti finalizzati al miglioramento dell'efficienza interna, alla semplificazione delle procedure, all'adeguamento della qualità dei servizi ed all'analisi dei bisogni dell'utenza.

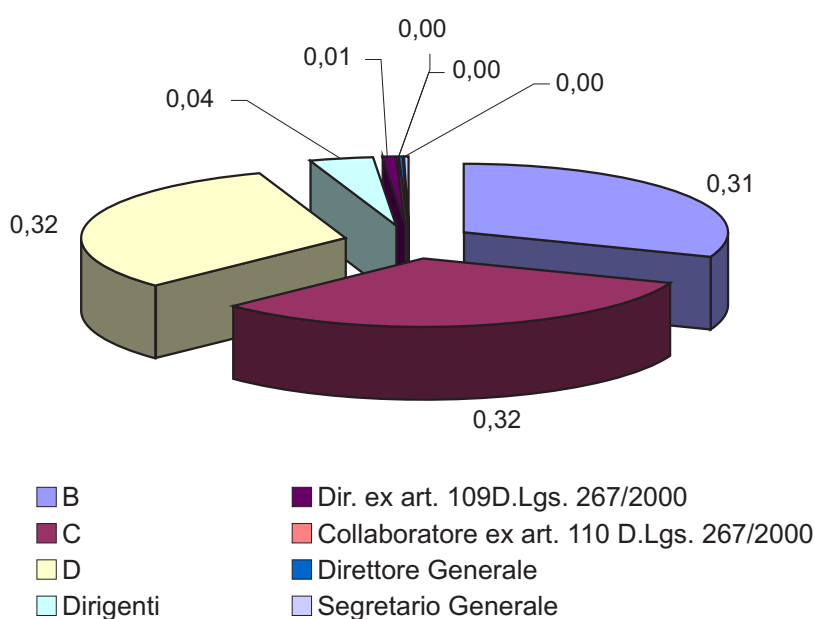
## PERSONALE

Al 31 dicembre 2007 i dipendenti della Provincia di Ravenna erano 472 di cui 234 uomini e 238 donne.

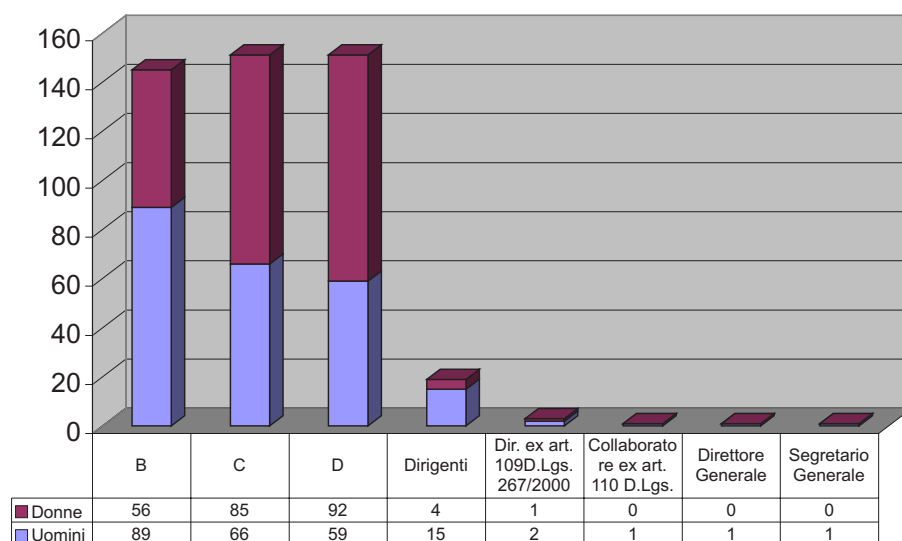
Rispetto al 2006 il numero è diminuito di 6 unità. La distribuzione per categorie secondo il sistema di classificazione del personale introdotto con il CCNL Comparto Regioni ed Autonomie Locali 31/3/1999 è il seguente:

Categoria	Uomini	Donne	Totale
B	89	56	145
C	66	85	151
D	59	92	151
Dirigenti	15	4	19
Dir. ex art. 109D.Lgs. 267/2000	2	1	3
Collaboratore ex art. 110 D.Lgs. 267/2000	1	0	1
Direttore Generale	1	0	1
Segretario Generale	1	0	1
Totale	234	238	472

## PERSONALE PER CATEGORIA



## PERSONALE PER CATEGORIA CON DISTINZIONE FRA DONNE E UOMINI

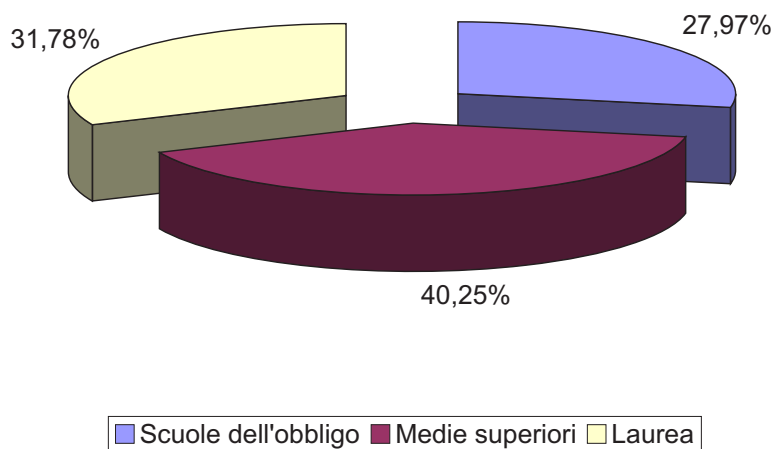


La distribuzione delle risorse umane per titolo di studio evidenzia un alto livello di scolarizzazione: il 31,78% dei dipendenti, possiede una laurea, il 40,25% il diploma di scuola media superiore, il 27,97% la scuola dell'obbligo.

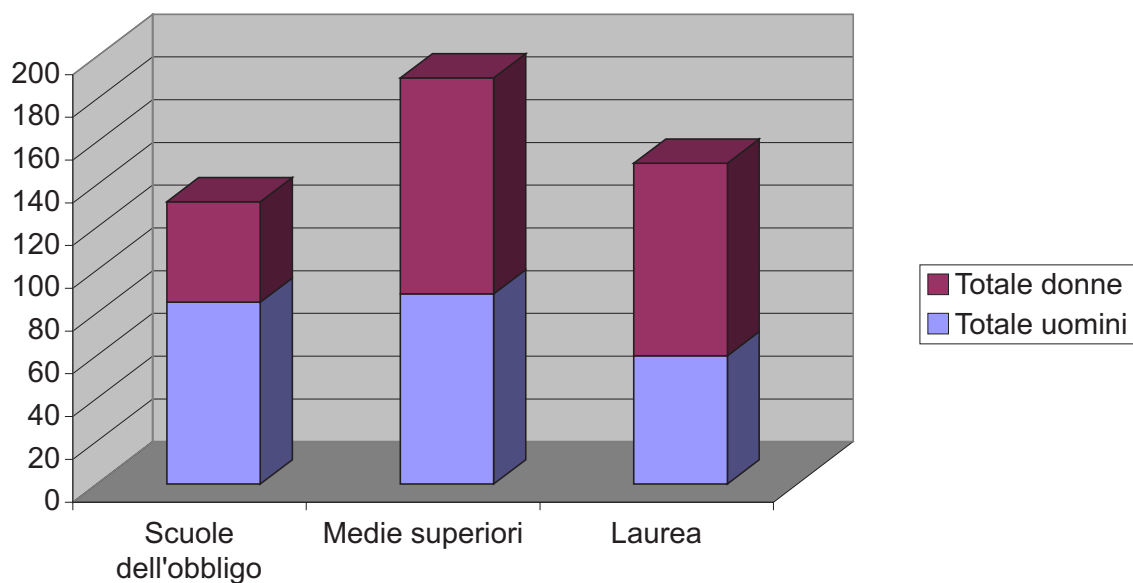
Categoria	Sesso	Scuole dell'obbligo	Medie superiori	Laurea	Totale
B	uomini	68	21		89
	donne	24	26	6	56
C	uomini	17	42	7	66
	donne	17	51	17	85
D	uomini	0	26	33	59
	donne	6	23	63	92
Dirigenti	uomini			15	15
	donne		1	3	4
Dir. ex art. 109 D.Lgs. 267/2000	uomini			2	2
	donne			1	1
Collaboratore ex art. 110 D.Lgs. 267/2000	uomini			1	1
	donne				
Direttore Generale	uomini			1	1
	donne				
Segretario Generale	uomini			1	1
	donne				
Totale uomini		85	89	60	234
Totale donne		47	101	90	238
Totale		132	190	150	472



PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO



PERSONALE PER TITOLO DI STUDIO CON DISTINZIONE TRA UOMINI E DONNE



Nel corso del 2007 a fianco del personale a tempo indeterminato hanno lavorato anche n. 51 dipendenti con contratto a termine.



La distribuzione per categorie del personale con contratto a termine (compresi le collaborazioni coordinate e continuative) è la seguente:

Categoria	Uomini	Donne	Totale
B	1	2	3
C	3	13	16
D	4	26	30
CO.CO.CO.	1	1	2
Totale	9	42	51

Nella ripartizione della spesa per aree, la spesa per il personale relativa a retribuzioni ed oneri è distribuita nei vari centri di costo unitamente alle spese correnti e per investimenti, mentre il salario accessorio è totalmente imputato sul centro di costo personale.

Al fine di dare una visione più chiara sull'incidenza della spesa del personale per le diverse aree di attività in cui è stato ripartito il bilancio sociale, è stata effettuata una ripartizione complessiva di detta spesa per area di attività (compreso quindi tutto il salario accessorio) scorporandola dalla effettiva spesa per servizi ed investimenti. Rispetto alla normale ripartizione dove il dato della spesa viene considerato come quota impegnata (ai sensi del D.Lgs. 267/2000 art. 183) per determinare l'effettivo costo sostenuto si è preso in considerazione il dato relativo all'importo pagato.

Personale suddiviso per centro di costo:

#### AREA ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO

CDC	Dip. Tempo indet.	Personale con contratto a termine	Costo dip. Tempo indet.	Costo personale con contratto a termine	Costo Totale
EDILIZIA SCOLASTICA	13	1	546.595,31	29.426,82	576.022,13
UNIVERSITA'	1		52.341,37		52.341,37
FORMAZIONE PROFESSIONALE	13		570.586,81		570.586,81
SERVIZI PER L'IMPIEGO	45	39	1.535.745,87	1.047.679,22	2.583.425,09
ISTRUZIONE	4		225.736,70		225.736,70
Totale area Istruzione formazione univ. e lavoro	76	40	2.931.006,06	1.077.106,04	4.008.112,10



AREA SVILUPPO ECONOMICO

CDC	Dip. Tempo indet.	Personale con contratto a termine	Costo dip. Tempo indet.	Costo personale con contratto a termine	Costo Totale
AGRICOLTURA	56		2.243.572,25		2.243.572,25
INDUSTRIA ARTIGIANATO ...	4		237.543,68		237.543,68
RICERCA E STATISTICA	3		184.879,22		184.879,22
TURISMO E COMMERCIO	11		454.022,34		454.022,34
POLITICHE COMUNITARIE	4	1	164.074,63	20.728,93	184.803,56
Totale area Sviluppo Economico	78	1	3.284.092,12	20.728,93	3.304.821,05

AREA SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA

CDC	Dip. Tempo indet.	Personale con contratto a termine	Costo dip. Tempo indet.	Costo personale con contratto a termine	Costo Totale
GESTIONE FLUSSI DOC.LI E BIBLIOTECHE	8		268.828,06		268.828,06
BENI E ATTIVITA' CULTURALI	9		389.180,89		389.180,89
POLITICHE PER LA GIOVENTU'	2		88.175,75		88.175,75
ATTIVITA' SOCIALI E TERZO SETTORE	4		166.225,79		166.225,79
POLIZIA PROVINCIALE	29		1.180.145,22		1.180.145,22
Totale area Solidarietà sociale cultura e sic.	52	0	2.092.555,71	0,00	2.092.555,71

AREA QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

CDC	Dip. Tempo indet.	Personale con contratto a termine	Costo dip. Tempo indet.	Costo personale con contratto a termine	Costo Totale
INFORMATICA (RETI)	4		128.039,94		128.039,94
CACCIA E PESCA	7		216.184,94		216.184,94
PARCHI E ZONE UMIDE	3		71.742,12		71.742,12
VIABILITA'	122	6	4.339.728,47	116.523,55	4.456.252,02
PATRIMONIO EDILIZIO	12	1	576.022,13	29.468,44	605.490,57
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE	7	1	515.063,60	30.352,82	545.416,42
AMBIENTE E SUOLO	21		1.003.813,72		1.003.813,72
AGENZIA PER LA MOBILITA'	2	2	125.626,65	73.452,47	199.079,12
Totale area Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale	178	10	6.976.221,57	249.797,28	7.226.018,85



RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

CDC	Dip. Tempo indet.	Personale con contratto a termine	Costo dip. Tempo indet.	Costo personale con contratto a termine	Costo Totale
SEGRETERIA	14		638.830,78		638.830,78
INFORMATICA	7		260.395,76		260.395,76
COMUNICAZIONE*	26		715.002,62		715.002,62
PERSONALE	9		426.435,16		426.435,16
GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITA'	12		520.184,91		520.184,91
PROVVEDITORATO	8		313.859,05		313.859,05
PUBBLICHE RELAZIONI	5		258.084,24		258.084,24
DIREZIONE GENERALE	5		327.034,23		327.034,23
GABINETTO DEL PRESIDENTE	2		124.585,60		124.585,60
Totale area risorse umane amministrazione gestione e controllo	88	0	3.584.412,35	0,00	3.584.412,35

\*il centro di costo comunicazione comprende URP (n. 2 dipendenti), Centro Stampa (n. 3 dipendenti), Servizio Messi (n. 21 dipendenti).

Per completare il quadro delle figure professionali che hanno collaborato alla realizzazione delle attività svolte dalla Provincia si riporta di seguito anche la tabella degli incarichi professionali affidati nel 2007:

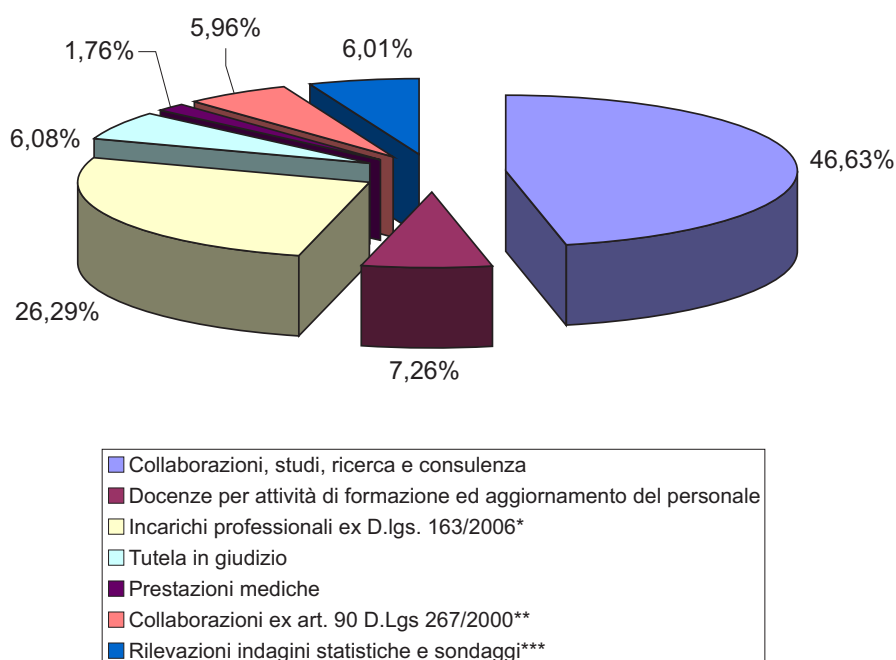
Tipologia di incarico	Importo 2007
Collaborazioni, studi, ricerca e consulenza	234.857,34
Docenze per attività di formazione ed aggiornamento del personale	36.565,04
Incarichi professionali ex D.lgs. 163/2006*	132.409,61
Tutela in giudizio	30.615,17
Prestazioni mediche	8.888,75
Collaborazioni ex art. 90 D.Lgs 267/2000**	30.000,24
Rilevazioni indagini statistiche e sondaggi***	30.280,00
Totale	503.616,15

\*incarichi professionali relativi a servizi di ingegneria e architettura disciplinati dal D. Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture" e dal relativo regolamento di attuazione.

\*\*incarichi fiduciari per la costituzione di uffici di supporto agli organi di direzione politica ai sensi dell'Art. 90 del D.Lgs. 267/2000 " Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

\*\*\* Le rilevazioni di indagine statistiche e sondaggi hanno riguardato:Rapporto sulla cooperazione sociale in Provincia di Ravenna;La ricerca sulle associazioni promosse da cittadini stranieri, centri di aggregazione e reti informali; Definizione repertorio buone prassi nell'ambito del progetto AGAPE, sviluppo dell'impresa sociale e del sociale nell'impresa.





#### SEGRETERIA E ORGANI ISTITUZIONALI

Oltre a garantire il regolare svolgimento delle attività del consiglio e della giunta provinciali, l'attività delle commissioni consiliari, la gestione delle deliberazioni degli organi della Provincia, il supporto amministrativo ai settori e la consulenza nella predisposizione degli atti istituzionali, nel 2007, la Segreteria è stata impegnata nel perfezionamento delle procedure di gara per le forniture di beni e servizi, a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice degli Appalti, e nell'attività di revisione ed integrazione di alcuni regolamenti dell'ente, fra i quali in particolare il nuovo regolamento sulla privacy, il regolamento per la disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi, il regolamento per la concessione di sovvenzioni, il regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia.

#### INFORMATICA (SISTEMI INFORMATIVI)

Anche nel 2007 è stata adeguata una parte del parco tecnologico destinato agli uffici e si è altresì provveduto al miglioramento qualitativo di talune componenti hardware. È stato predisposto il piano delle contromisure tecniche da adottare in attuazione del Documento programmatico della sicurezza.

È stata avviata la radicale reingegnerizzazione dell'ambiente di centralizzazione e distribuzione delle applicazioni. È stato garantito l'aggiornamento dei contenuti del nuovo portale della Provincia, basato su una nuova piattaforma di *content management* e su una più efficace struttura redazionale. È stata costantemente dato supporto dei Settori sui sistemi di gestione in uso per l'espletamento delle funzioni proprie.



## COMUNICAZIONE

Nel corso del 2007 è stata ulteriormente consolidata l'attività dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico sia attraverso la strutturazione dei meccanismi di comunicazione interna, sia attraverso il potenziamento di una rete di relazioni positive con i settori/servizi.

In questa prospettiva l'URP ha svolto cinque azioni fondamentali: a) il potenziamento del servizio al pubblico per assicurare il supporto a gran parte delle attività della Provincia rivolte al cittadino; b) la progettazione dei contenuti e la manutenzione del nuovo portale della Provincia; c) la gestione dei siti istituzionali della Provincia; d) l'avvio della revisione della modulistica.

I servizi al pubblico, gestiti con due unità personale che coprono un orario coincidente con quello degli altri uffici provinciali, sono stati configurati come interfaccia dell'Ente nei confronti dei cittadini per quanto concerne non solo la richiesta di informazioni, ma anche la ricezione o la distribuzione di documenti.

Dati medi accesso URP anno 2007

Descrizione	Quantità
Media giornaliera di presenze	29
Media giornaliera contatti telefonici	54
Media giornaliera contatti e-mail	49

Analisi utenti e richieste URP anno 2007

Descrizione	Commento
Utenza prevalente	Per il 70% maschi tra i 30 e i 50 anni
Categoria di utenza	40% cittadini singoli; 28% imprese; 23% enti pubblici, 10% cittadini associati
Settori della Provincia più coinvolti	25% Bilancio; 30% Formazione; 20% Ambiente; 30% Agricoltura; 10% Affari generali; 8% Difensore civico

La diminuzione della spesa sostenuta nel 2007 rispetto all'anno precedente deriva dal venir meno di spese di investimento effettuate eccezionalmente nel 2006 per l'acquisto di attrezzature e licenze d'uso software e base dati per i servizi di comunicazione.

## GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILE

E' stato garantito il regolare andamento di tutte le attività contabili e finanziarie e sono stati rispettati tutti gli adempimenti fiscali relativi alla gestione dell'ente. Sono state soddisfatte tutte le richieste di finanziamento delle spese di investimento mediante ricorso ad indebitamento tenendo conto dei criteri di maggiore convenienza per l'ente.

Il forte incremento della spesa per il servizio bilancio e programmazione finanziaria, rispetto agli anni precedenti, è da attribuire esclusivamente ad una diversa imputazione degli interessi passivi sui prestiti accesi per il finan-



ziamento degli investimenti. Nel 2005, infatti, è stato emesso un Prestito Obbligazionario che ha consentito di estinguere anticipatamente diversi mutui accesi negli anni passati per il finanziamento delle opere pubbliche. Mentre gli interessi su mutui venivano ripartiti nei vari centri di costo interessati agli investimenti, gli interessi sul Prestito Obbligazionario, che la Provincia ha cominciato a pagare dal 2006, sono in capo al Servizio Bilancio e Programmazione finanziaria.

#### PROVVEDITORATO

L'attività del servizio economato, ha subito notevoli variazioni rispetto agli anni precedenti, poiché sono state acquisite nuove competenze prima riferite al servizio Patrimonio. Infatti, oltre a gestire la fornitura di beni e servizi di consumo (cancelleria, quotidiani, vestiario, carburanti per le auto, ecc.) per tutti i settori dell'ente, il Provveditorato si occupa anche della fornitura di arredi, dei contratti di pulizia, della gestione di tutte le utenze (luce, gas, acqua), delle locazioni attive e passive, sia per gli uffici che per gli istituti scolastici. Per tale ragione le spese sostenute dal servizio sono aumentate rispetto agli anni precedenti.

#### PUBBLICHE RELAZIONI

Rispetto al 2005 la spesa per le pubbliche relazioni sia nel 2006 che nel 2007 è fortemente diminuita in ottemperanza alle disposizioni dettate dalle Leggi Finanziarie. Nonostante ciò sono comunque proseguite le attività di informazione istituzionale (rassegne stampa quotidiana, comunicati stampa, redazionali per giornali quotidiani e riviste, servizi radiotelevisivi, servizi fotografici, realizzazioni grafiche e stampe di manifesti, stampa della rivista bimestrale "in/provincia") e di rappresentanza istituzionale. Si è inoltre consolidata l'attività di consulenza in materia di informazione e organizzazione di convegni, oltre che per iniziative della Provincia, anche per i Comuni del territorio provinciale, per la Comunità Montana e per quegli enti, associazioni e scuole che non hanno un servizio pubbliche relazioni né un ufficio stampa.

#### DIREZIONE GENERALE

Nel 2007 la Direzione Generale ha proseguito il percorso di snellimento e semplificazione amministrativa. È stato completato il programma di riorganizzazione dei flussi documentali, che ha portato al decentramento del protocollo e all'introduzione del nuovo protocollo informatico, con l'adozione della firma elettronica e della produzione degli atti in formato digitale.

Nel 2007 è iniziato, inoltre, un ulteriore percorso di snellimento della struttura organizzativa mediante la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con alcuni dirigenti che porterà nel 2008 e nel 2009 alla ridefinizione dell'organizzazione di alcuni settori.

Un altro aspetto di fondamentale importanza ha riguardato la programmazione e l'attuazione dell'attività di formazione del personale, l'acquisizione di nuove e più avanzate competenze sia tecniche che gestionali, manageriali e relazionali da parte dei dipendenti, dei funzionali e dei dirigenti.

La spesa impegnata per la formazione 2007 è stata pari a 80.640 euro di cui 6.995 euro per corsi di formazione "a catalogo". La sua incidenza sul totale delle spese del personale è pari al 0,44 %.



L'attività di programmazione e controllo è stata articolata in tre fasi, così come disposto dal D.Lgs. 267/2000: a) predisposizione del "Piano dettagliato degli obiettivi"; b) rilevazione dei risultati raggiunti; c) verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati.

La rilevazione dei risultati raggiunti è stata effettuata attraverso la verifica del rispetto dei tempi definiti per le azioni collegate agli obiettivi programmati, e nella determinazione del grado di raggiungimento degli indicatori di efficacia e di efficienza di tipo quantitativo e qualitativo collegati a ciascuno di essi. Lo stato di attuazione complessivo di ogni obiettivo è stato ottenuto come media fra la percentuale di attuazione delle azioni programmate e la percentuale di raggiungimento degli indicatori associati all'obiettivo.

Il monitoraggio degli obiettivi oltre ad essere un elemento fondamentale per il controllo di gestione nella Provincia di Ravenna, rappresenta anche l'occasione, per i responsabili dei vari centri di costo, di evidenziare fattori, cause o motivi che possono aver compromesso il raggiungimento dell'obiettivo stesso, o semplicemente determinato una sua variazione, consentendo quindi di implementare opportuni aggiustamenti e correttivi.

I risultati di gestione degli enti e società partecipate sono, invece, stati esaminati attraverso l'analisi dei bilanci e la determinazione di indici che consentono di valutarne la situazione economica e patrimoniale. Nel 2007, inoltre, in collaborazione con la Segreteria Generale, è iniziata la realizzazione un nuovo programma di gestione delle partecipazioni che ci consente di adempiere a tutte le nuove disposizioni fissate dalla Legge finanziaria.

La promozione delle azioni necessarie per la sicurezza e la salute dei dipendenti, ai sensi D.Lgs 626/94 e successive modifiche ed integrazioni è stata sviluppata attraverso:

- l'aggiornamento della valutazione dei rischi per le varie sedi con la valutazione dei rischi specifici per il personale che vi opera;
- la revisione e la stesura dei piani di emergenza con l'adeguamento in funzione delle caratteristiche dei vari edifici provinciali e del personale incaricato per la gestione delle emergenze attraverso la specifica formazione;
- l'estensione del piano di monitoraggio sanitario in essere al fine di garantire, attraverso visite preventive ed accertamenti mirati, la piena tutela dei dipendenti permettendo di scongiurare l'insorgere di malattie professionali;
- la gestione delle particolari problematiche in materia di sicurezza che si sono presentate nel corso dell'anno con la segnalazione ed il raccordo con i soggetti competenti per la soluzione e/o interessate dalle stesse;
- la realizzazione e la consulenza per un'attività informativa e formativa mirata che, portando un contributo attivo del personale, consenta di migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro.

## GABINETTO DEL PRESIDENTE

Il Gabinetto del Presidente ha svolto funzioni di supporto e di assistenza al Presidente nell'esercizio delle sue funzioni, supportandone l'attività istituzionale e assicurando il collegamento con la struttura dell'ente.

Il Gabinetto è stato impegnato in rapporti istituzionali con gli organismi locali e nazionali, con il Parlamento ed il Governo nazionale, con la Regione, con le autonomie locali e funzionali, con le organizzazioni economiche, sociali, professionali e culturali del territorio provinciale.

Ha organizzato incontri, conferenze, riunioni interistituzionali ed interdipartimentali promosse dal Presidente. Ha effettuato ricerche, raccolta di materiale e di informazioni.





## BILANCIO ALLARGATO





## 6.1 LE RISORSE ATTRATTE

Nel bilancio allargato le risorse economiche vengono analizzate tenendo in considerazione l'azione complessivamente svolta dalla Provincia e dalla sua rete di azioni e relazioni.

La Provincia, infatti, oltre all'erogazione diretta di servizi, svolge un'importante funzione di coordinamento e attraverso la propria rete di relazioni riesce a far veicolare sul territorio risorse, che pur non transitando sul bilancio provinciale, portano beneficio all'intera comunità rappresentata.

Il bilancio allargato consente di cogliere in modo più completo l'attività della Provincia, staccandosi dalle sole rilevazioni contabili, approfondendo il ruolo di mediatore e di promotore della Provincia stessa e proponendo una immagine completamente diversa delle sue politiche, delle sue priorità e delle sue strategie.

Le risorse attratte e ridistribuite sul territorio dall'azione, diretta o indiretta, della Provincia ma non transitate sul bilancio, nel 2007, sono state equivalenti a 65.333.549 euro. Tale ammontare corrisponde al 60,90% delle risorse finanziarie del bilancio della Provincia.

Tali risorse sono:

- risorse erogate da terzi a sostegno di attività coordinate in modo documentabile da uffici della Provincia; (es. tutti i contributi erogati da Agenzie regionali (AGREA e AGEA) al settore agricolo grazie al lavoro istruttorio e di controllo effettuato dalla Provincia su delega regionale);
- risorse destinate a sostenere progetti di terzi e attratte dall'adesione della Provincia ai progetti stessi (es. la costruzione di una opera pubblica fra enti pubblici o privati);
- risorse direttamente ricercate ed attratte dalla Provincia tramite attività di promozione dei progetti previsti nei propri programmi (contributi per investimenti nel settore dello spettacolo finanziati da Leggi Regionali, Piani di zona per i servizi sociali e la sanità, ecc...).

Le risorse attratte extra-bilancio sono state raggruppate per Area Tematica, ottenendo il seguente risultato:

AREE TEMATICHE	importo	%
Istruzione, formazione, università e lavoro	372.708,92	0,57
Sviluppo economico	60.396.499,86	92,44
Solidarietà sociale, cultura e sicurezza	4.560.340,36	6,98
Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale	0,00	0,00
Risorse umane, amministrazione, gestione e controllo	4.000,00	0,01
Totale	65.333.549,14	100,00



Le risorse attratte extra-bilancio dall'azione di mediazione e di promozione della Provincia, nel 2007, sono riferite all'area "Sviluppo Economico" per il 92,44%, all'area "Solidarietà sociale, cultura e sicurezza" per il 6,98% e la restante parte all'area "Istruzione, formazione università e lavoro" e all'area "Risorse umane, amministrazione, gestione e controllo".

Si riporta di seguito la suddivisione delle risorse per soggetto erogatore:

SOGGETTO EROGATORE	importo	%
Regione Emilia-Romagna e agenzie regionali	51.776.111,12	79,25
Stato e agenzie di erogazione statali	4.050.000,00	6,20
Altri Enti locali	2.576.643,00	3,94
Imprese, associazioni di imprese, privati	2.000,00	0,00
Partecipazioni della Provincia	6.928.795,02	10,61
<b>Totale</b>	<b>65.333.549,14</b>	<b>100,00</b>

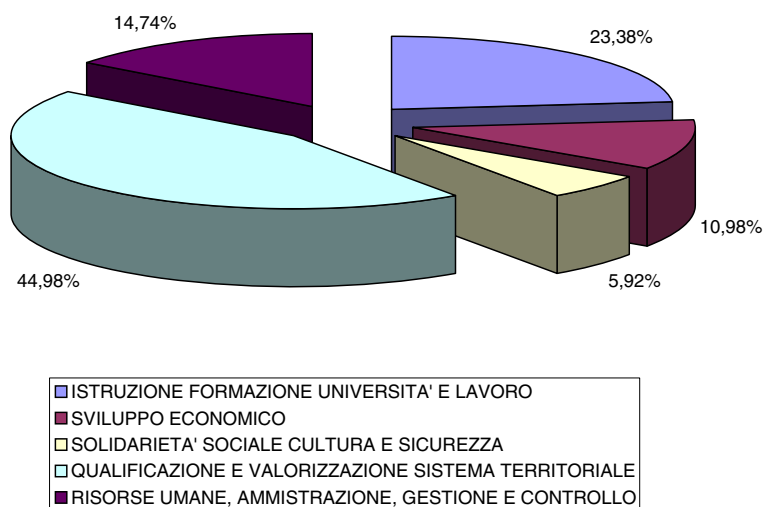
Il 79,25% delle risorse deriva dal bilancio della Regione Emilia-Romagna e dall' Agenzie regionale per le erogazioni in Agricoltura (AGREA), il 6,20% proviene dallo Stato e dall'Agenzia statale per le erogazioni in Agricoltura (AGEA). Le società partecipate dalla Provincia contribuiscono con il 10,61%, la restante parte deriva da altri enti locali e da Imprese e privati.

Aggiungendo le risorse attratte extra-bilancio al bilancio finanziario della Provincia si ottiene il bilancio allargato:

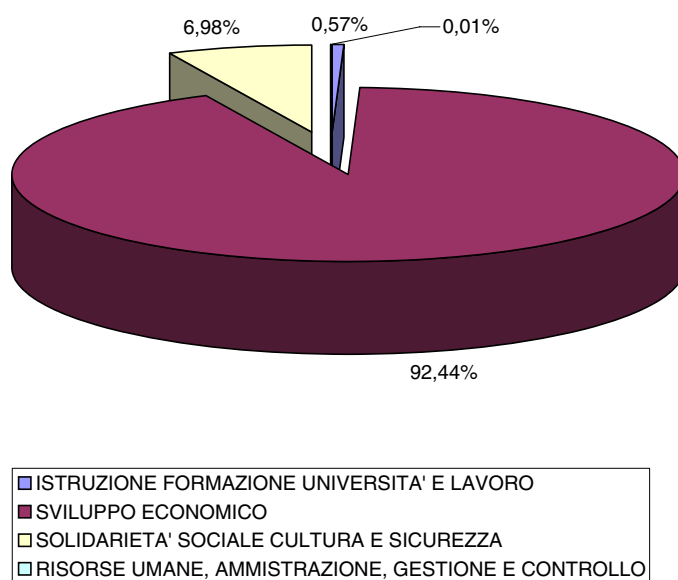
AREA TEMATICA	Bilancio 2007	%	Extra-bilancio	%	Bilancio Allargato	%
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	25.084.319,66	23,38	372.708,92	0,57	25.457.028,58	14,75
SVILUPPO ECONOMICO	11.780.362,59	10,98	60.396.499,86	92,44	72.176.862,45	41,82
SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA	6.346.894,73	5,92	4.560.340,36	6,98	10.907.235,09	6,32
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE	48.245.456,97	44,98	0,00	0,00	48.245.456,97	27,95
RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	15.814.456,81	14,74	4.000,00	0,01	15.818.456,81	9,16
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>107.271.490,76</b>	<b>100,00</b>	<b>65.333.549,14</b>	<b>100,00</b>	<b>172.605.039,90</b>	<b>100,00</b>



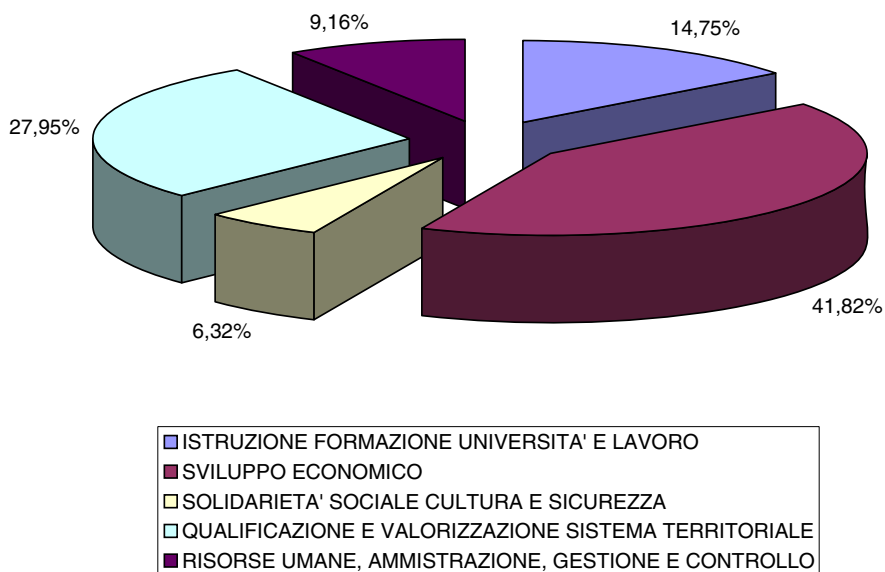
## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DELLA PROVINCIA



## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA EXTRA BILANCIO



## DISTRIBUZIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO ALLARGATO



Dai grafici sopra riportati si può notare che nel bilancio della Provincia la spesa vede prevalere l'area "Qualificazione e valorizzazione del sistema territoriale" con il 39,76% e l'area "Istruzione formazione università e lavoro" per il 26,30%. Seguono lo "Sviluppo Economico" al 15,38%, le "Risorse Umane, amministrazione, gestione e controllo" con il 12,86%, e la "Solidarietà sociale cultura e sicurezza" con il 5,70%.

Diversa la distribuzione delle risorse extrabilancio: il 94,15% sono risorse destinate all'area dello Sviluppo economico. Di queste 72,33% destinate al settore agricolo per il magazzinaggio di mosti e vini, per aiuti alle produzioni, per il Piano Rurale di Sviluppo Agricolo (Piani di investimento, Premio giovani, Agroambiente, Imbostichimento, attività agrituristica, ecc.), per la disidratazione dei foraggi, per la gestione delle risorse idriche, ecc.. La restante parte 5,85% è rappresentata dalle risorse destinate alle altre aree di cui: il 5,81% all'area Solidarietà sociale cultura e sicurezza derivanti prevalentemente dalla Regione Emilia Romagna per la predisposizione dei Piani di Zona; e lo 0,04% per l'area Risorse umane amministrazione gestione e controllo derivanti da iniziative svolte dal servizio Pubbliche Relazioni per la promozione di eventi del territorio provinciale.

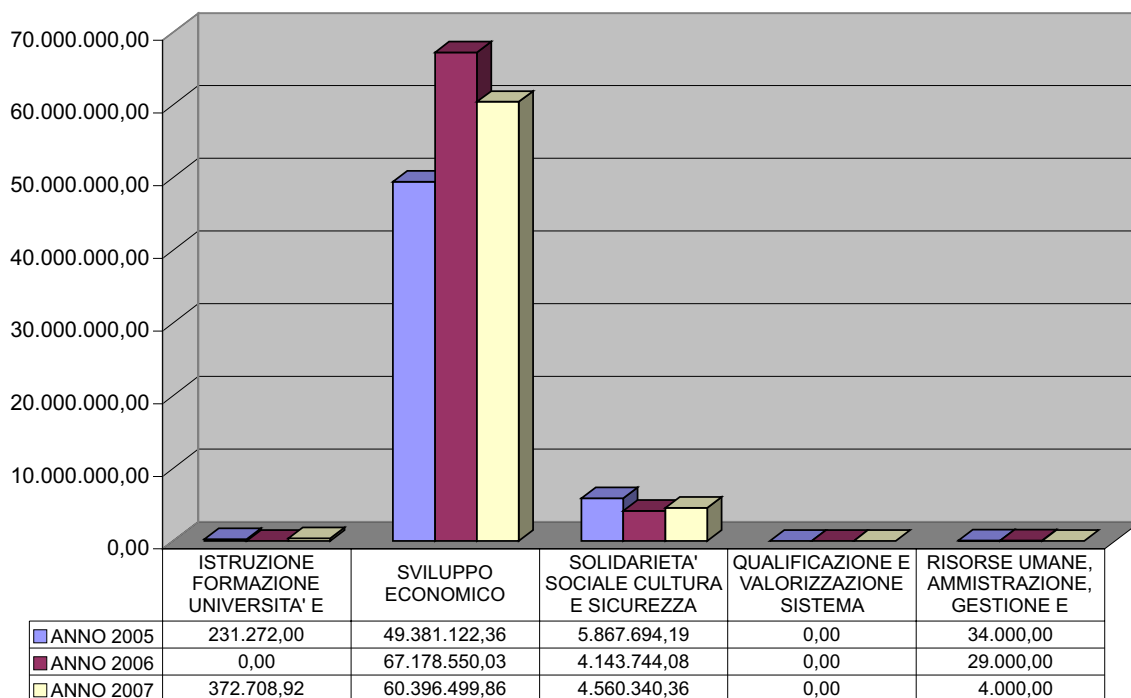
Se si uniscono i due risultati, e quindi si prende in considerazione il bilancio allargato, si può constatare l'aumento, in percentuale e in valore assoluto, delle risorse destinate allo Sviluppo Economico che crescono al 46,77%; il dimensionamento delle spese per la funzione di amministrazione, gestione e controllo che passano dal 12,86% al 7,75%; la riduzione al 15,82% delle spese per la funzione istruzione pubblica e formazione professionale; il passaggio delle risorse destinate alla valorizzazione territoriale dal 39,76% al 23,92% ed infine l'aumento dello 0,04% delle spese per la Solidarietà sociale cultura e sicurezza.



Il confronto negli anni delle risorse attratte e ridistribuite sul territorio dall'azione, diretta o indiretta, della Provincia ma non transitate sul bilancio (risorse extra-bilancio) evidenzia la seguente situazione:

AREA TEMATICA	Extra-bilancio 2005	Extra-bilancio 2006	Extra-bilancio 2007
ISTRUZIONE FORMAZIONE UNIVERSITA' E LAVORO	231.272,00	0,00	372.708,92
SVILUPPO ECONOMICO	49.381.122,36	67.178.550,03	60.396.499,86
SOLIDARIETA' SOCIALE CULTURA E SICUREZZA	5.867.694,19	4.143.744,08	4.560.340,36
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE SISTEMA TERRITORIALE	0,00	0,00	0,00
RISORSE UMANE, AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	34.000,00	29.000,00	4.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>55.514.088,55</b>	<b>71.351.294,11</b>	<b>65.333.549,14</b>

#### RISORSE EXTRA-BILANCIO: CONFRONTO 2005-2007



Dall'analisi degli scostamenti si rileva che:

*Per l'Area Istruzione Formazione Università e lavoro*

Le maggiori risorse 2007 rispetto agli anni precedenti sono dovute ad interventi dell'Edilizia scolastica relativi alla L.23/96 e alla L.R. 39/80. Rispetto al 2005 inoltre non sono più stati erogati contributi UE per corsi destinati ai Centri di formazione professionale, già azzerati nel corso dell'anno 2006.

*Per l'Area Sviluppo Economico*

Gli scostamenti verificatisi nei dati sono da ricondurre:

- all'andamento delle risorse movimentate per il settore agricolo prevalentemente nell'ambito dei seguenti regolamenti:
  - Reg. CE 603/95 Aiuti per disidratazione foraggi;
  - Reg. CE 1493/99 Distillazione facoltativa e riconversione vigneti;
  - Reg. CE 1493/99 e 1623/00 Magazzinaggio vini e mosti;
  - Reg. CE 504/97 Aiuti per frutta trasformata.Le risorse attratte nella nostra provincia nell'ambito dei suddetti regolamenti sono legate agli andamenti produttivi e di mercato
- alla progressiva diminuzione dei contributi alle imprese artigiane e commerciali erogati dagli istituti finanziari delle associazioni di categoria, dovuto ad una politica di progressiva riduzione dei trasferimenti di risorse dallo Stato alle Regioni e da queste agli istituti finanziari;
- ai finanziamenti Leader + a sostegno di Progetti di interesse pubblico dell'area ravennate e ai finanziamenti relativi ai Progetti legati Programma Europeo di cooperazione internazionale Interreg IIIA transfrontaliero Adriatico.

*Per l'Area Solidarietà sociale Cultura e Sicurezza*

La contrazione di risorse rispetto al 2005 dei trasferimenti relativi ai Piani di zona ed ai finanziamenti a Cultura relativi alle Legge regionale n. 18/2000, Legge regionale n. 40/1998 (destinati ai Comuni) e alla Legge regionale n. 13/1999 (destinati alle associazioni); si evidenzia comunque un recupero di risorse rispetto al 2006 di oltre 400.000 euro.

*Per l'Area Risorse umane Amministrazione Gestione e controllo*

L'andamento delle risorse extra-bilancio di quest'area, naturalmente contenuto per la specificità delle funzioni, è legata esclusivamente ad iniziative del settore Pubbliche Relazioni.

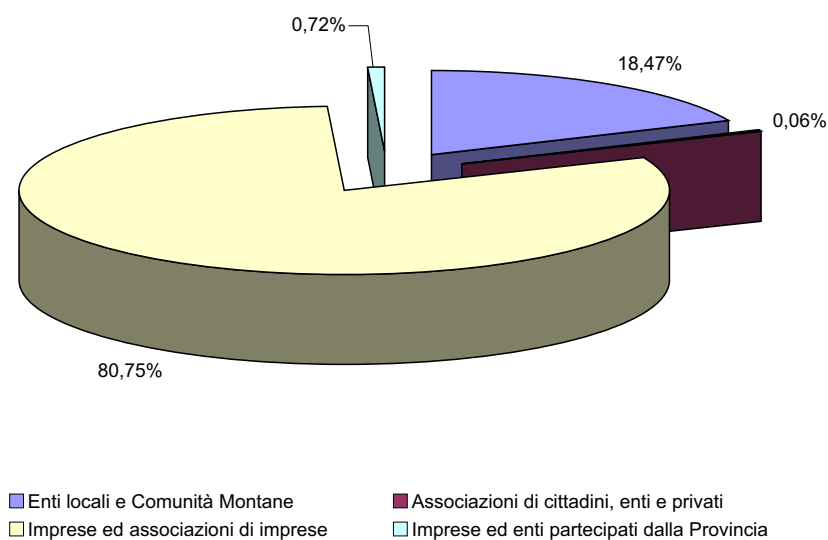


## 5.2 BILANCIO ALLARGATO PER PORTATORI DI INTERESSE

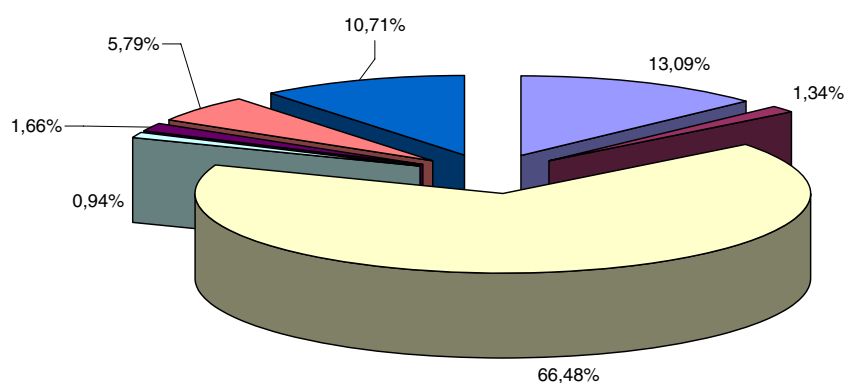
Se consideriamo il bilancio allargato dal punto di vista dei trasferimenti ai portatori di interesse rileviamo che la maggior parte delle risorse è trasferita alle imprese e alle associazioni di imprese (66,48%), confermando il dato già precedentemente evidenziato della prevalenza nelle politiche rivolte allo sviluppo economico.

Gruppi portatori di interesse	Risorse di Bilancio	Risorse extrabilancio	Totale	%
Enti locali e Comunità Montane	11.210.402,09	12.064.132,97	23.274.535,06	13,09
Associazioni di cittadini, enti e privati	2.336.294,93	41.419,33	2.377.714,26	1,34
Imprese ed associazioni di imprese	65.426.896,34	52.759.996,84	118.186.893,18	66,4
Imprese ed enti partecipati dalla Provincia	1.667.307,70	0,00	1.667.307,70	0,94
Istituzioni pubbliche, Regione e Stato	2.480.698,21	468.000,00	2.948.698,21	1,66
Sistema bancario e finanziario	10.297.634,08	0,00	10.297.634,08	5,79
Risorse umane	19.037.819,99	0,00	19.037.819,99	10,71
<b>TOTALE</b>	<b>112.457.053,34</b>	<b>65.333.549,14</b>	<b>177.790.602,48</b>	<b>100,00</b>

### RISORSE EXTRA BILANCIO DISTRIBUITE PER PORTATORI DI INTERESSE



## BILANCIO ALLARGATO PER PORTATORI DI INTERESSE



Enti locali e Comunità Montane	Associazioni di cittadini, enti e privati
Imprese ed associazioni di imprese	Imprese ed enti partecipati dalla Provincia
Istituzioni pubbliche, Regione e Stato	Sistema bancario e finanziario
Risorse umane	

Nel Bilancio allargato il 13,09% è trasferito agli enti locali del territorio; il 1,34% alle associazioni di cittadini, enti e privati, il 10,71% alle risorse umane, lo 0,94% alle imprese ed enti partecipati dalla Provincia, l'1,66% alle istituzioni pubbliche e il restante 5,79% al sistema bancario.

